

RINNOVABILI SUD DUE S.R.L.

PROGETTO DEFINITIVO DI UN PARCO EOLICO DI POTENZA PARI A 98 MW + 30 MW DI ACCUMULO, SITO IN AGRO DI CELENZA VALFORTORE E CARLANTINO (FG), E DELLE OPERE CONNESSE ANCHE IN AGRO DI CASALNUOVO MONTEROTARO, CASALVECCHIO DI PUGLIA E TORREMAGGIORE (FG)



Via Degli Arredatori, 8
70026 Modugno (BA) - Italy
www.bfpgroup.net - info@bfpgroup.net
tel. (+39) 0805046361

Azienda con Sistema di Gestione Certificato
UNI EN ISO 9001:2015
UNI EN ISO 14001:2015
UNI ISO 45001:2018

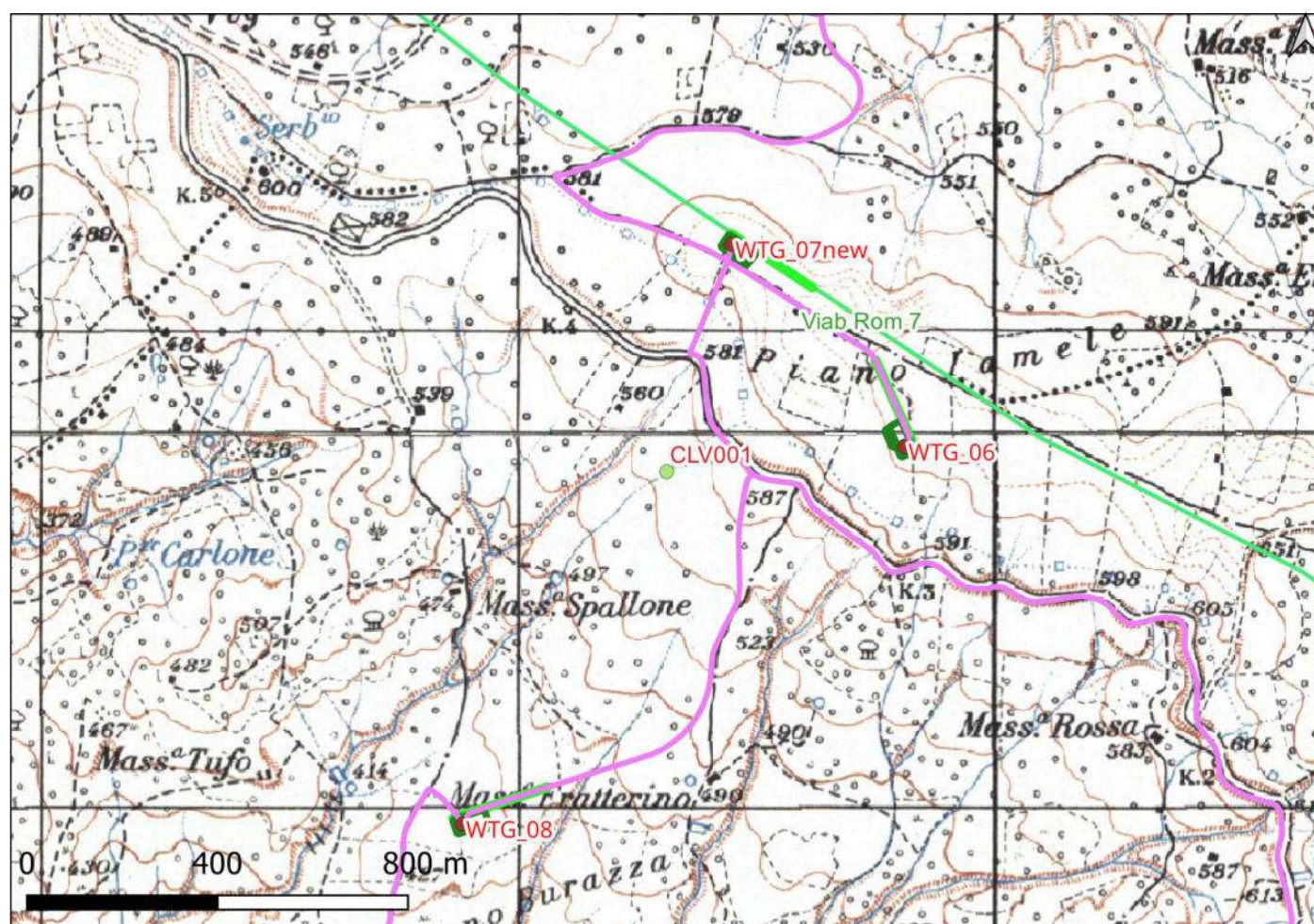
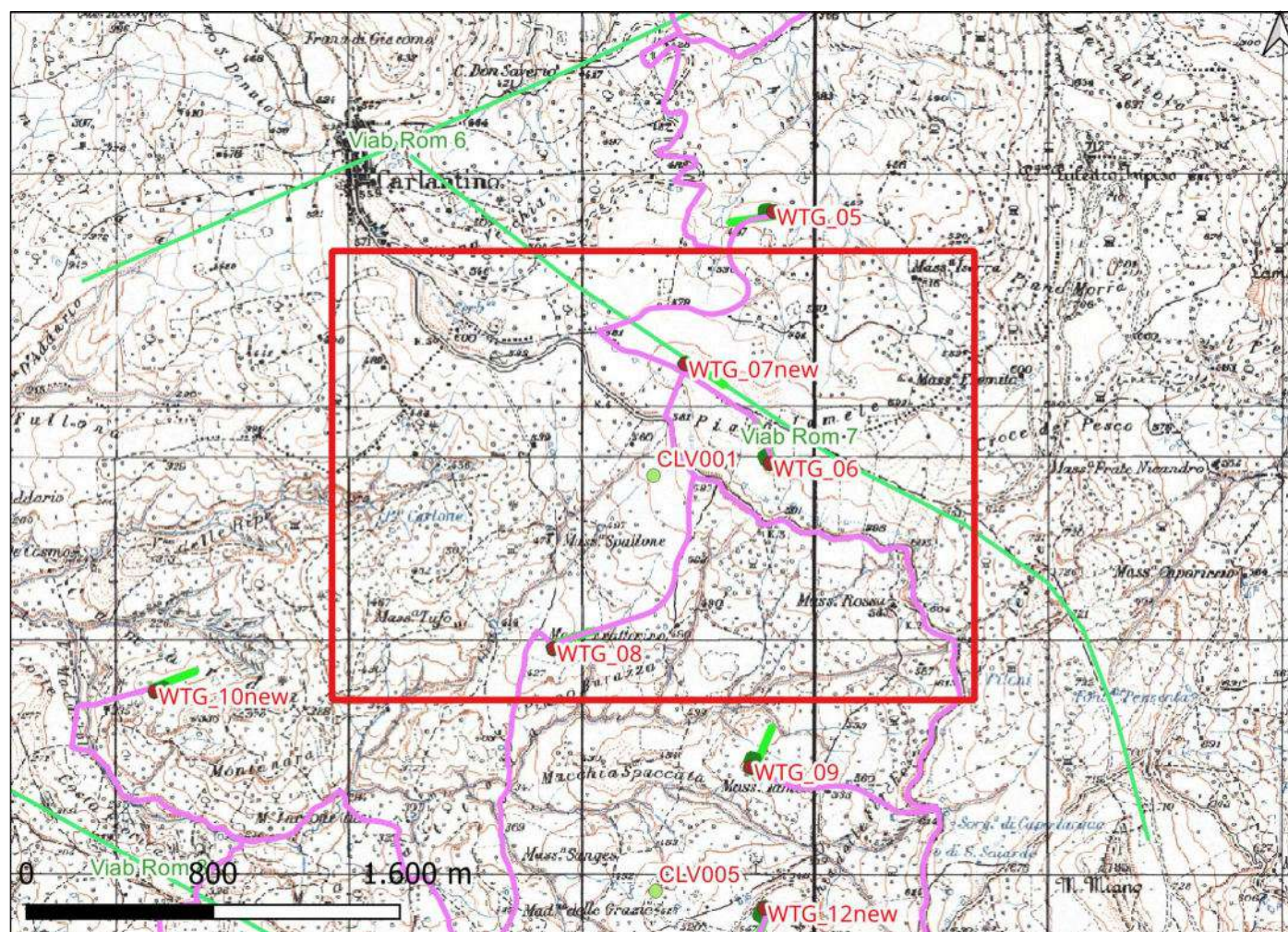
Tecnico

SE.ARCH.^{SRL}
DIPARTIMENTO

Via del Vigneto, 21 – 39100 Bolzano
info@serviziarcheologia.com
SOA OS25 class. II attestazione n. 27608/16/00 del 04/07/2023
Dr. Stefano Di Stefano
(Nr. 4421 elenco MiC Archeologo Fascia I abilitato redazione VIArch)

| ELABORATO | TITOLO | COMMESSA | TIPOLOGIA | | |
|-------------|---|--------------------------|---------------------|-----------------|-----------------|
| V26B | VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO (Stampa Template QGIS – Modulo MOSI) | 23045 | D | | |
| | | CODICE ELABORATO | | | |
| | | DC23045D-V26B | | | |
| REVISIONE | Tutte le informazioni tecniche contenute nel presente documento sono di proprietà esclusiva della Studio Tecnico BFP S.r.l e non possono essere riprodotte, divulgate o comunque utilizzate senza la sua preventiva autorizzazione scritta. All technical information contained in this document is the exclusive property of Studio Tecnico BFP S.r.l. and may neither be used nor disclosed without its prior written consent. (art. 2575 c.c.) | SOSTITUISCE | SOSTITUITO DA | | |
| 00 | | - | - | | |
| | | NOME FILE | PAGINE | | |
| | | DC23045D-V26B.doc | 39+copertina | | |
| REV | DATA | MODIFICA | Elaborato | Controllato | Approvato |
| 00 | 04/08/23 | Emissione | Se.Arch. s.r.l. | Se.Arch. s.r.l. | Se.Arch. s.r.l. |
| 01 | | | | | |
| 02 | | | | | |
| 03 | | | | | |
| 04 | | | | | |
| 05 | | | | | |
| 06 | | | | | |

Sito CLV001 - CLV001 (SABAP-BT-FG_2023_00201-SAR_000026_CLV001)



Localizzazione: Celenza Valfortore (FG) - Località Masseria Fratterino

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {}. {Età Romano repubblicana},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 0-10 metri

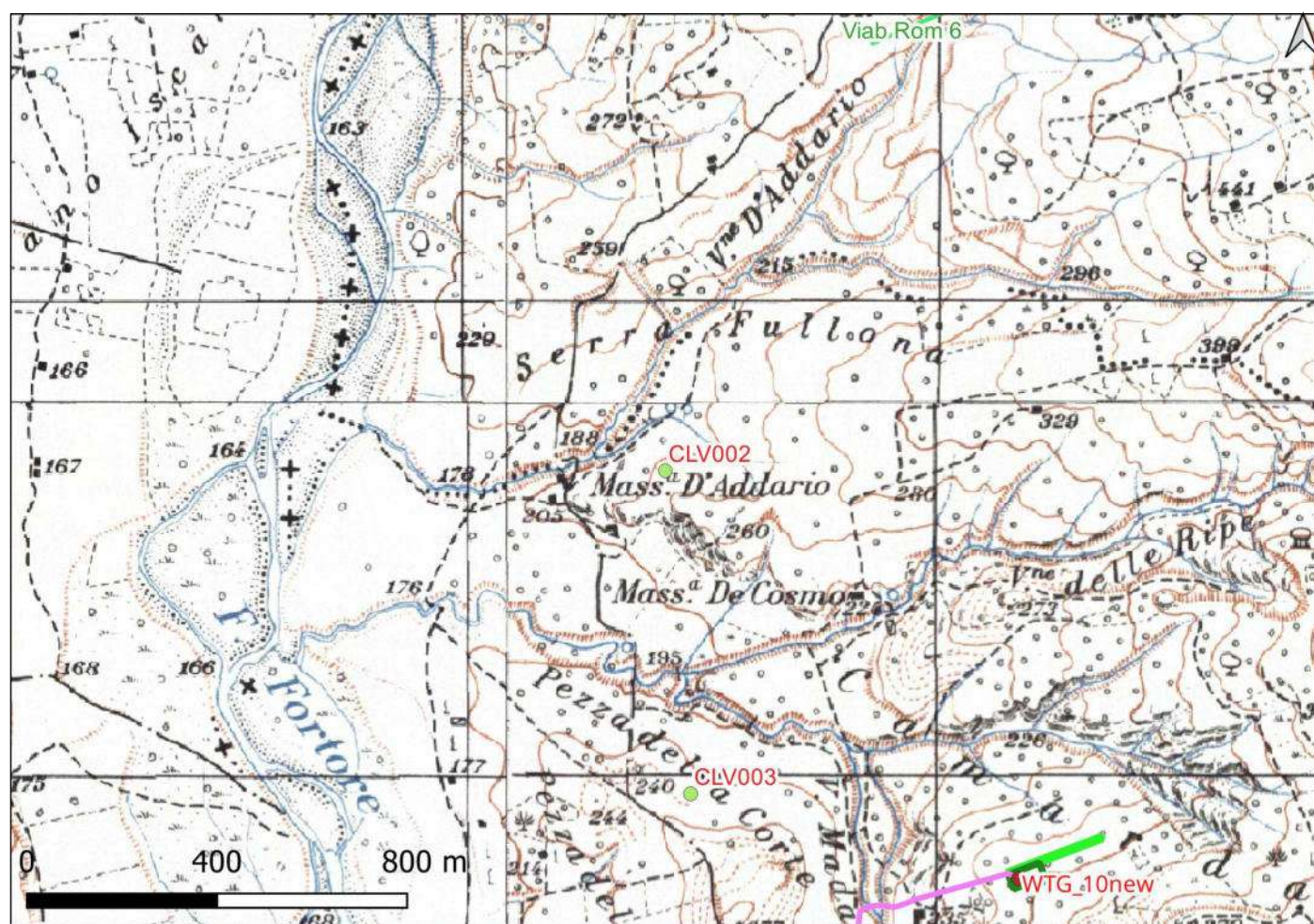
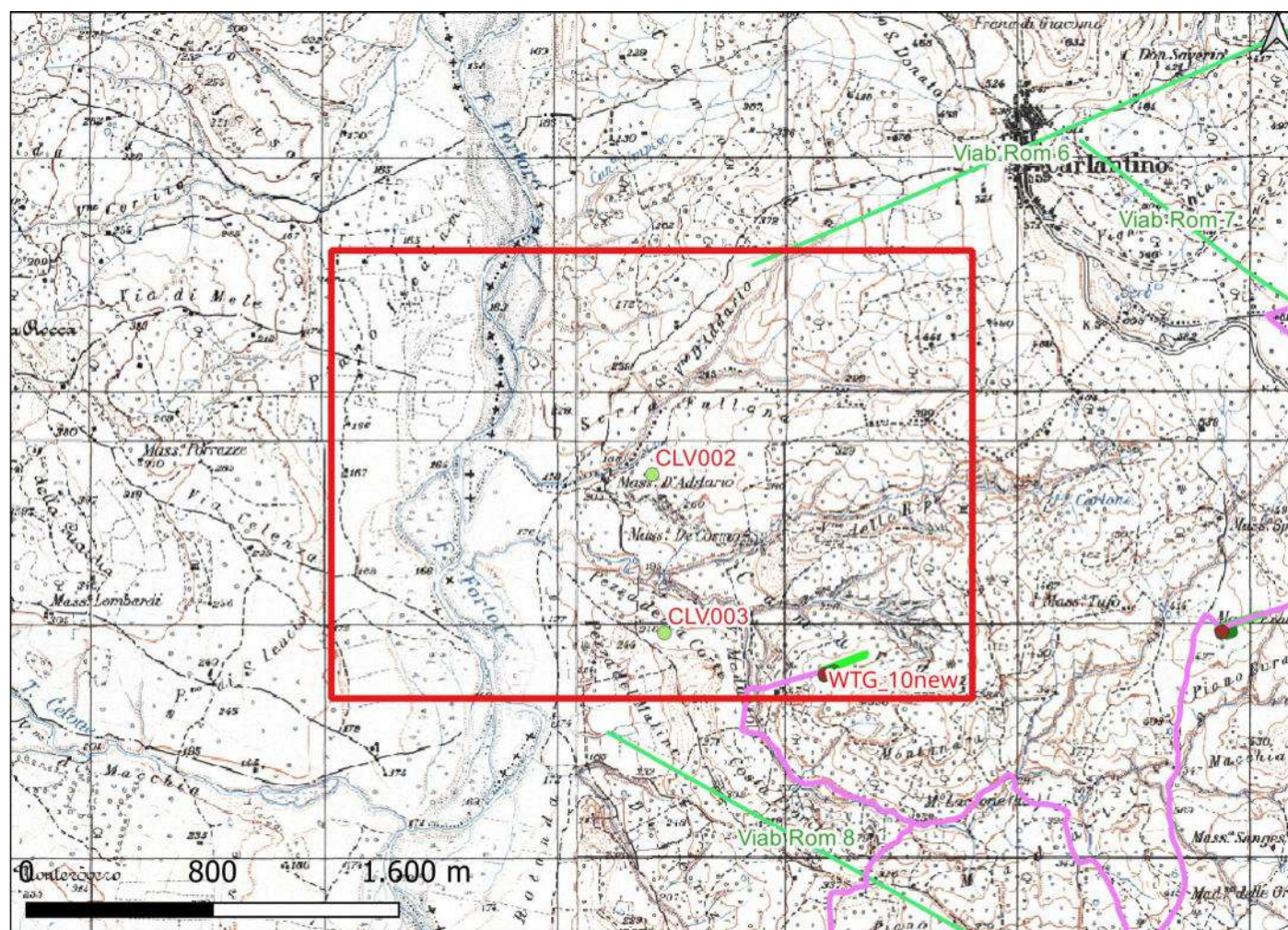
Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio alto

Area di frammenti posta a nord-est di Celenza, a 600 m s.l.m. L'area ha restituito frammenti fittili relativi ad una fattoria di età tardo-repubblicana, a cui potrebbe essere relazionata una necropoli attestata dal rinvenimento di resti di tombe. L'area inoltre è nota per il rinvenimento di un cippo graccano.

- Carta Beni Culturali Regione Puglia (CartApulia codice FGBIS003636, FGBIS003637).
- FER Regione Puglia (Segnalazioni Carta dei Beni con buffer di 100 m.) Codice sito SP221_FG000140; SP221_FG003690.
- Gravina A. 2007, p. 11.

Sito CLV002 - CLV002 (SABAP-BT-FG_2023_00201-SAR_000026_CLV002)



Localizzazione: Celenza Valfortore (FG) - Località Piano d'Addario

Definizione e cronologia: sito pluristratificato, {}. {Età Romano repubblicana, Età Romano imperiale, Età Medievale},

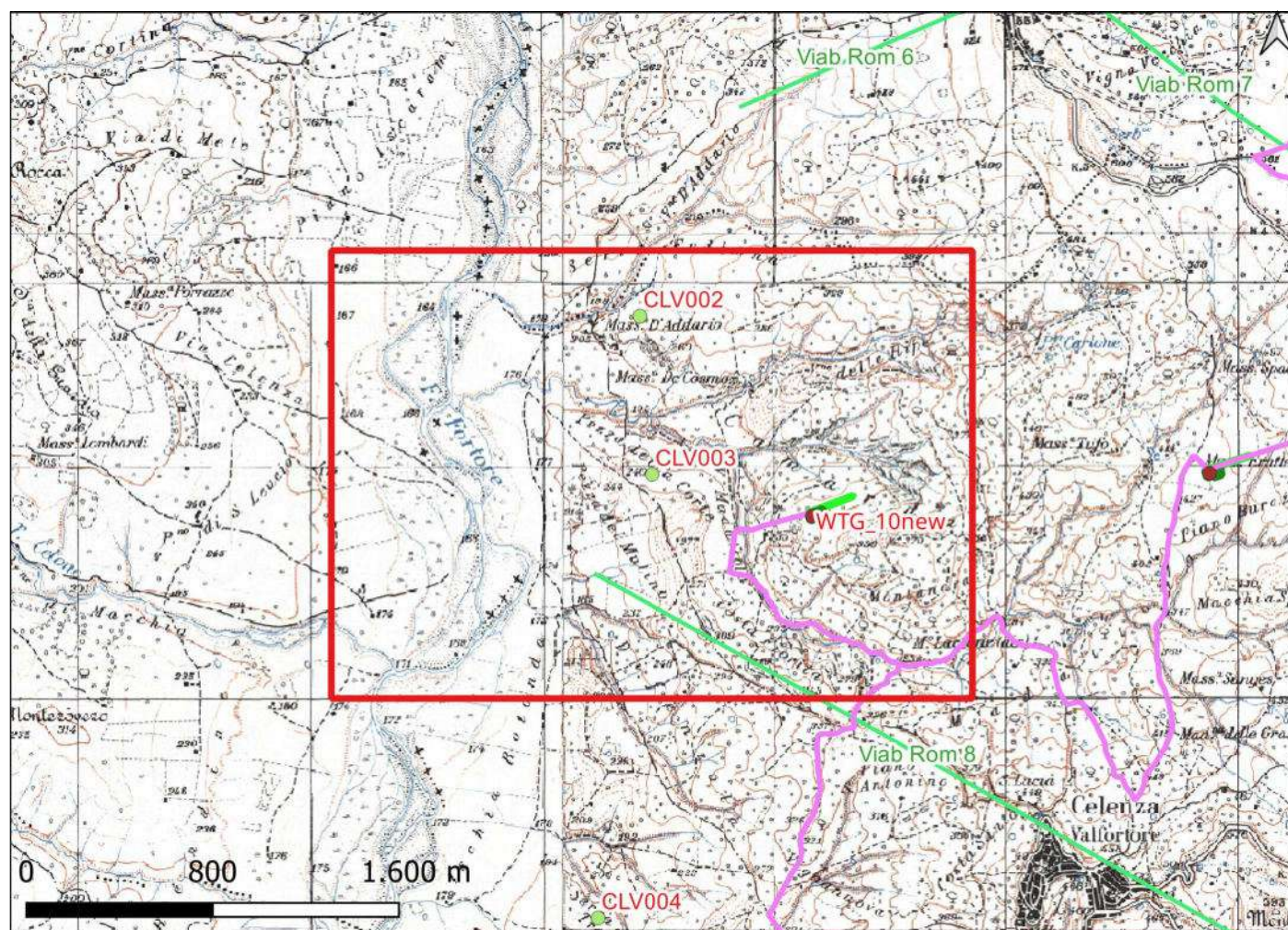
Modalità di individuazione: {dati bibliografici, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 500-1000 metri Potenziale: potenziale medio Rischio relativo: rischio basso

Area di frammenti ubicata a 2,5 km a nord-ovest del comune di Celenza Valfortore, a poche centinaia di metri dalle località Pezza della Corte e Serra Fullona, su un ampio pianoro sul versante orientale del Vallone d'Addario, a 1 km circa della riva del fiume Fortore. L'area ha restituito frammenti fittili relativi probabilmente ad una fattoria di età tardo repubblicana e primo imperiale. La raccolta di scorie in ferro lascia ipotizzare la presenza di fornaci per la lavorazione del ferro. La stessa area è interessata dalla presenza di ceramica di età medievale.

- Carta Beni Culturali Regione Puglia (CartApulia codice FGBIS003634, FGBIS003635).
- FER Regione Puglia (Segnalazioni Carta dei Beni con buffer di 100 m.) Codice sito SP220_FG003689 ; SP220_FG000157.
- Gravina A. 2007, p. 10, n. 140.

Sito CLV003 - CLV003 (SABAP-BT-FG_2023_00201-SAR_000026_CLV003)



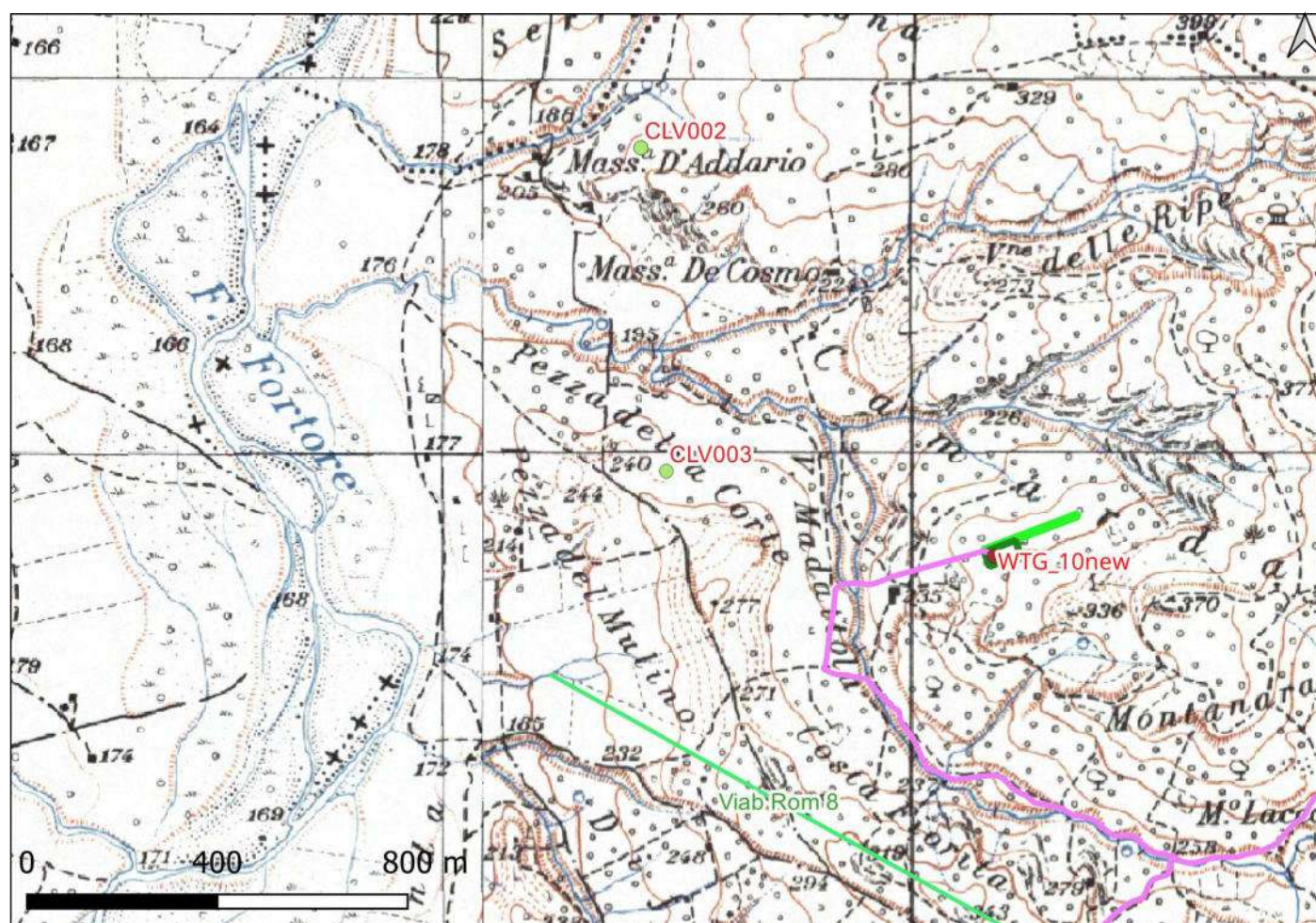
Localizzazione: Celenza Valfortore (FG) - Località Pezza della Corte

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romano repubblicana},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici, ricognizione archeologica/survey }

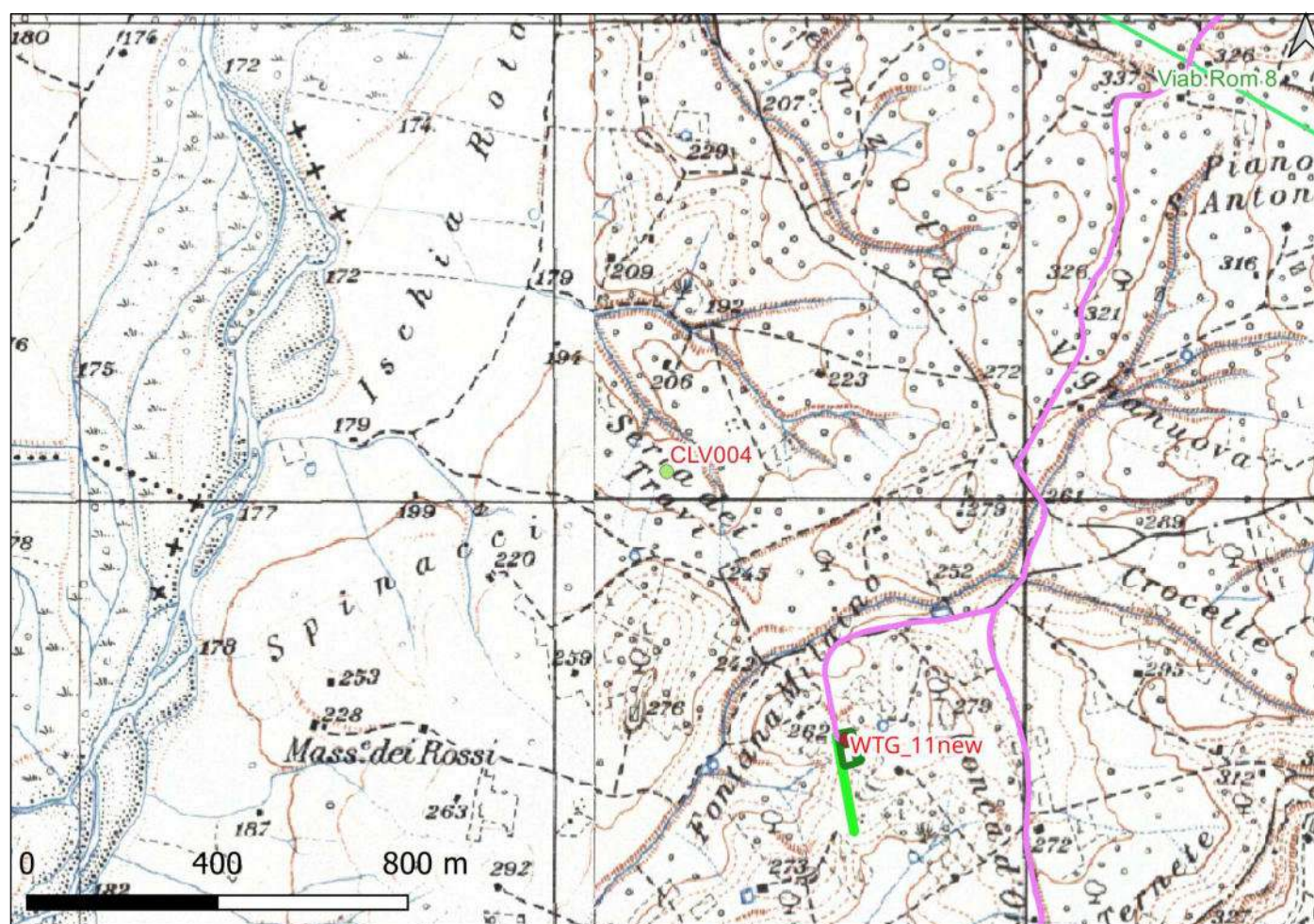
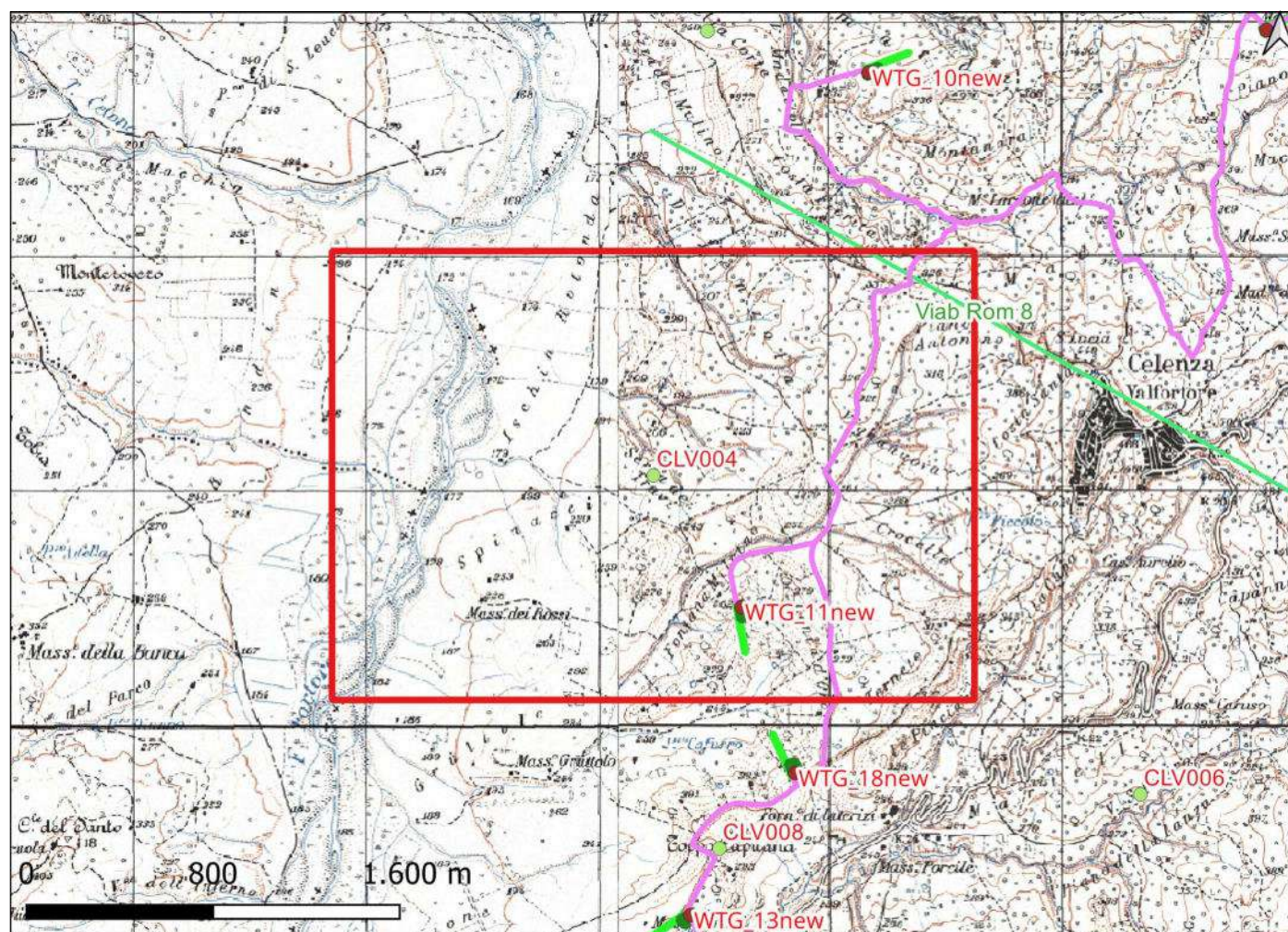
Distanza dall'opera in progetto: 200-500 metri Potenziale: potenziale medio Rischio relativo: rischio basso

Area archeologica a nord-ovest dell'abitato di Celenza Valfortore, ad una quota di 277 m s.l.m., a circa 900 m dal fiume Fortore. Il sito si connota come area di frammenti fittili relativi ad una fattoria di età tardo-repubblicana.



- Carta Beni Culturali Regione Puglia (CartApulia codice FGBIS003440
- FER Regione Puglia (Segnalazioni Carta dei Beni con buffer di 100 m.) Codice sito FG000158
- Gravina A. 2007, p. 10, n. 141.

Sito CLV004 - CLV004 (SABAP-BT-FG_2023_00201-SAR_000026_CLV004)



Localizzazione: Celenza Valfortore (FG) - Località Serra dei Travi

Definizione e cronologia: insediamento, {}. {Età Arcaica, Età del Ferro},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto: 500-1000 metri Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio basso

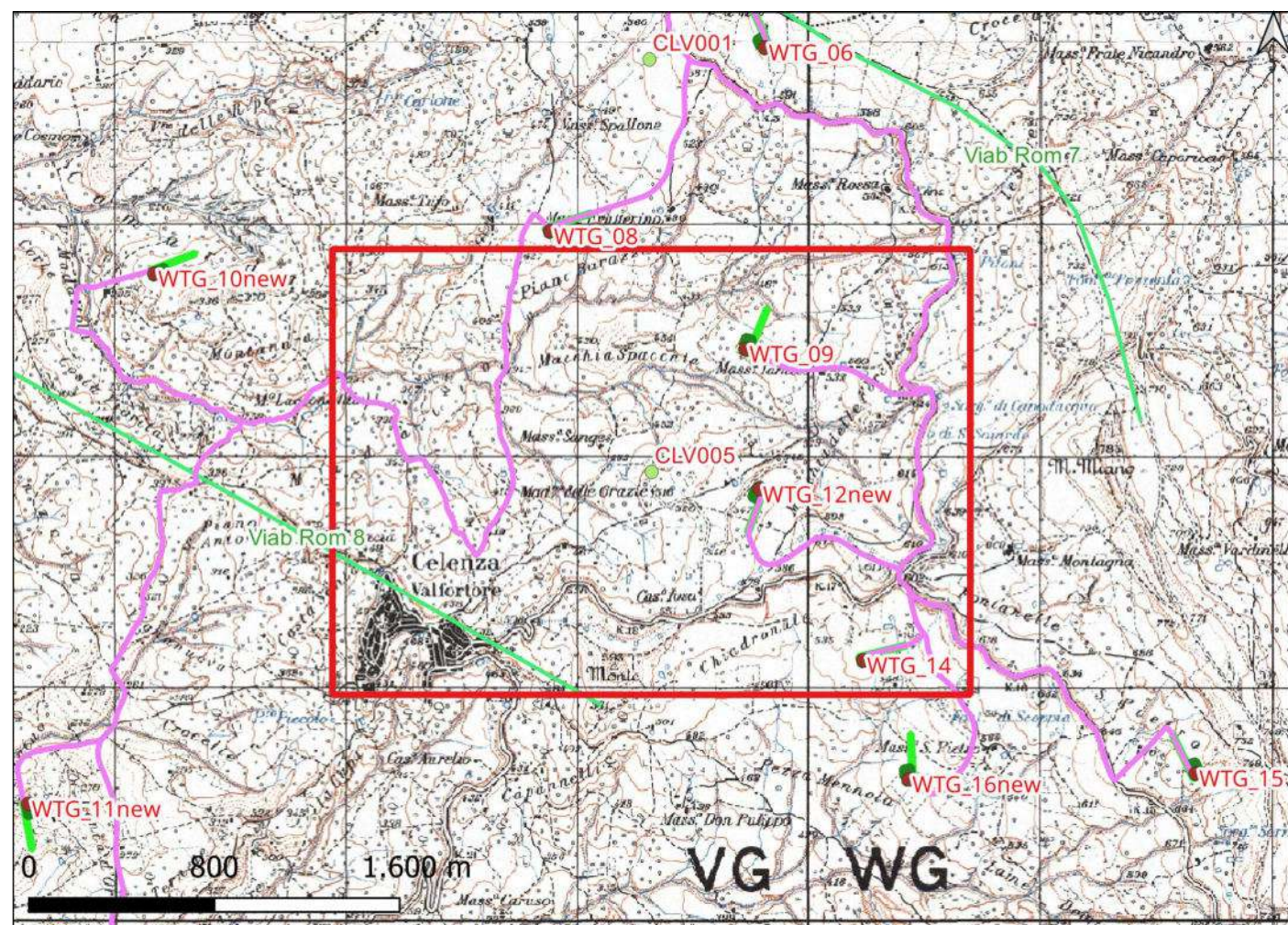
Vicus d'altura ubicato a circa 400 metri di distanza dalla sponda sinistra del fiume Fortore. I materiali rinvenuti appartengono ad una koinè daunio-sannita già fortemente documentata in zona.

-Carta Beni Culturali Regione Puglia (CartApulia codice FGBIS003444).

-FER Regione Puglia (Segnalazioni Carta dei Beni con buffer di 100 m.) Codice sito FG000165.

- Gravina A. 2007, p. 10, n. 139.

Sito CLV005 - CLV005 (SABAP-BT-FG_2023_00201-SAR_000026_CLV005)



Localizzazione: Celenza Valfortore (FG) - Località Madonna delle Grazie

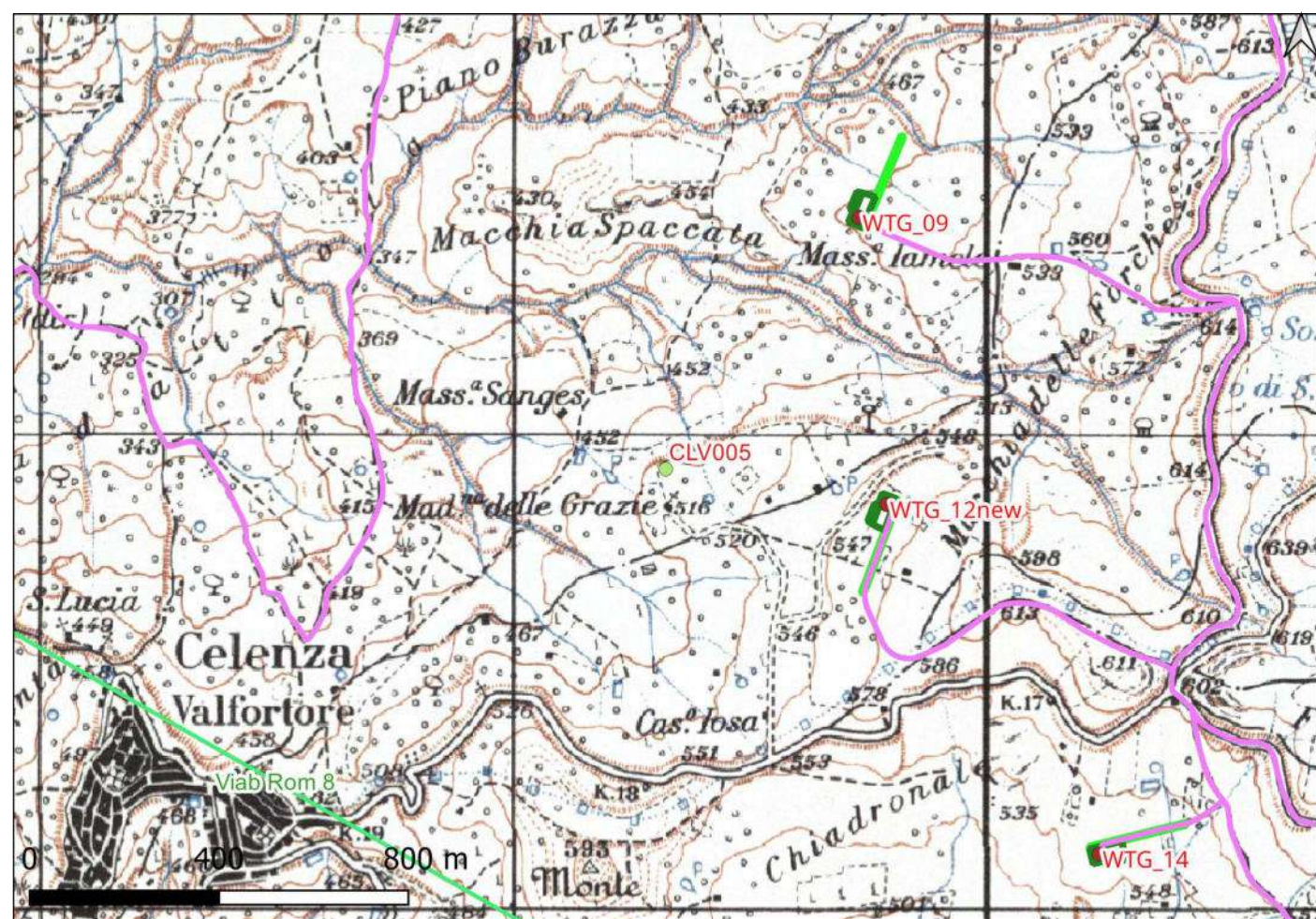
Definizione e cronologia: insediamento, {villaggio}. {Età del Rame, Età del Bronzo},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 200-500 metri Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio basso

Sito localizzato a circa 1 km a NE di Celenza Valfortore, nei pressi della piccola chiesa con annesso monastero dedicato alla Madonna delle Grazie. Durante i lavori di scavo per la costruzione di nuovi nuclei edilizi annessi alla chiesa sono stati rinvenuti diversi frammenti di ceramica d'impasto; tra questi si segnala la presenza di un grosso frammento di una tazza globulare, probabilmente proveniente da una sepoltura distrutta nel corso dei lavori, inquadrabile nell'orizzonte culturale di Laterza- Cellino San Marco, ovvero ad un periodo compreso tra l'Eneolitico ed il Bronzo Antico.

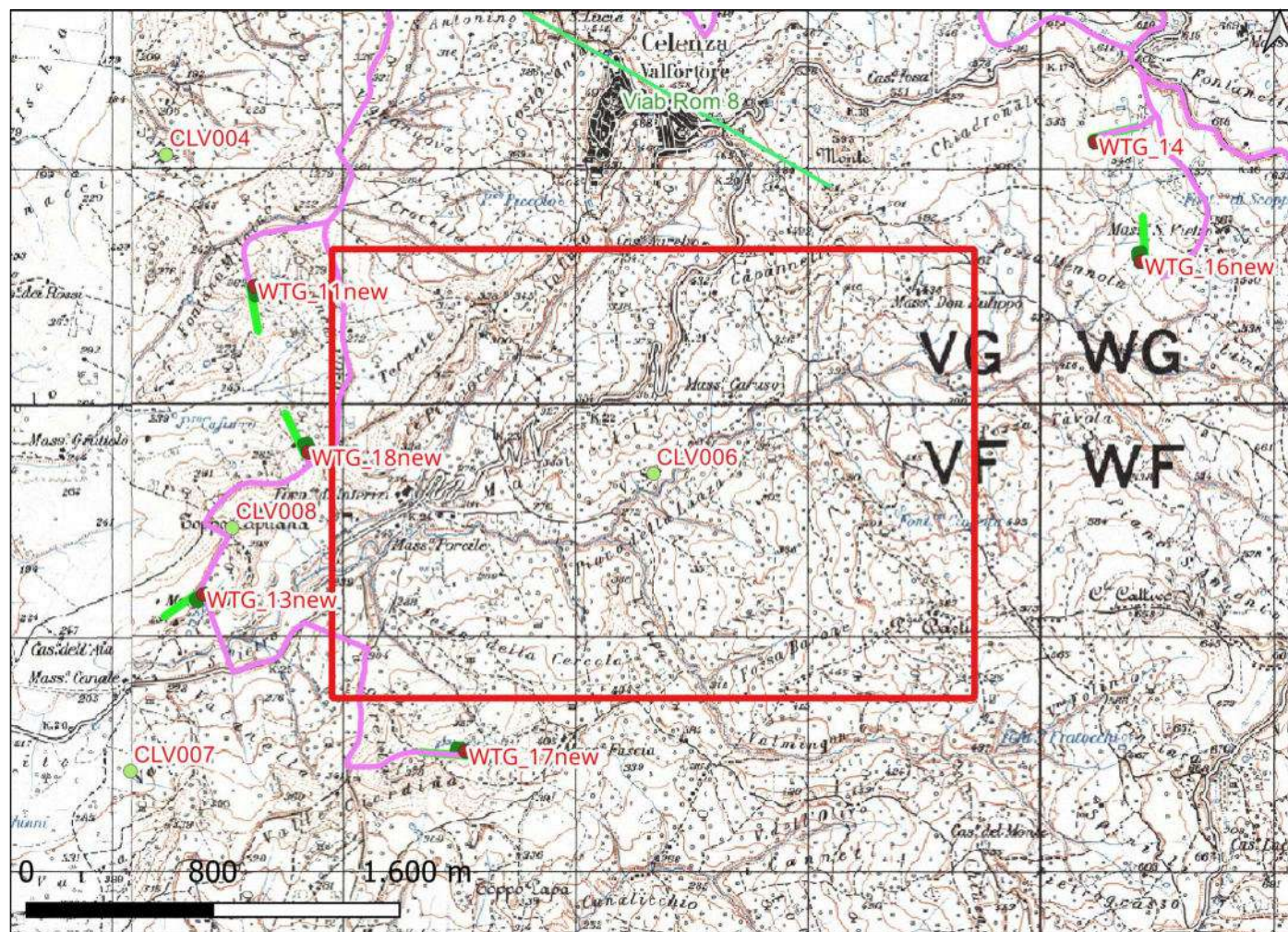


- Carta Beni Culturali Regione Puglia (CartApulia codice FGBIS003958).

- FER Regione Puglia (Segnalazioni Carta dei Beni con buffer di 100 m.) Codice sito FG004315.

- Gravina A. 2003, pp. 117-125.

Sito CLV006 - CLV006 (SABAP-BT-FG_2023_00201-SAR_000026_CLV006)



Localizzazione: Celenza Valfortore (FG) - Località San Pietro

Definizione e cronologia: insediamento, {}. {Età Arcaica, Età Romano imperiale, Età del Ferro},

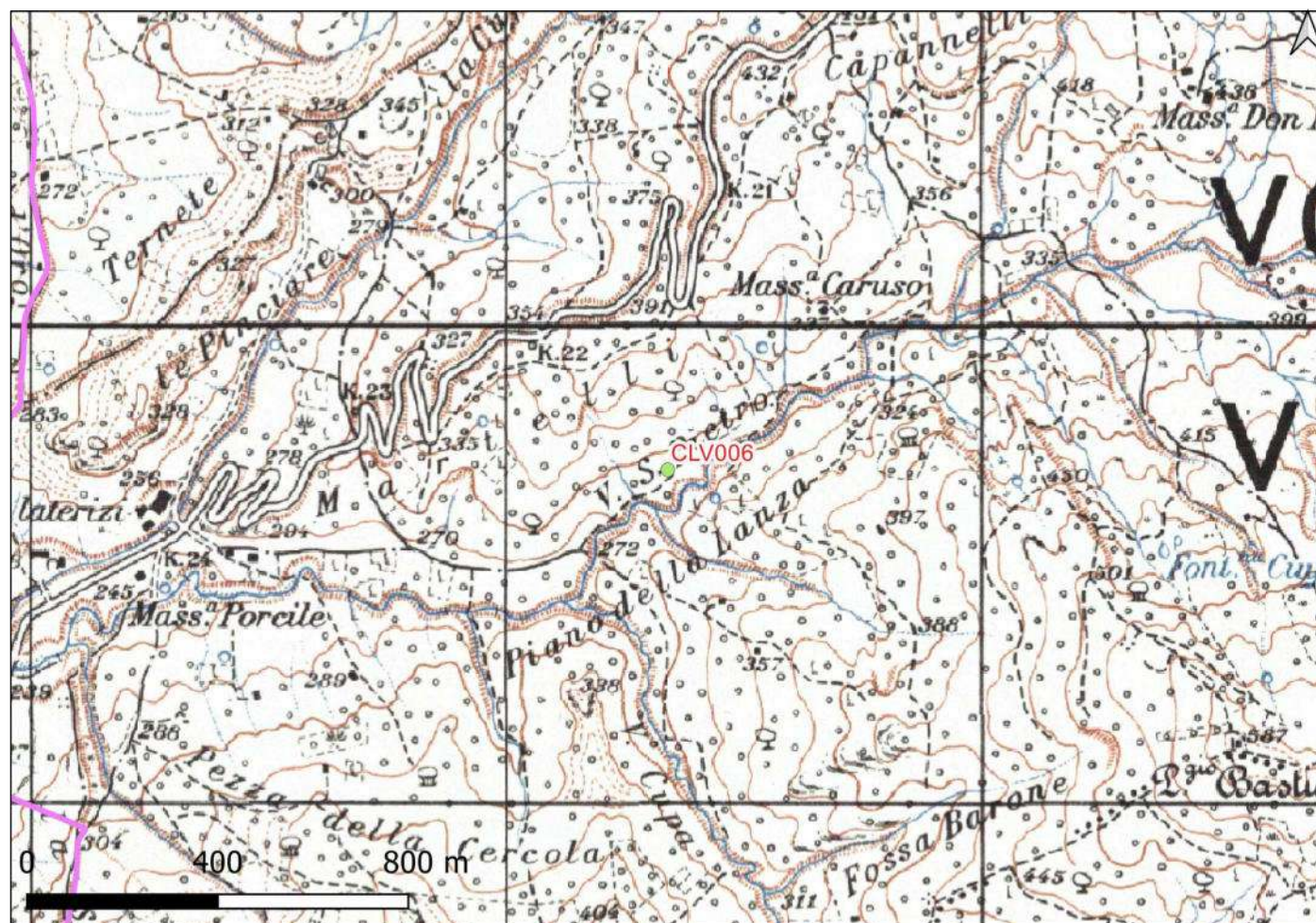
Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio basso

Area posta a 527 m s.l.m. e relativa a una frequentazione antropica databile a partire dal V secolo a. C. fino all'età primo-imperiale.

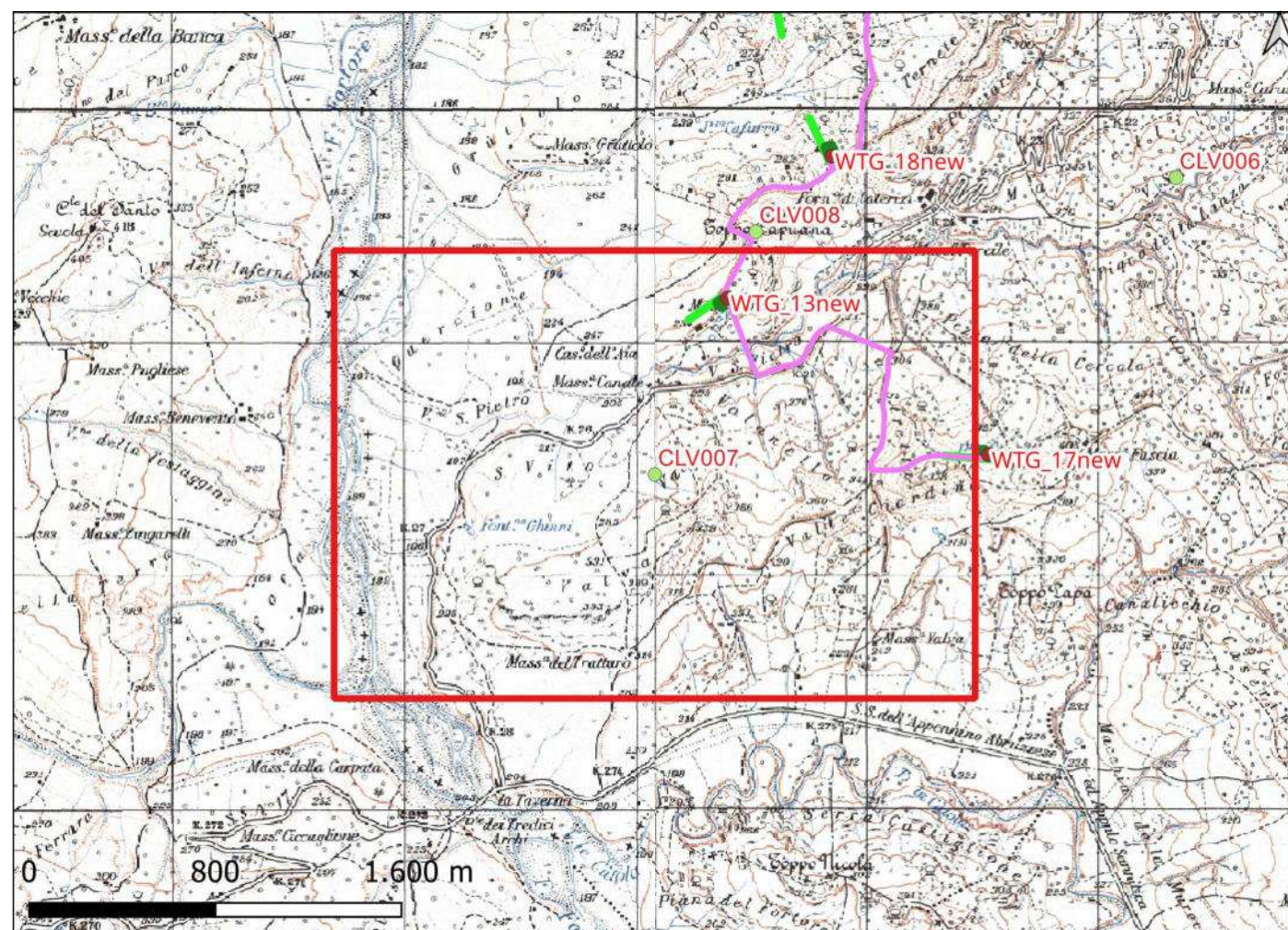


- Carta Beni Culturali Regione Puglia (CartApulia codice FGBIS003435).

- FER Regione Puglia (Segnalazioni Carta dei Beni con buffer di 100 m.) Codice sito FG000153.

- Cerulli M. 1964, p. 329.

Sito CLV007 - CLV007 (SABAP-BT-FG_2023_00201-SAR_000026_CLV007)



Localizzazione: Celenza Valfortore (FG) - Località Valva

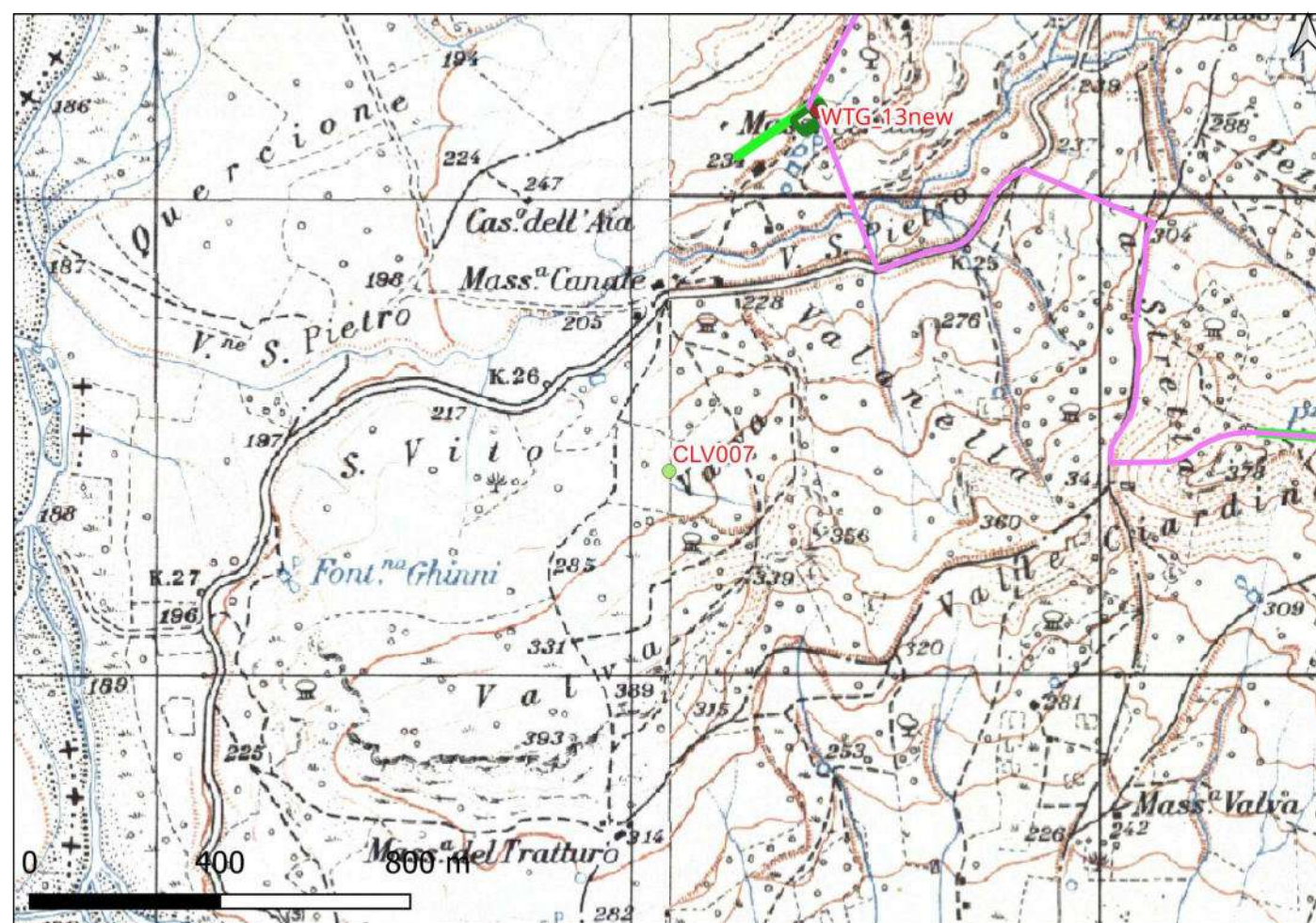
Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {}. {Età Arcaica, Età Romana, Età Tardoantica, Età Medievale, Età del Ferro},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 500-1000 metri Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio basso

Area di frammenti relativa ad un insediamento rurale localizzato in una posizione ottimale dal punto di vista geografico, in un pianoro a 360 m s.l.m. e circa ad un km ad est del fiume Fortore.

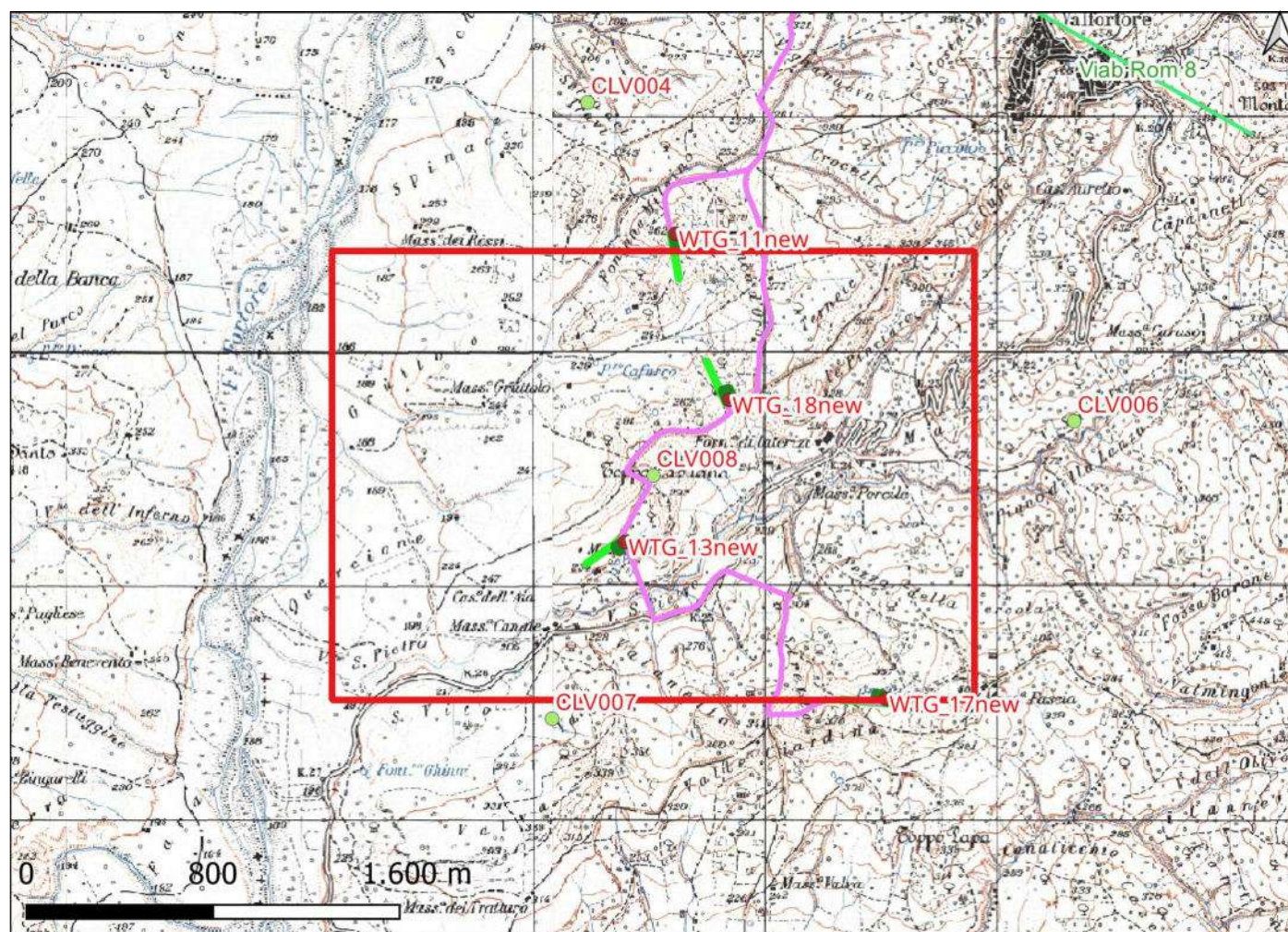


- Carta Beni Culturali Regione Puglia (CartApulia codice FGBIS003671).

- FER Regione Puglia (Segnalazioni Carta dei Beni con buffer di 100 m.) Codice sito FG003888.

- Gravina A. 2007, p. 9, n. 137.

Sito CLV008 - CLV008 (SABAP-BT-FG_2023_00201-SAR_000026_CLV008)



Localizzazione: Celenza Valfortore (FG) - Località Toppo Capuana

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {}. {Età Romano repubblicana, Età Romano imperiale},

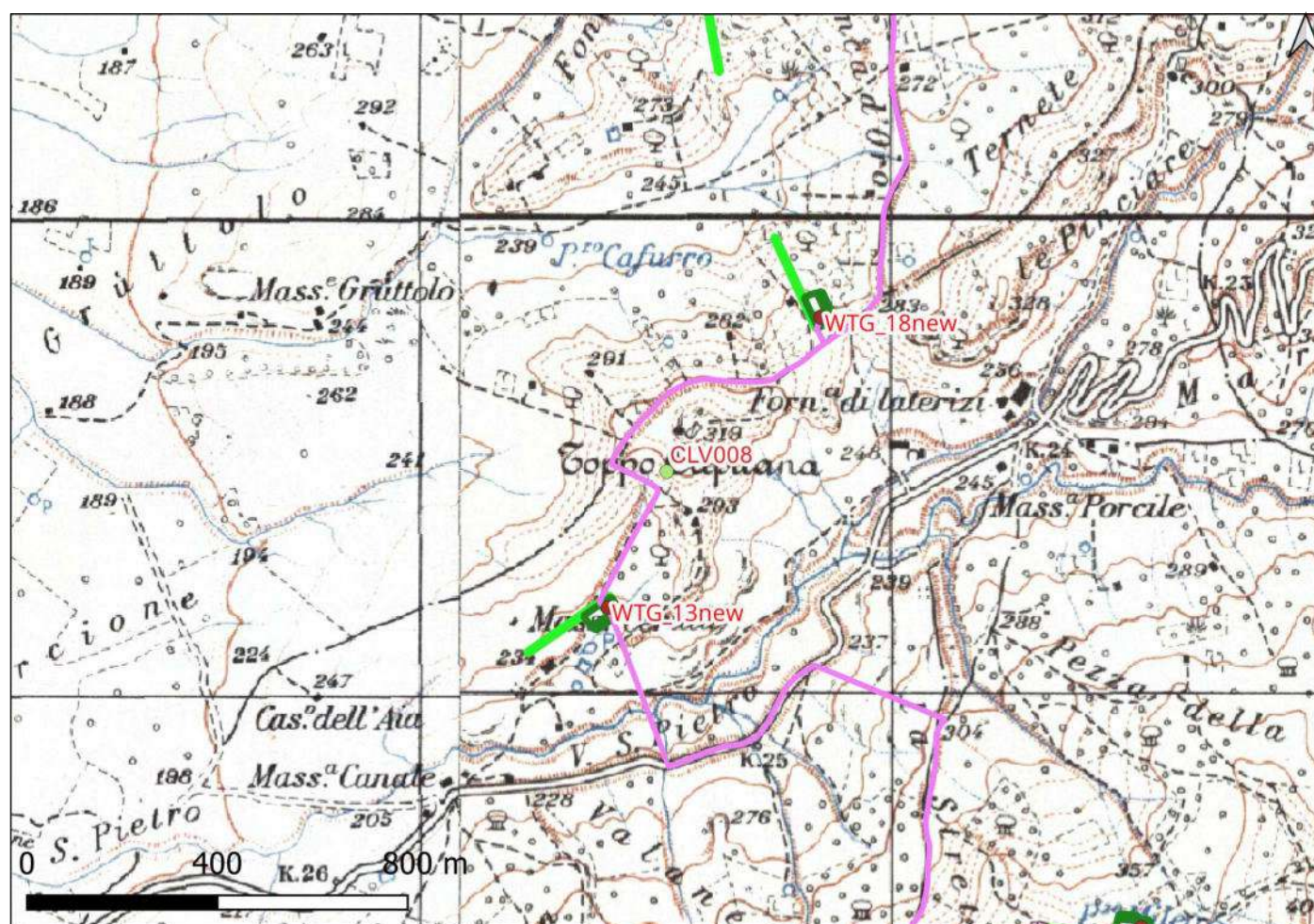
Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto: 50-100 metri

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio medio

Fattoria rurale di età tardo-repubblicana sopravvissuta anche nel periodo imperiale. Tra i materiali rinvenuti nell'area di frammenti si registra vernice nera, sigillata italica ed africana.

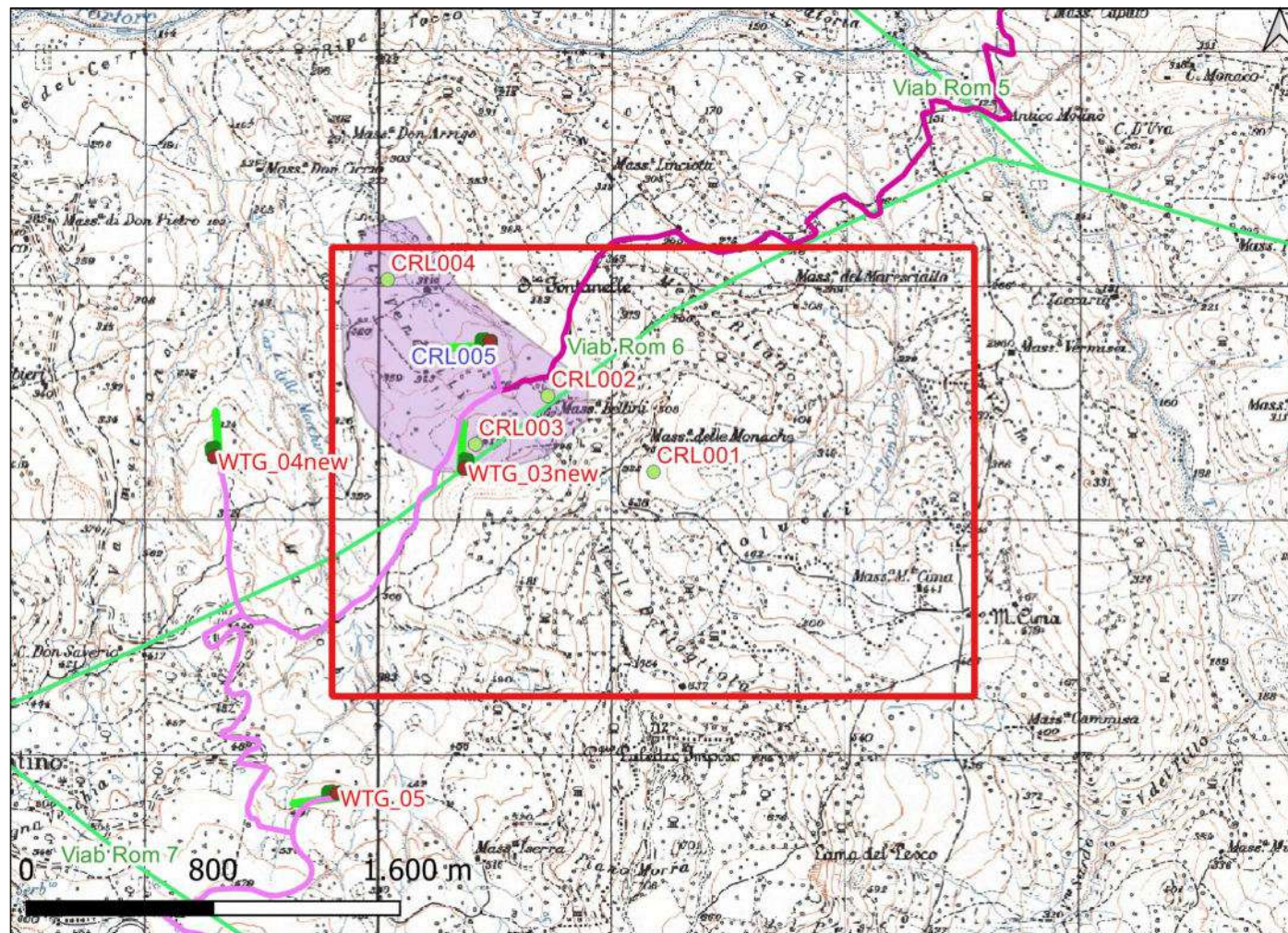


- Carta Beni Culturali Regione Puglia (CartApulia codice FGBIS003445).

- FER Regione Puglia (Segnalazioni Carta dei Beni con buffer di 100 m.) Codice sito FG000166.

- Gravina A. 2007, p. 10, n. 138.

Sito CRL001 - CRL001 (SABAP-BT-FG_2023_00201-SAR_000026_CRL001)



Localizzazione: Carlantino (FG) - Località Masseria delle Monache

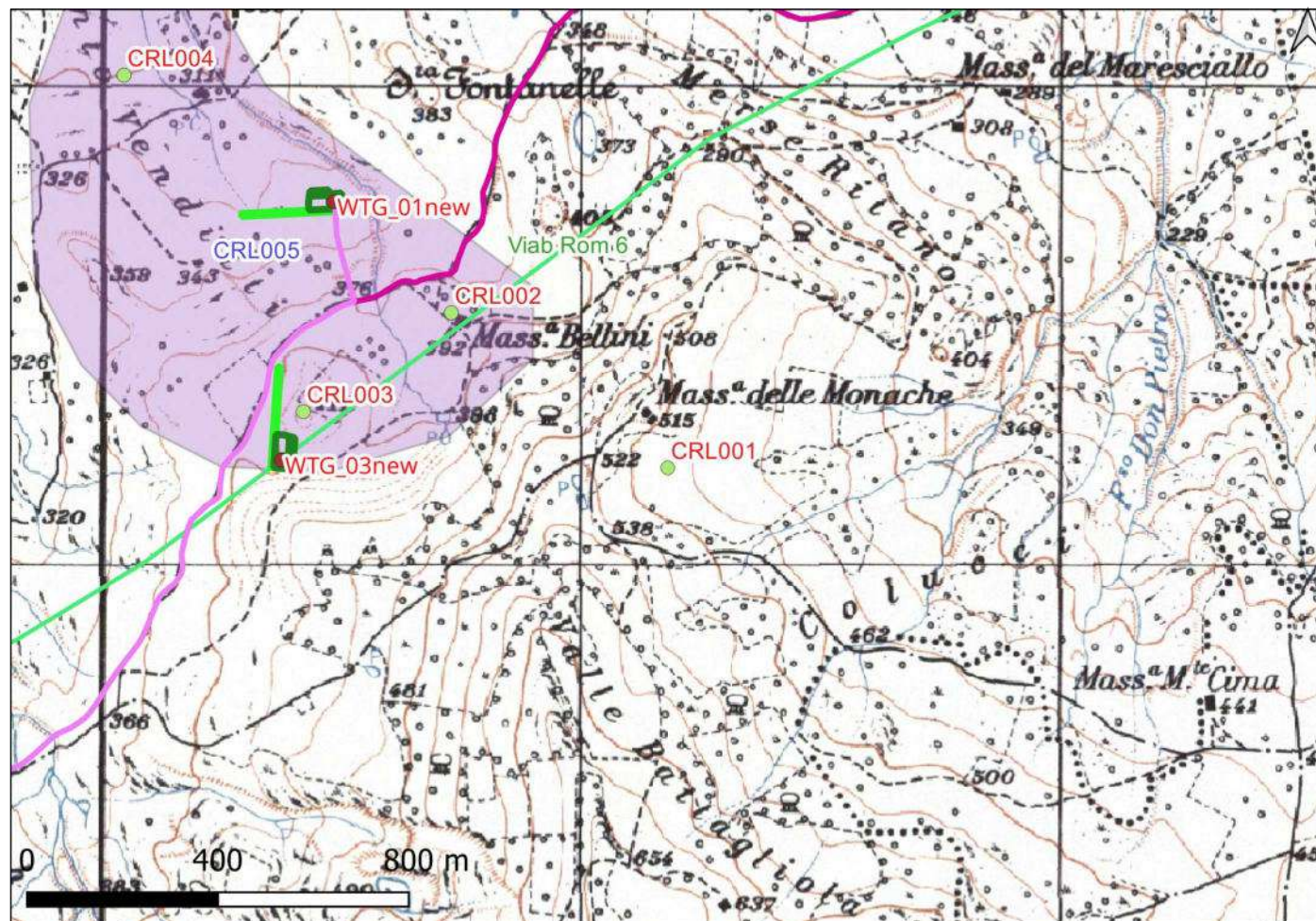
Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romano repubblicana, Età Romano imperiale},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 500-1000 metri Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio basso

Area di frammenti fittili a 515 m s.l.m. e a 600 m a sud-est da Masseria Bellini. L'area è riconducibile probabilmente ad una fattoria di grandi dimensioni con annessa area produttiva caratterizzata da fornaci rimaste attive fino all'età primo imperiale ed ambienti adibiti all'immagazzinamento dei cereali. Tra i materiali raccolti in superficie si segnalano due lucerne a vernice nera assimilabili al tipo "apulo", databili tra la fine del IV e il III sec. a. C. e alcune matrici di lucerne, di cui una relativa ad un tipo del periodo imperiale, che sembra una variante del tipo Dressel 3 e altre a disco figurato con prese laterali, pareti di dolia di notevole spessore, due mortai in roccia dura.

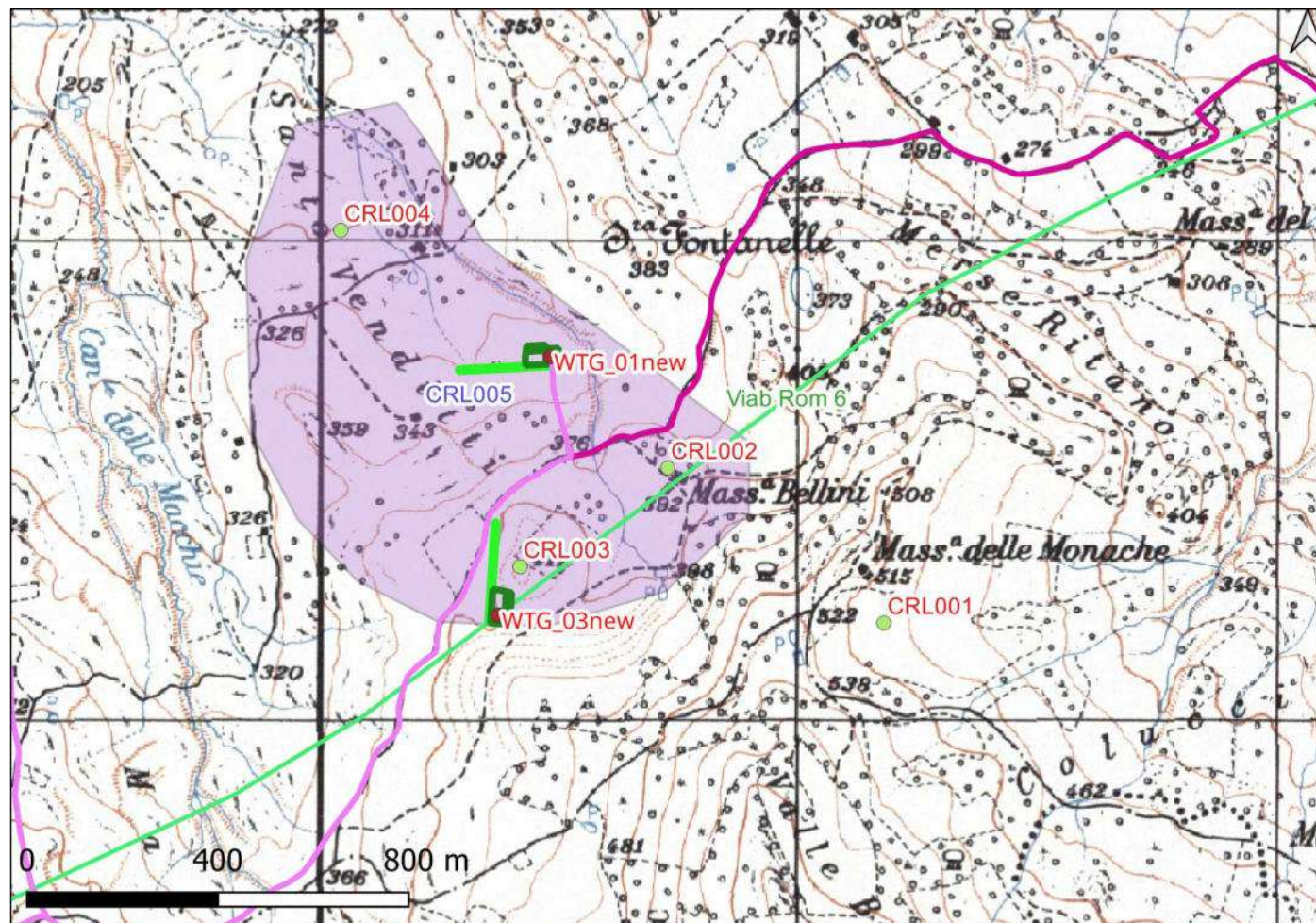
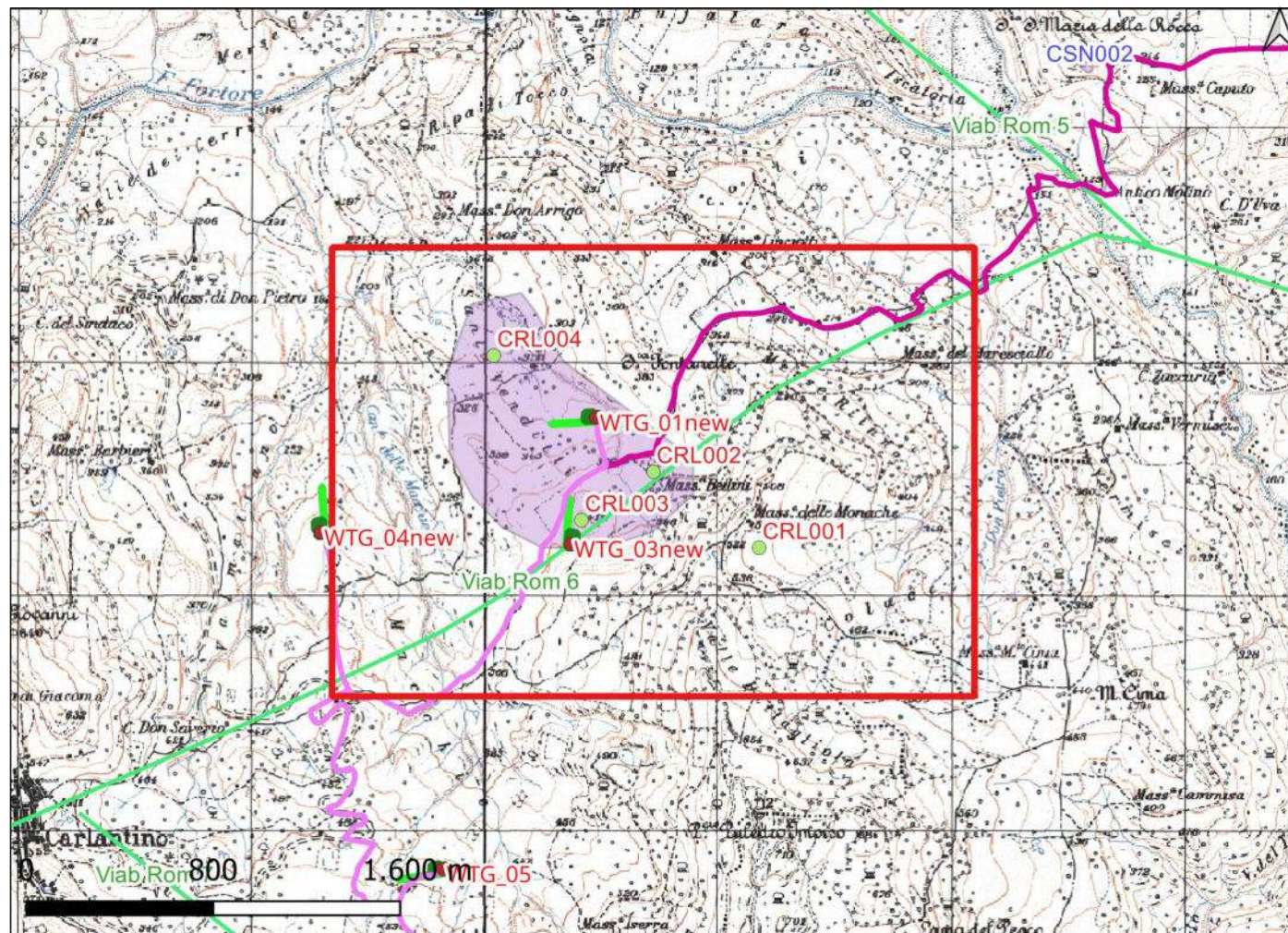


- Carta Beni Culturali Regione Puglia (CartApulia codice FGBIS003432).

- FER Regione Puglia (Segnalazioni Carta dei Beni con buffer di 100 m.) Codice sito FG000148.

- De Benedittis G.pp. 127-128.

Sito CRL002 - CRL002 (SABAP-BT-FG_2023_00201-SAR_000026_CRL002)



Localizzazione: Carlantino (FG) - Località Santo Venditti/ Località Santa Maria in Prato

Definizione e cronologia: sito pluristratificato, {}. {Età Romano repubblicana, Età Romano imperiale, Età Bassomedievale},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici, documentazione di indagini archeologiche pregresse, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 50-100 metri Potenziale: potenziale alto Rischio relativo: rischio medio

Area (nota anche come masseria Bellini) posta a meno di 1 Km dalla sponda del Fortore, parte integrante della più ampia zona nota con il nome di Santo Venditti (o Venditto), a 3 Km a nord-est di Carlantino. Area di frammenti riconducibili ad una frequentazione di epoca imperiale: sigillata italica, trentadue monete di cui molte di età imperiale, quattro matrici di lucerna del I sec. d.C., una cornice di altare, una base di colonna in marmo del II sec. d.C., due mortai tipo 'Olinto' di epoca repubblicana, una statuetta in bronzo e un frammento di statua raffigurante Diana, un'iscrizione funeraria, frammenti pavimentali in cocciopesto, tessere musive. Le recenti campagne di scavo condotte dalla Soprintendenza Archeologica della Puglia in località Santo Venditti (area posta a meno di 1 km dalla sponda destra del Fortore, a 3 km a nord-est di Carlantino), presso la masseria Bellini, hanno individuato un edificio ecclesiastico, con tutta probabilità connesso ad un insediamento monastico, per il quale, al momento, non sono note attestazioni documentarie. Le fonti, invece, ricordano nel 1053, a pochi chilometri di distanza, il monastero di Santa Maria de Rocca Fortoris, ormai ridotto allo stato di rudere; probabilmente collegato, da un certo momento in poi, alla famiglia de Rocca, suffeudataria del castrum di Monte Rotaro, tra seconda metà del XII e prima metà del XIII secolo. La chiesa a navata unica con un'abside semicircolare, è divisa da un basso setto murario, forse fondazione del recinto presbiteriale ed è affiancata da un ambiente di servizio lungo il fianco meridionale; presenta un pavimento in opus sectile tenuemente policromo che mostra uno schema incentrato sulla ripetizione di rotae e di altri motivi geometrici; databile tra fine XI e inizio XII secolo. Resti di una chiesa di impianto analogo, con tracce di un pavimento in opus sectile, sono recentemente tornati alla luce a breve distanza, nel sito di Monte San Giovanni. Un monastero di San Giovanni è documentato nel 774, concesso da Arechi II alle monache di Santa Sofia di Benevento.

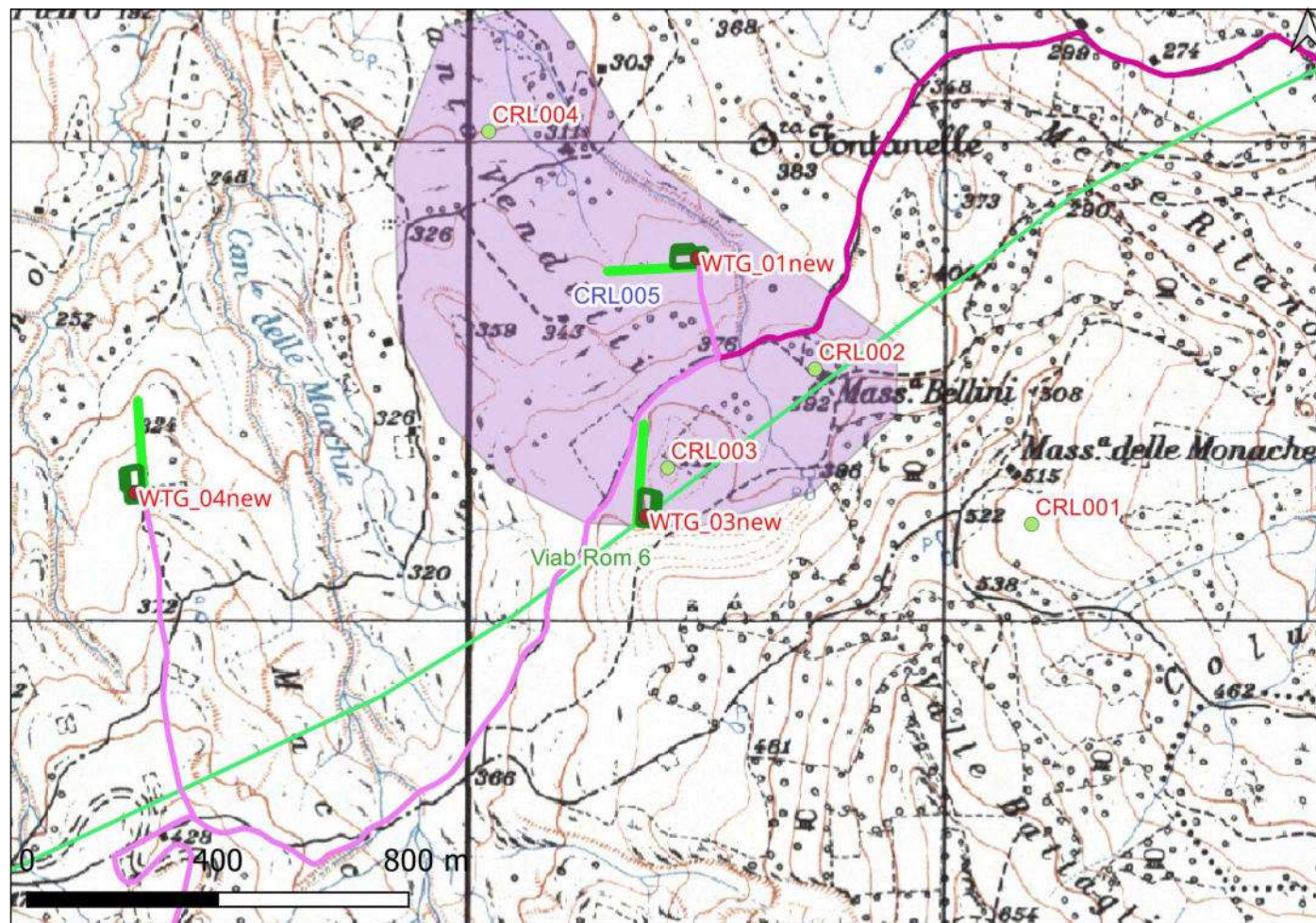
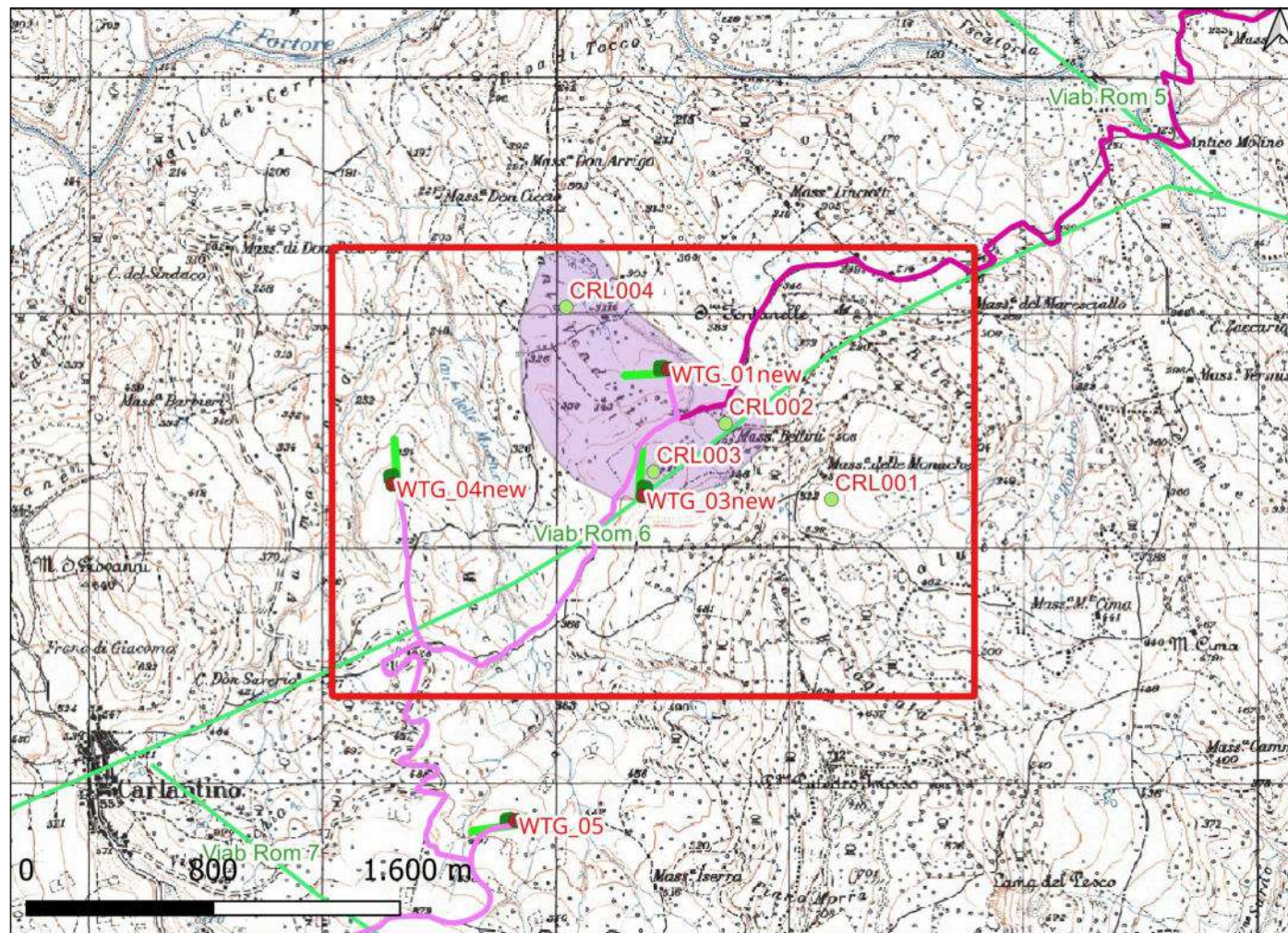
- Carta Beni Culturali Regione Puglia (CartApulia codice FGBIS003599 - FGBIP000010 - FGBIS003622).

- FER Regione Puglia (Segnalazioni Carta dei Beni con buffer di 100 m.) Codice siti SP216_FG003679 ; SP216_FG003680 ; SP216_FG000149.

- Mazzei M., Lippolis E. 1984, pp. 207,240.

- Maulucci Vivolo F.P. 2008.

Sito CRL003 - CRL003 (SABAP-BT-FG_2023_00201-SAR_000026_CRL003)



Localizzazione: Carlantino (FG) - Località Masseria Bellini

Definizione e cronologia: insediamento, {villaggio}. {Neolitico, Età del Bronzo},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici, ricognizione archeologica/survey }

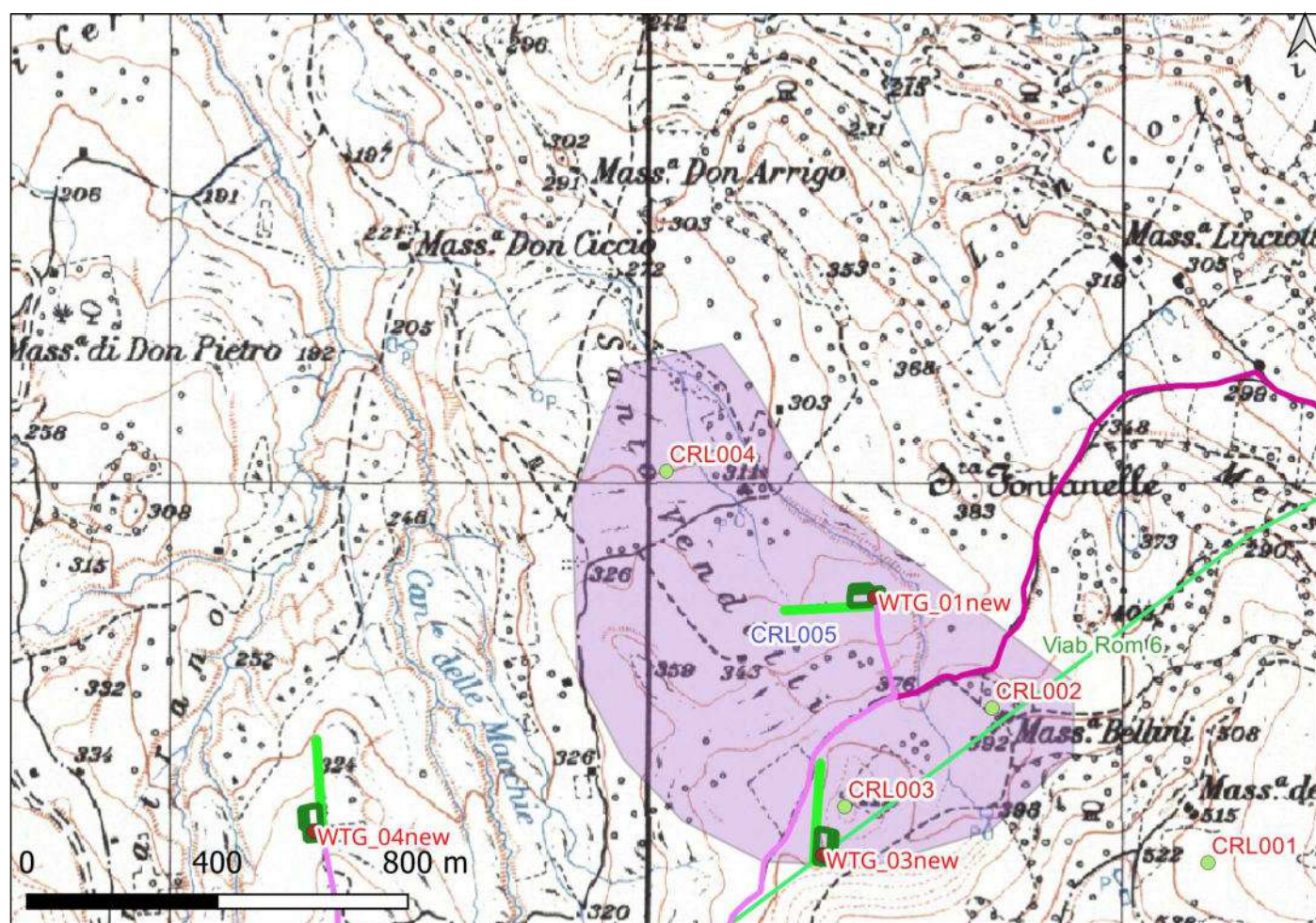
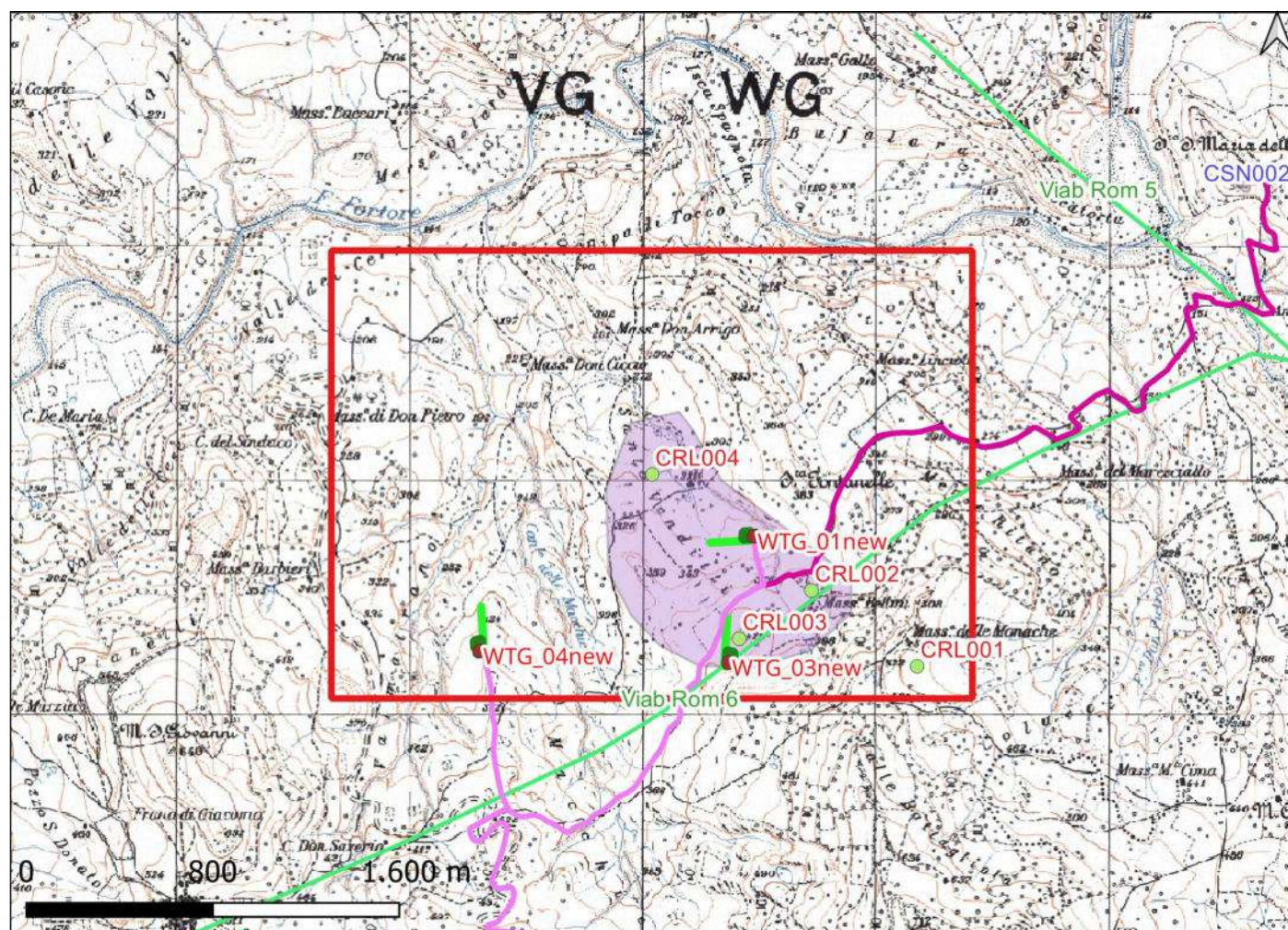
Distanza dall'opera in progetto: 50-100 metri Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio medio

Insiediamento preistorico individuato lungo il declivio che scende in direzione nord-est, su un terrazzo a quota 411 metri, nei pressi di Masseria Bellini, da mettere in correlazione con il più grande abitato di Monte san Giovanni. Il materiale rinvenuto comprende strumenti litici lavorati, ceramica d'impasto e due sezioni ipogee profonde alcuni metri. I materiali coprono una cronologia che va dal Neolitico Antico al Neolitico Finale (con produzioni relative al III millennio di Diana-Bellavista e dell'Eneolitico) e all'età del Bronzo, documentata in tutte le sue fasi. Il dato bibliografico non consente di procedere alla definizione del numero e articolazione delle componenti interne.

- Carta Beni Culturali Regione Puglia (CartApulia codice FGBIU000833 - FGBIS003430).
- FER Regione Puglia (Segnalazioni Carta dei Beni con buffer di 100 m.) Codice sito FG000146.
- Gravina A. 1984, pp. 237-267.

Sito CRL004 - CRL004 (SABAP-BT-FG_2023_00201-SAR_000026_CRL004)



Localizzazione: Carlantino (FG) - Località Santo Venditti

Definizione e cronologia: sito pluristratificato, {, {Età Romano repubblicana, Età Romano imperiale, Età Medievale, Neolitico, Età del Bronzo},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 200-500 metri Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio alto

La località è posta a 3 Km a nord-est di Carlantino, delimitata a sud-ovest dal canale delle Macchie e a nord-est da Serra Fontanelle, a 1,5 km dal fiume Fortore e su quote che vanno da 300 a 411 m s.l.m. Il toponimo della località sembra derivare da una trasposizione dialettale di San Benedetto, probabilmente desunto dalla presenza dei monaci benedettini nella vicina abbazia di Santa Maria della Rocca. L'area ha restituito decine di frammenti ceramici, di cui due a impasto, riferibili al Neolitico superiore, scorie di ferro e frammenti di grandi contenitori per lo stoccaggio delle derrate alimentari. Sono stati rinvenuti anche materiali databili all'età del Bronzo. L'area archeologica ha restituito materiali afferenti ad una necropoli di età daunia-sannitica: sono state rinvenute 33 tombe ad inumazione, con defunto in posizione supina provvisto di corredo solitamente composto da un'olla e da un attingitoio. Numerose sono le tombe che recano corredi che sottolineano la spiccata commistione di elementi dauni e sanniti, di cui è testimonianza la Tomba del Guerriero, da cui provengono un disco corazza stile 'Alfedena', un cinturone con decorazione e un esemplare di elmo corinzio. Dal ritrovamento di questo pettorale avvenuto negli anni Ottanta si sono susseguiti in questi anni diversi rinvenimenti in superficie di frammenti di dischi di corazza, relativi ad almeno 10 'kardiophilax' diversi. Si segnala ancora un elmo apulo corinzio che rientra nel gruppo Rinoceronte con decorazione di una coppia di cinghiali, un pendente proveniente dalla tomba 11, un ricco corredo femminile dalla tomba 12, vasi in bucchero, rasoi, armille, anelli, vasi e bacili di bronzo, una collana d'ambra con pendenti, lance e spade sannitiche. Al momento l'area è interessata da lavori concernenti la realizzazione di un parco archeologico. L'area di frammenti ha restituito inoltre materiali relativi ad un insediamento databile ad età tardo-repubblicana-primario imperiale. Nell'area è segnalata inoltre la presenza di strutture riconducibili ad un edificio religioso (chiesa) di età medievale

- Carta Beni Culturali Regione Puglia (CartApulia codice FGBIS003623 - FGBIU000602 - FGBIS003624 - FGBIU000601 - FGBIU000600 - FGBIS003625).

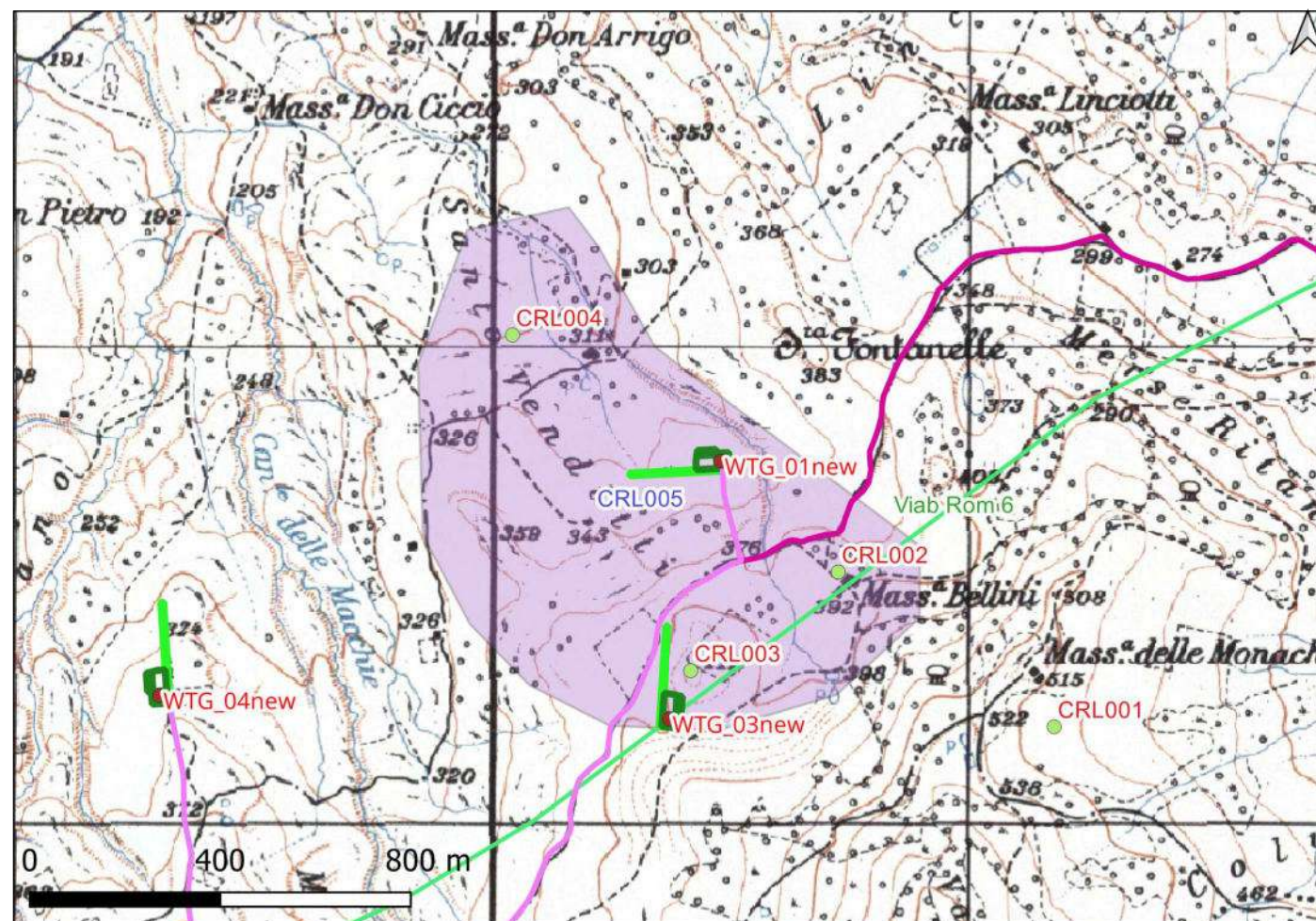
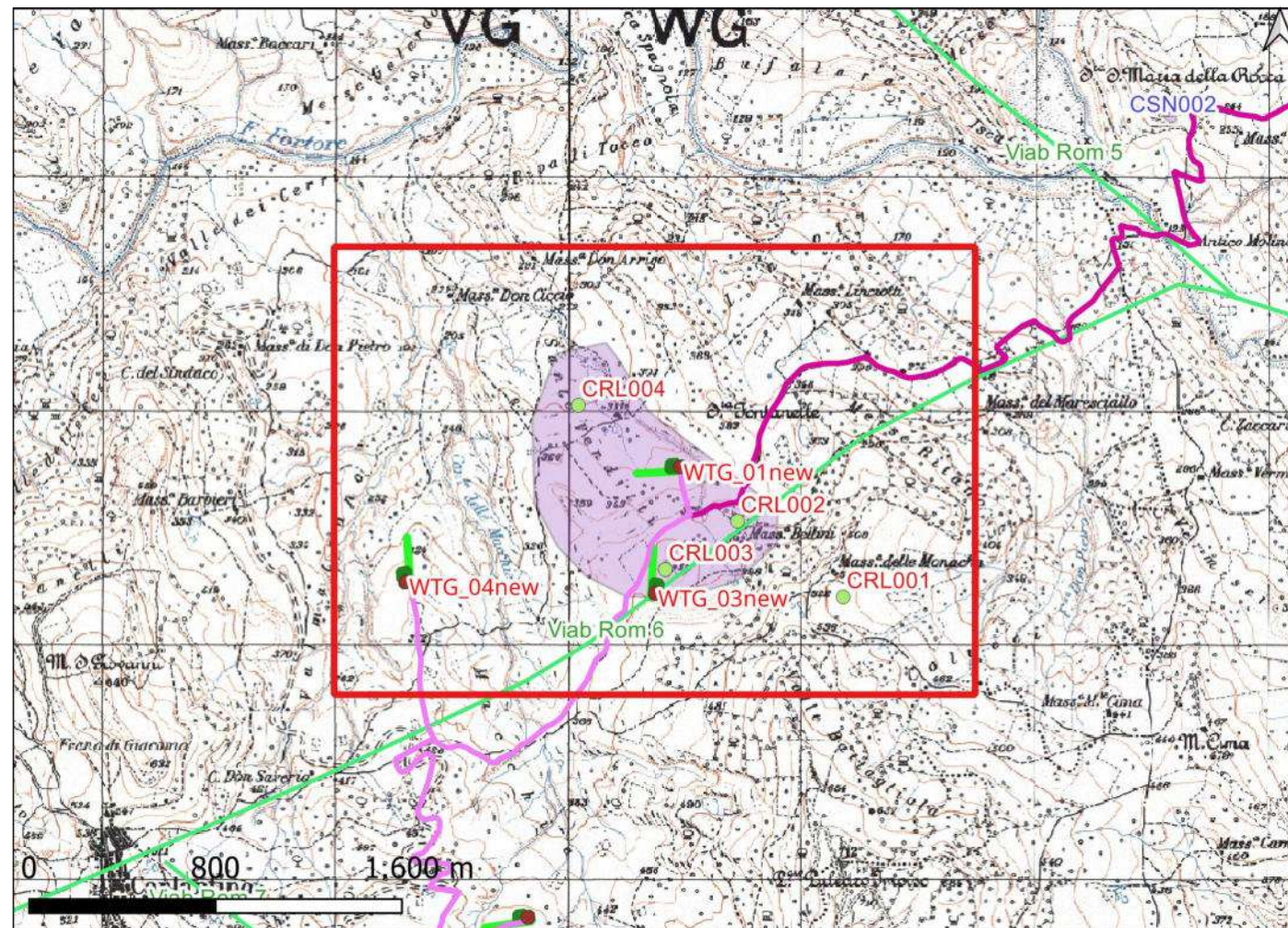
- FER Regione Puglia (Segnalazioni Carta dei Beni con buffer di 100 m.) Codice siti SP217_FG000150; SP217_FG003681; SP217_FG003682; SP217_FG003683.

- Gravina A. 2005.

- Maulucci Vivolo F.P. 2008.

- De Benedittis G. 2006.

Sito CRL005 - CRL005 (SABAP-BT-FG_2023_00201-SAR_000026_CRL005)



Localizzazione: Carlantino (FG) - Santo Venditti

Definizione e cronologia: sito pluristratificato, { }. {Età Romano repubblicana, Età Romano imperiale, Età Bassomedievale, Neolitico, Età del Bronzo},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 0-10 metri

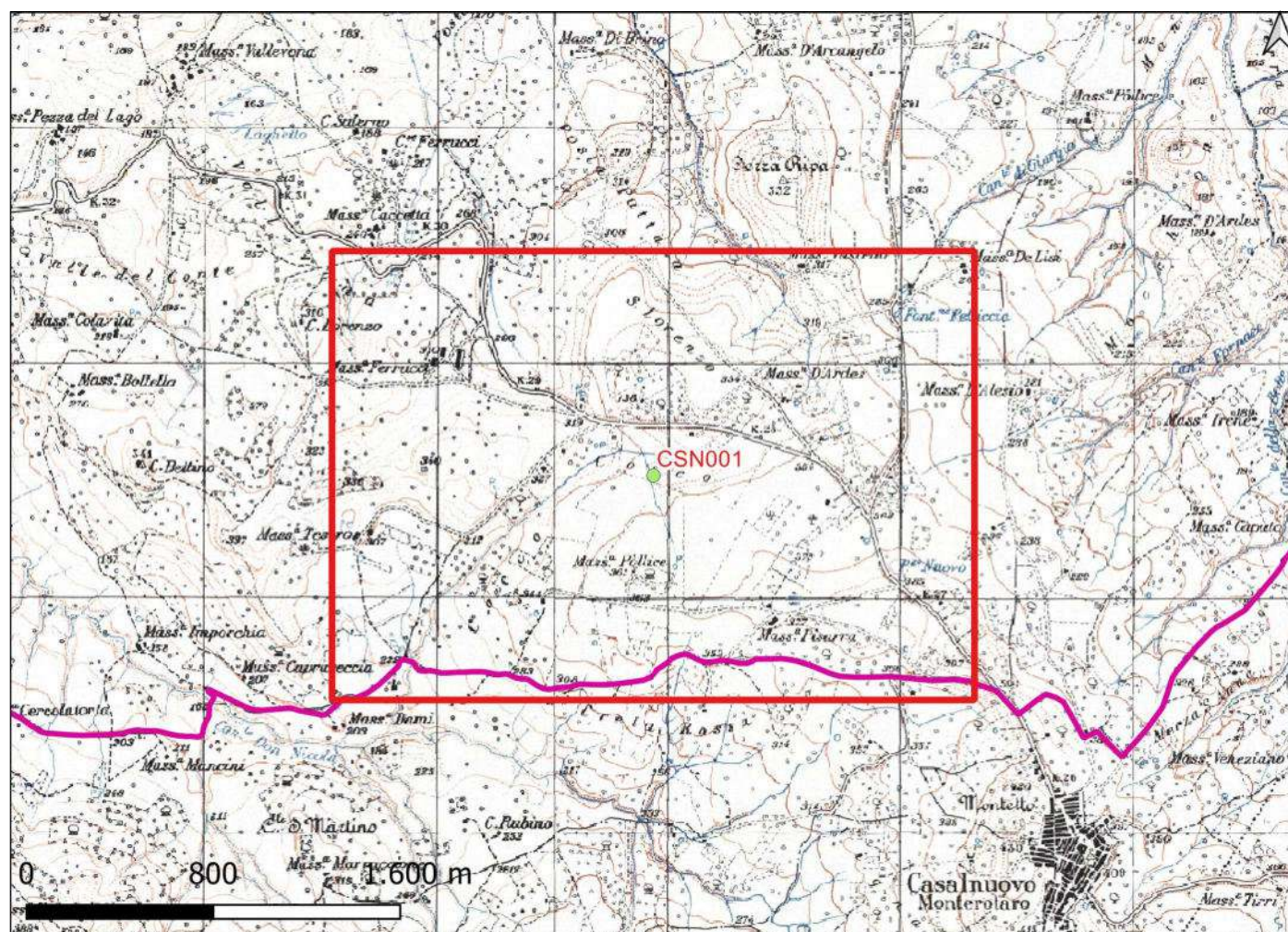
Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio alto

L'area archeologica di Santo Venditti (o Venditto), complessa e pluristratificata, è situata a 3 Km ca. a nord-est del comune di Carlantino, delimitata a sud-ovest dal canale delle Macchie e a nord-est da Serra Fontanelle, si trova a 1,5 Km ca. dal fiume Fortore. Si caratterizza per la presenza di un ricco sistema pedemontano, costituito da rilievi compresi tra i 300 e i 1000 metri s.l.m., con una serie di pendii e declivi collinari. Il sito è costituito da aree contigue di frammenti fittili che ne attestano la frequentazione dal Neolitico Antico (area della Masseria Bellini) fino al Medioevo e da strutture murarie riferibili ad un impianto ecclesiale (Santa Maria in prato). A pochi chilometri di distanza si incontrano sia il sito di San Giovanni, con tracce di un castello e di una chiesa, sia i ruderi dell'abbazia benedettina di Santa Maria della Rocca. L'area ha restituito decine di frammenti ceramici, di cui due a impasto, riferibili al Neolitico superiore, scorie di ferro e frammenti di grandi contenitori per lo stoccaggio delle derrate alimentari. Sono stati rinvenuti anche materiali databili all'età del Bronzo. I materiali, derivanti da indagini di superficie, sono molteplici e di tipologia differente, tra i più significativi vernice nera, sigillata italica, trentadue monete di cui molte di età imperiale, quattro matrici di lucerna del I sec. d.C., una cornice di altare, una base di colonna in marmo del II sec. d.C., due mortai tipo 'Olinto' di epoca repubblicana, una statuetta in bronzo e un frammento di statua raffigurante Diana, un'iscrizione funeraria, frammenti pavimentali in cocciopesto, tessere musive. L'area archeologica ha restituito materiali afferenti ad una necropoli di età daunia-sannitica: sono state rinvenute 33 tombe ad inumazione, con defunto in posizione supina provvisto di corredo solitamente composto da un'olla e da un attingitoio. Numerose sono le tombe che recano corredi che sottolineano la spiccata commistione di elementi dauni e sanniti, di cui è testimonianza la Tomba del Guerriero, da cui provengono un disco corazza stile 'Alfedena', un cinturone con decorazione e un esemplare di elmo corinzio. Dal ritrovamento di questo pettorale avvenuto negli anni Ottanta si sono susseguiti in questi anni diversi rinvenimenti in superficie di frammenti di dischi di corazza, relativi ad almeno 10 'kardiophilax' diversi. Si segnala ancora un elmo apulo corinzio che rientra nel gruppo Rinoceronte con decorazione di una coppia di cinghiali, un pendente proveniente dalla tomba 11, un ricco corredo femminile dalla tomba 12, vasi in bucchero, rasoi, armille, anelli, vasi e bacili di bronzo, una collana d'ambra con pendenti, lance e spade sannitiche. Un altro gruppo di materiali, inoltre, è riferibile ad un insediamento databile ad età tardo-repubblicana-primario imperiale. Le recenti campagne di scavo condotte dalla Soprintendenza Archeologica della Puglia in località Santo Venditti (area posta a meno di 1 km dalla sponda destra del Fortore, a 3 km a nord-est di Carlantino), presso la masseria Bellini, hanno individuato un edificio ecclesiastico, con tutta probabilità connesso ad un insediamento monastico, per il quale, al momento, non sono note attestazioni documentarie. Le fonti, invece, ricordano nel 1053, a pochi chilometri di distanza, il monastero di Santa Maria de Rocca Fortoris, ormai ridotto allo stato di rudere; probabilmente collegato, da un certo momento in poi, alla famiglia de Rocca, suffeudataria del castrum di Monte Rotaro, tra seconda metà del XII e prima metà del XIII secolo. La chiesa a navata unica con un'abside semicircolare, è divisa da un basso setto murario, forse fondazione del recinto presbiteriale ed è affiancata da un ambiente di servizio lungo il fianco meridionale; presenta un pavimento in opus sectile tenuemente policromo che mostra uno schema incentrato sulla ripetizione di rotae e di altri motivi geometrici: databile tra fine XI e inizio XII secolo.

- Carta Beni Culturali Regione Puglia (CartApulia codice FGBIP000010).
- De Benedittis 2006.
- Gravina A. 2005.
- Maulucci Vivolo F.P. 2008.

Sito CSN001 - CSN001 (SABAP-BT-FG_2023_00201-SAR_000026_CSN001)



Localizzazione: Casalnuovo Monterotaro (FG) - Località Le Grotte

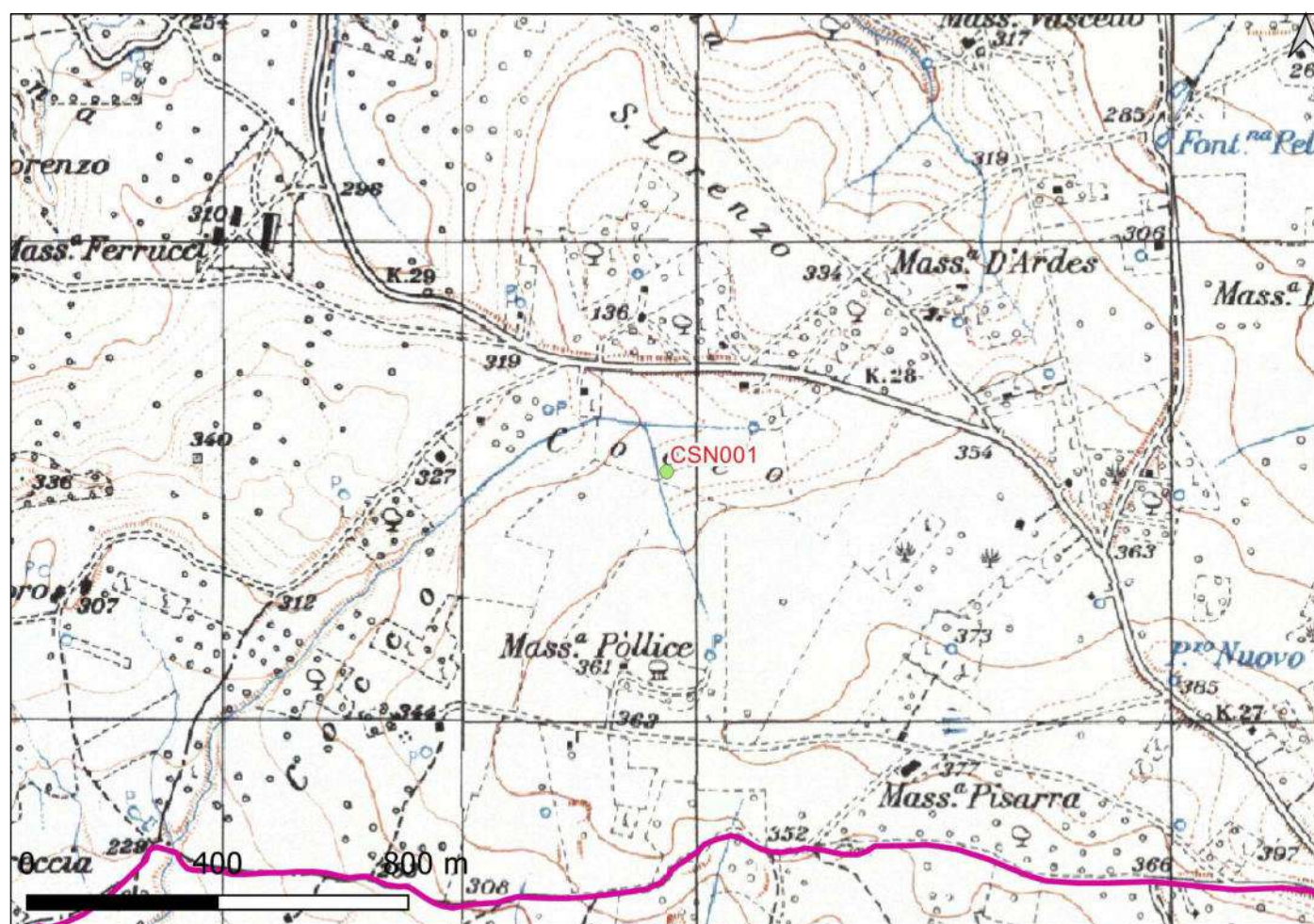
Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romano repubblicana},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 500-1000 metri Potenziale: potenziale alto

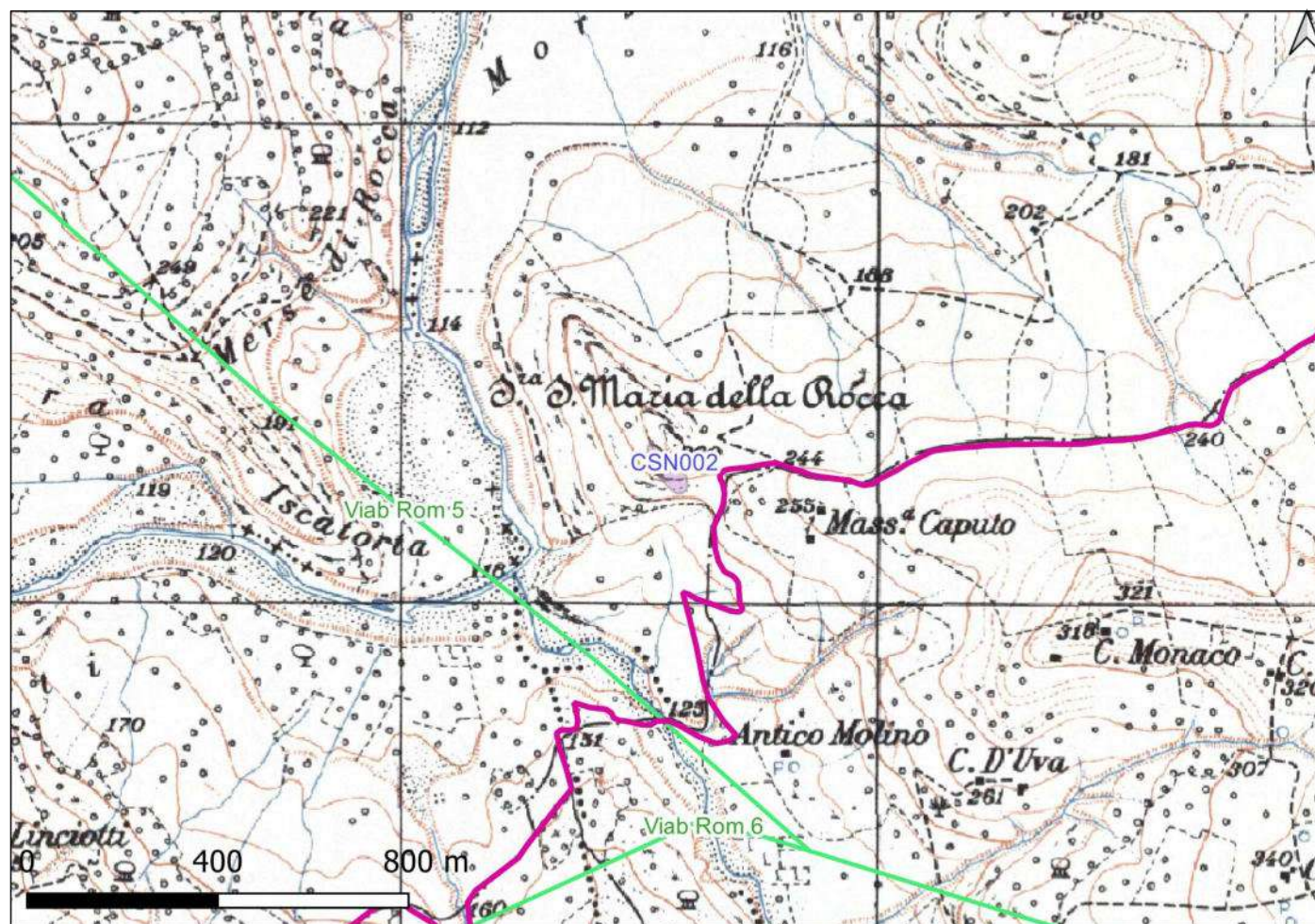
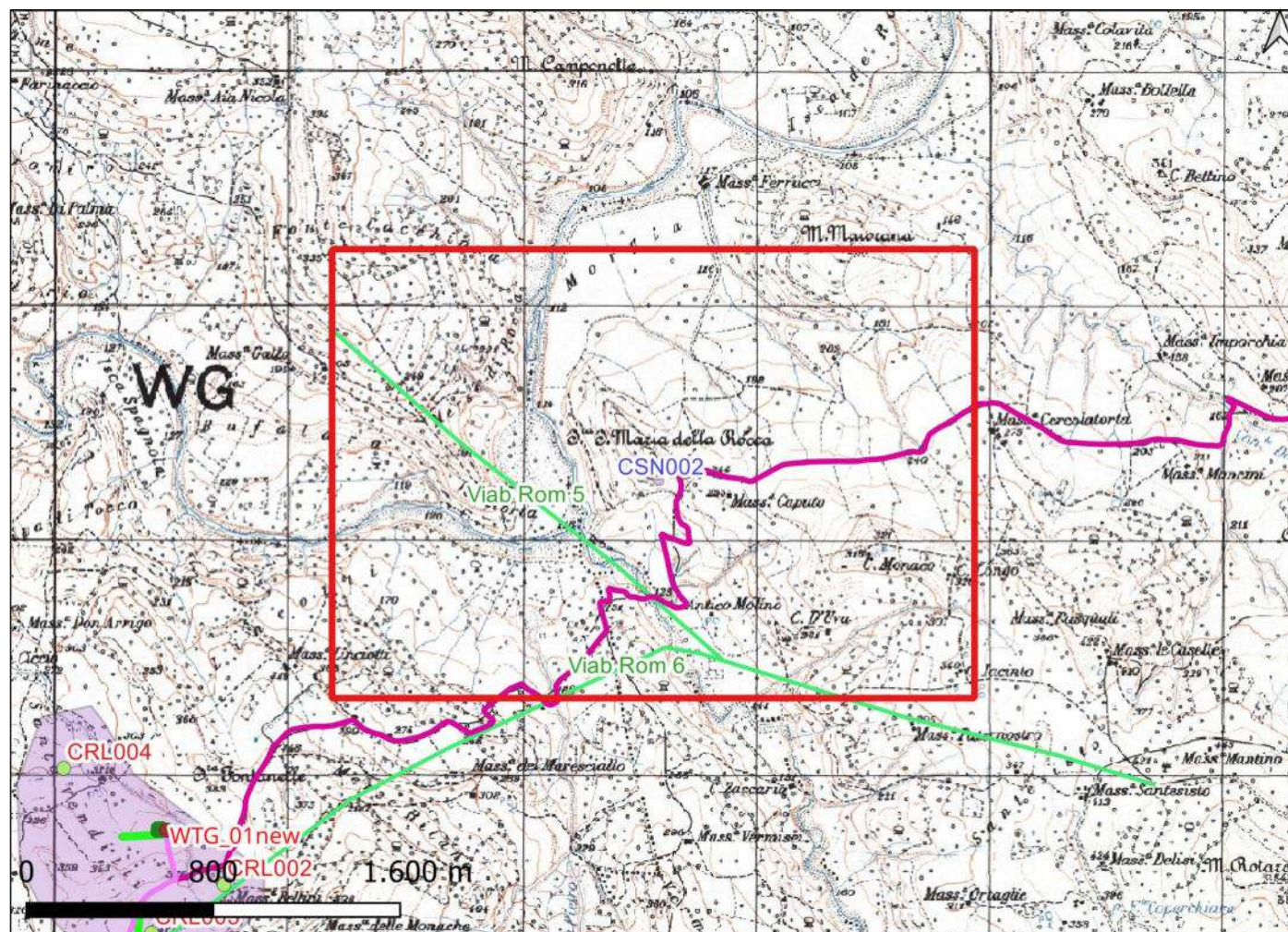
Rischio relativo: rischio basso

Area di frammenti localizzata a 2,5 km a NE di Casalnuovo con ceramica a vernice nera, unguentari e dolii riferibili probabilmente ad una fattoria di età repubblicana.



- Carta Beni Culturali Regione Puglia (CartApulia codice FGBIS003669).
- FER Regione Puglia (Segnalazioni Carta dei Beni con buffer di 100 m.) Codice sito FG003886.
- Gravina A. 2007, p. 17, n. 168.

Sito CSN002 - CSN002 (SABAP-BT-FG_2023_00201-SAR_000026_CSN002)



Localizzazione: Casalnuovo Monterotaro (FG) - Abbazia di Santa Maria della Rocca

Definizione e cronologia: strutture per il culto, {complesso conventuale}. {Età Bassomedievale},

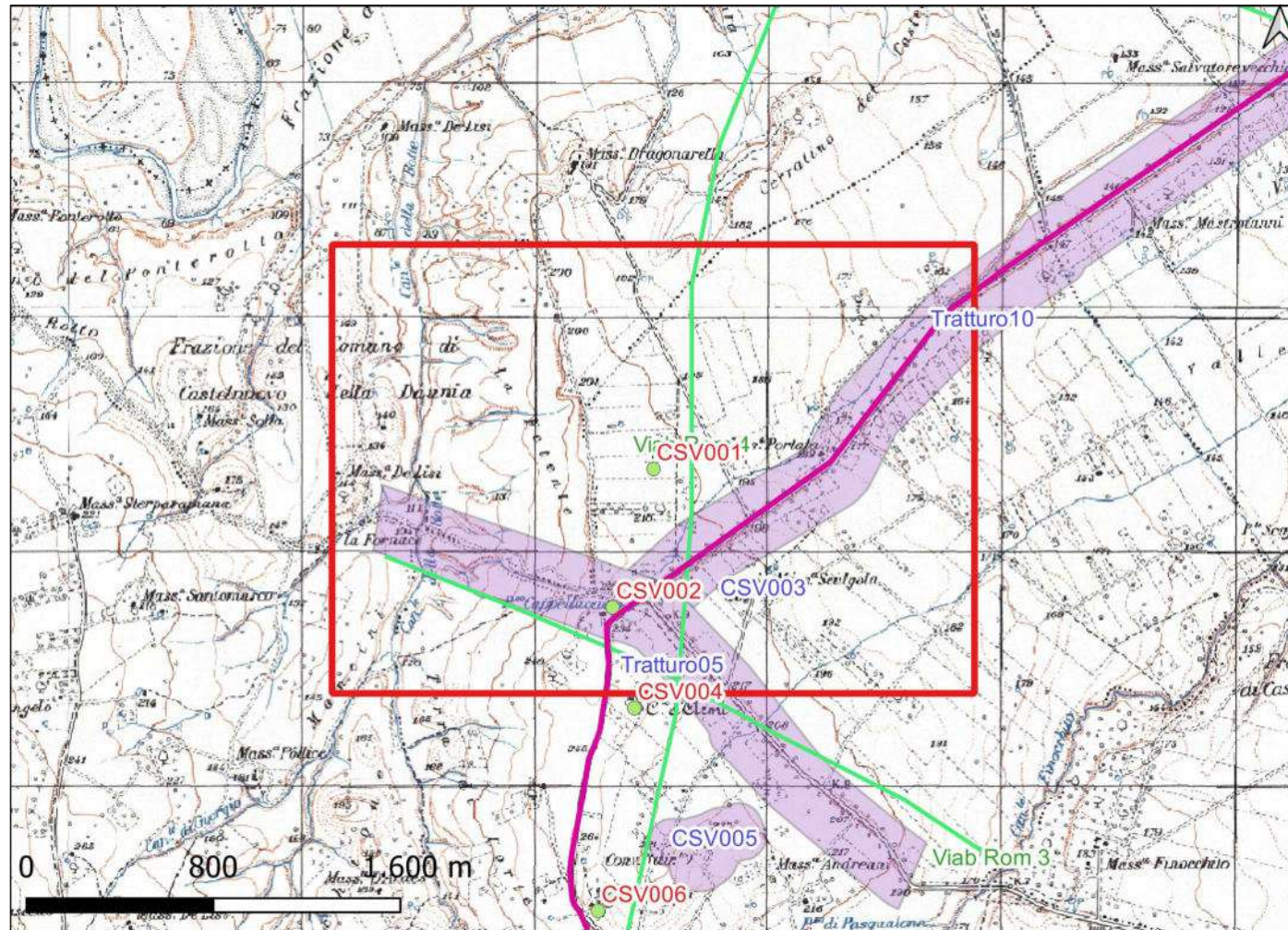
Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto: 50-100 metri Potenziale: potenziale alto Rischio relativo: rischio medio

Sito ubicato nei pressi del fiume Fortore, sulla sommità di un colle, a circa 260 m s.l.m. Si conservano i ruderi di un'abbazia benedettina distante 2 km dal borgo di Monte Rotaro, nota in un documento del 1053. Al complesso abbaziale si accedeva o risalendo il colle dal Fortore o direttamente dal borgo di Monte Rotaro, seguendo un sentiero ancor oggi percorribile. L'edificio, più piccolo rispetto a quello di San Matteo di Scurgola, vede come fondatore A. Johannes de Rocca, rappresentante della potente famiglia dei De Rocca, originaria di Troia e di discendenza longobarda, signora del castrum di Monte Rotaro, intorno al 1187. Probabilmente l'origine dell'abbazia è da ricercare nella volontà di dotare il castrum di un'abbazia legata. L'analisi delle evidenze architettoniche evidenzia almeno due fasi costruttive del complesso: nella prima, l'edificio era costituito da un ambiente rettangolare suddiviso in almeno tre stanze anch'esse rettangolari e dotate di una cisterna sul lato ovest. Ad ovest l'edificio continuava con almeno un altro ambiente di cui si conserva parte del muro settentrionale. In un secondo momento un ambiente rettangolare, privo di suddivisioni, probabilmente articolato su due livelli, si addossò alla cisterna, perpendicolarmente all'impianto originario. È ipotizzabile che gli ambienti della prima fase fungessero da alloggio per la piccola comunità monastica, mentre il nuovo edificio meridionale fu costruito per ospitare l'abate in un momento successivo di espansione della congregazione. La modestia del complesso rispetto a quello dell'abbazia di San Matteo non esclude che l'ente ricoprisse un suo ruolo nelle dinamiche religiose locali: lo testimonia l'incarico conferito da papa Onorio III all'abate di Santa Maria per la questione dell'ospedale di San Marco a Foggia. Attualmente, sul terrazzo collinare, sono visibili alcuni ruderi che si conservano per circa 1 metro in elevato nella zona a sud del pianoro e per pochi centimetri nella parte settentrionale. Tra i ruderi è possibile scorgere un ambiente rettangolare lungo circa 11 metri e largo 7,50 metri, suddiviso in tre piccole stanze rettangolari, con mura dallo spessore di 40 cm e la cisterna, perpendicolare all'impianto originario dell'edificio, con mura di 50 cm di spessore e tracce al suo interno di malta idraulica. Nei pressi di questa località, strategica per la vicinanza al Fortore, transitava una strada che costeggiando il fiume Fortore conduceva a Dragonara e per un altro diverticolo minore che da questa conduceva a San Matteo la Scurgola.

- Carta Beni Culturali Regione Puglia (CartApulia codice FGBIU000477 - FGBIS003425).
- FER Regione Puglia (Segnalazioni Carta dei Beni con buffer di 100 m.) Codice sito FG000141.
- PPTR Regione Puglia (UCP_stratificazione insediativa_siti storico culturali. Codice FG000141.
- De Muro A. 2006, pp. 15-48.

Sito CSV001 - CSV001 (SABAP-BT-FG_2023_00201-SAR_000026_CSV001)



Localizzazione: Casalvecchio di Puglia (FG) - Località Sculgola

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romano repubblicana, Età Romano imperiale},

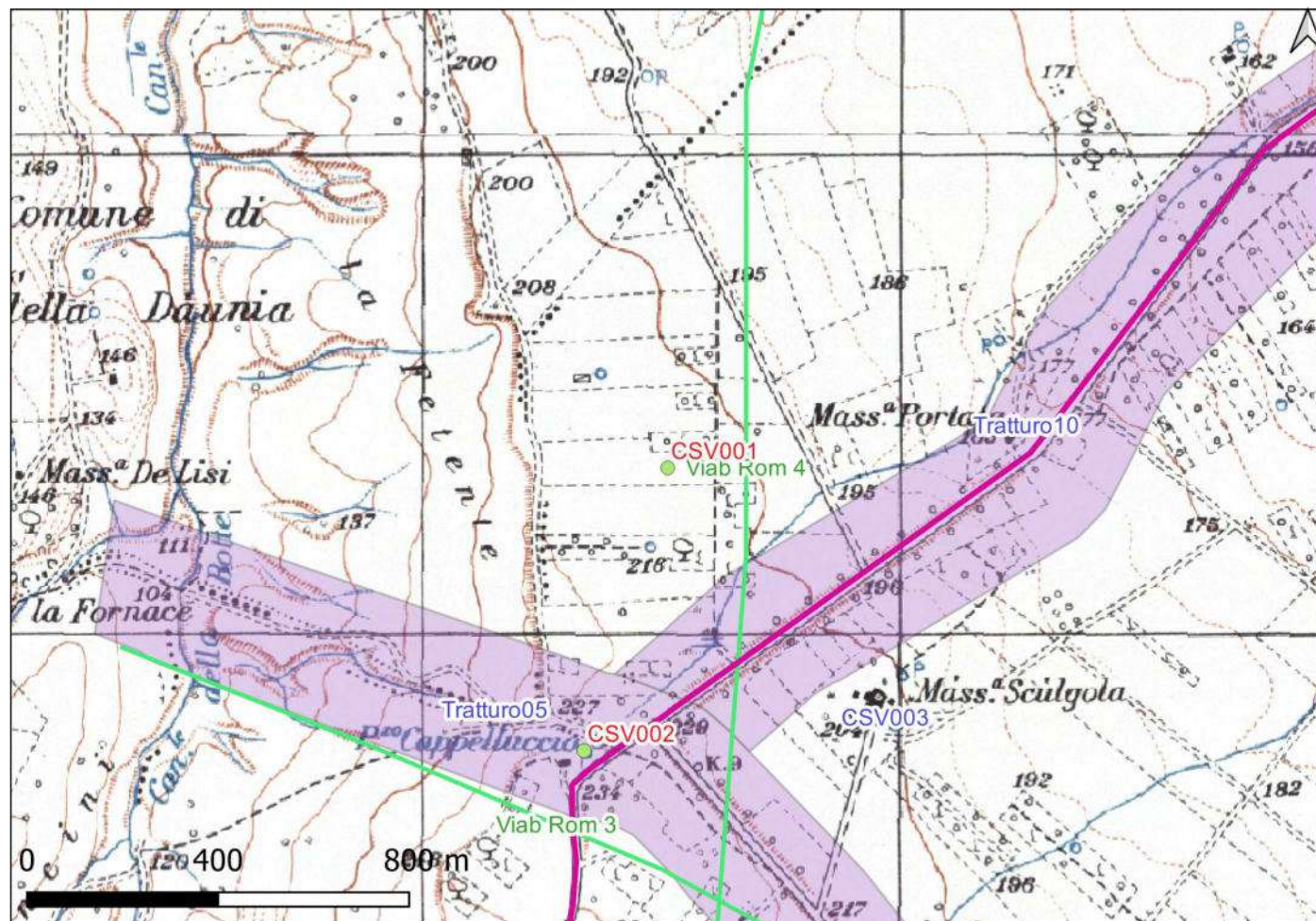
Modalità di individuazione: {dati bibliografici, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 200-500 metri

Potenziale: potenziale medio

Rischio relativo: rischio medio

Area di frammenti fittili relativi probabilmente ad una fattoria di età repubblicana e primo-imperiale localizzata nella media valle del Fortore, a 240 m s.l.m., 500 m a nord, a nord-est dall'omonima masseria. Gli elementi ceramici raccolti in superficie comprendono ceramica comune da mensa e da fuoco, vernice nera e sigillata italica (III a.C. - II d.C.). A poca distanza dalla zona passava l'antico tracciato stradale individuato da Giovanna Alvisi e riportato da Armando Gravina col nome di "tracciato XVI".

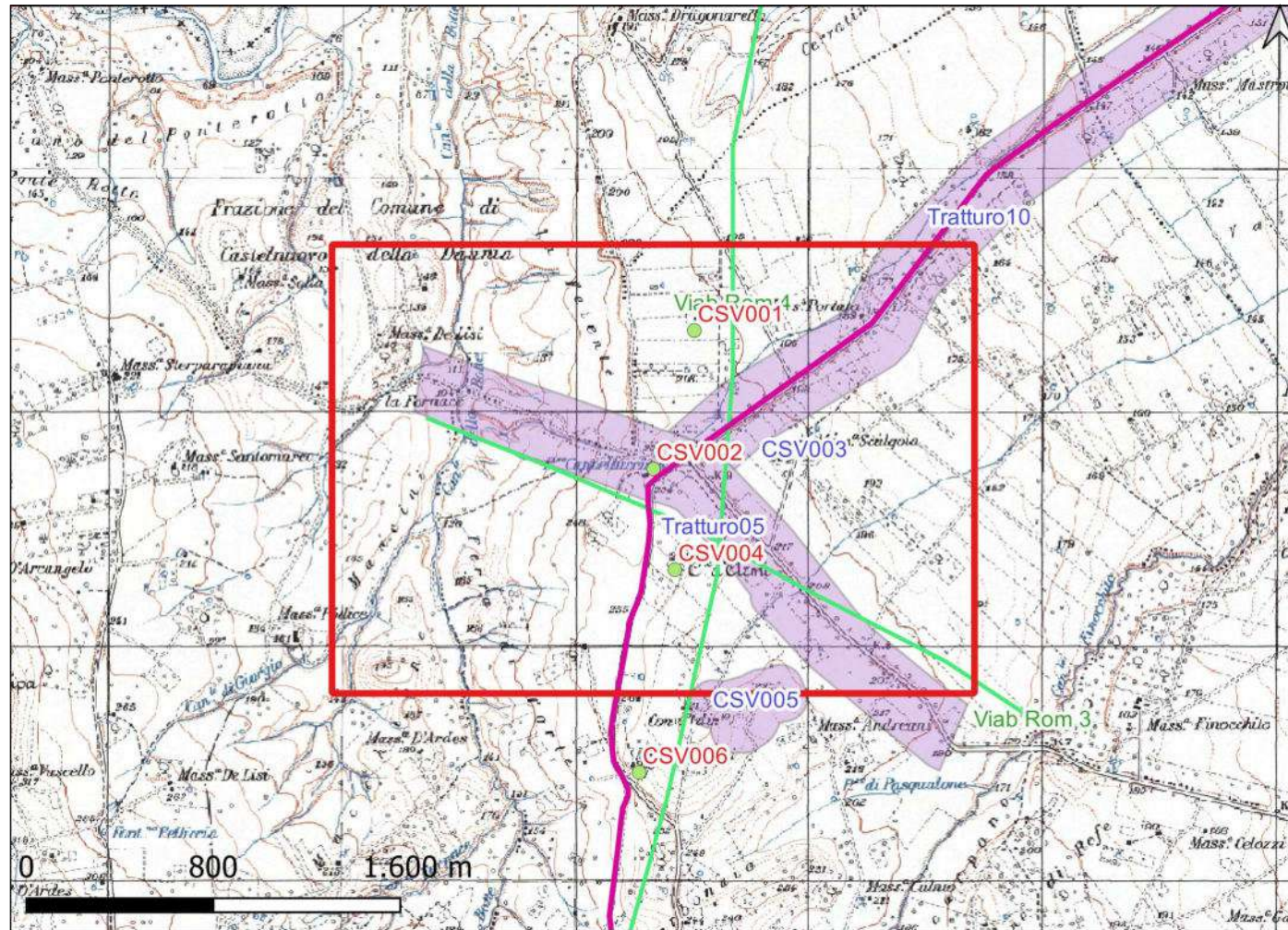


- Carta Beni Culturali Regione Puglia (CartApulia codice FGBIS003412).

- FER Regione Puglia (Segnalazioni Carta dei Beni con buffer di 100 m.) Codice sito FG000126.

- Gravina A. 1996, p. 185.

Sito CSV002 - CSV002 (SABAP-BT-FG_2023_00201-SAR_000026_CSV002)



Localizzazione: Casalvecchio di Puglia (FG) - Località Pozzo Cappelluccio

Definizione e cronologia: insediamento, {villa}. {Età Romano repubblicana, Età Romano imperiale, Età Tardoantica},

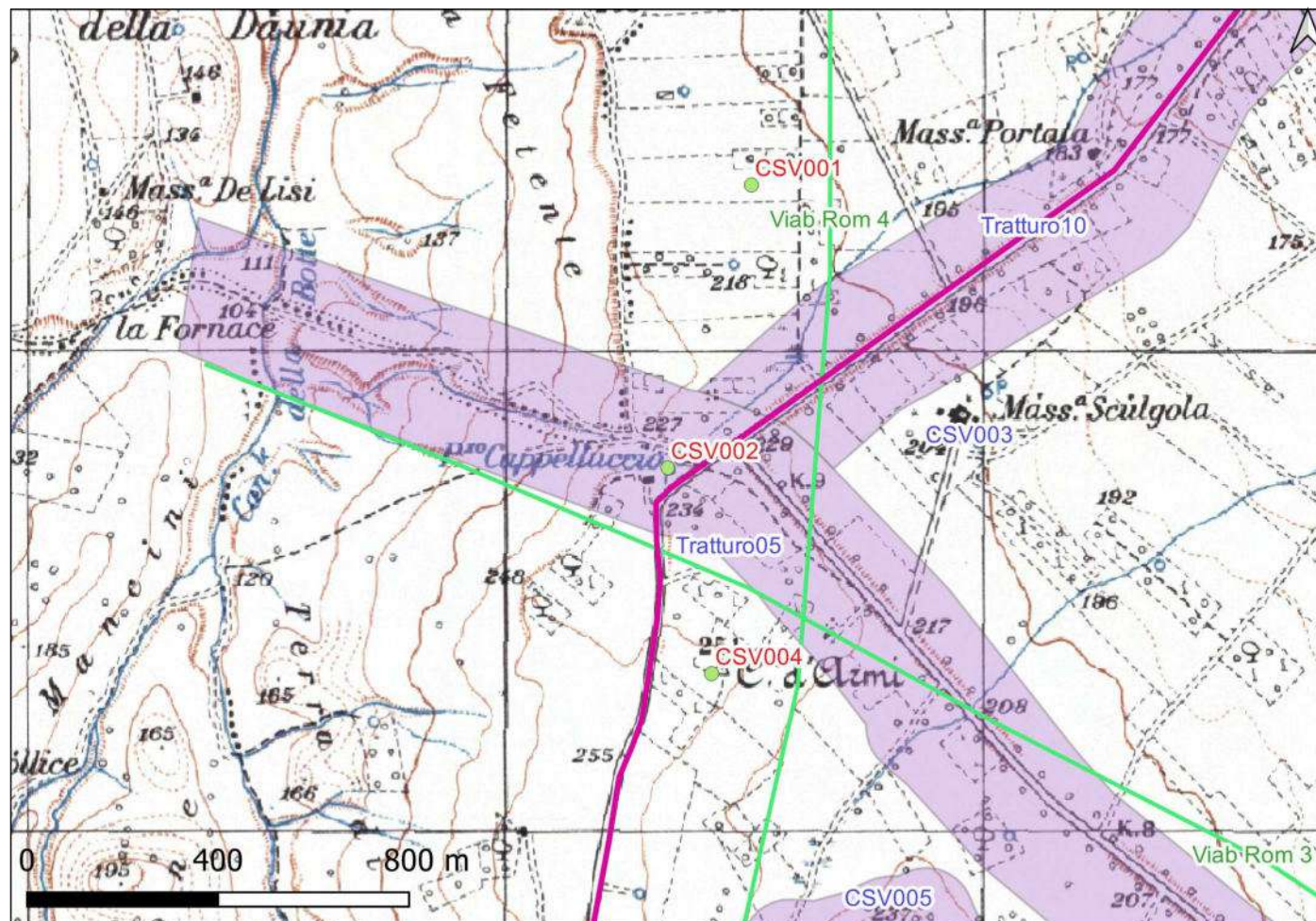
Modalità di individuazione: {dati bibliografici, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 0-10 metri

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio medio

Area di frammenti e strutture localizzata a circa 600 m a nord-ovest di Masseria Sculgola, a circa 230 m s.l.m., su due alture a nord e sud del pozzo. In particolare in quest'ultima area emergono parzialmente resti di strutture. La tipologia dei frammenti ceramici, di frammenti di vetro, di intonaco dipinto e di tessere musive indicherebbero la presenza di una villa. Il periodo di vita dell'insediamento copre verosimilmente un arco cronologico compreso fra l'età tardo-repubblicana/primo imperiale e l'età tardoantica.

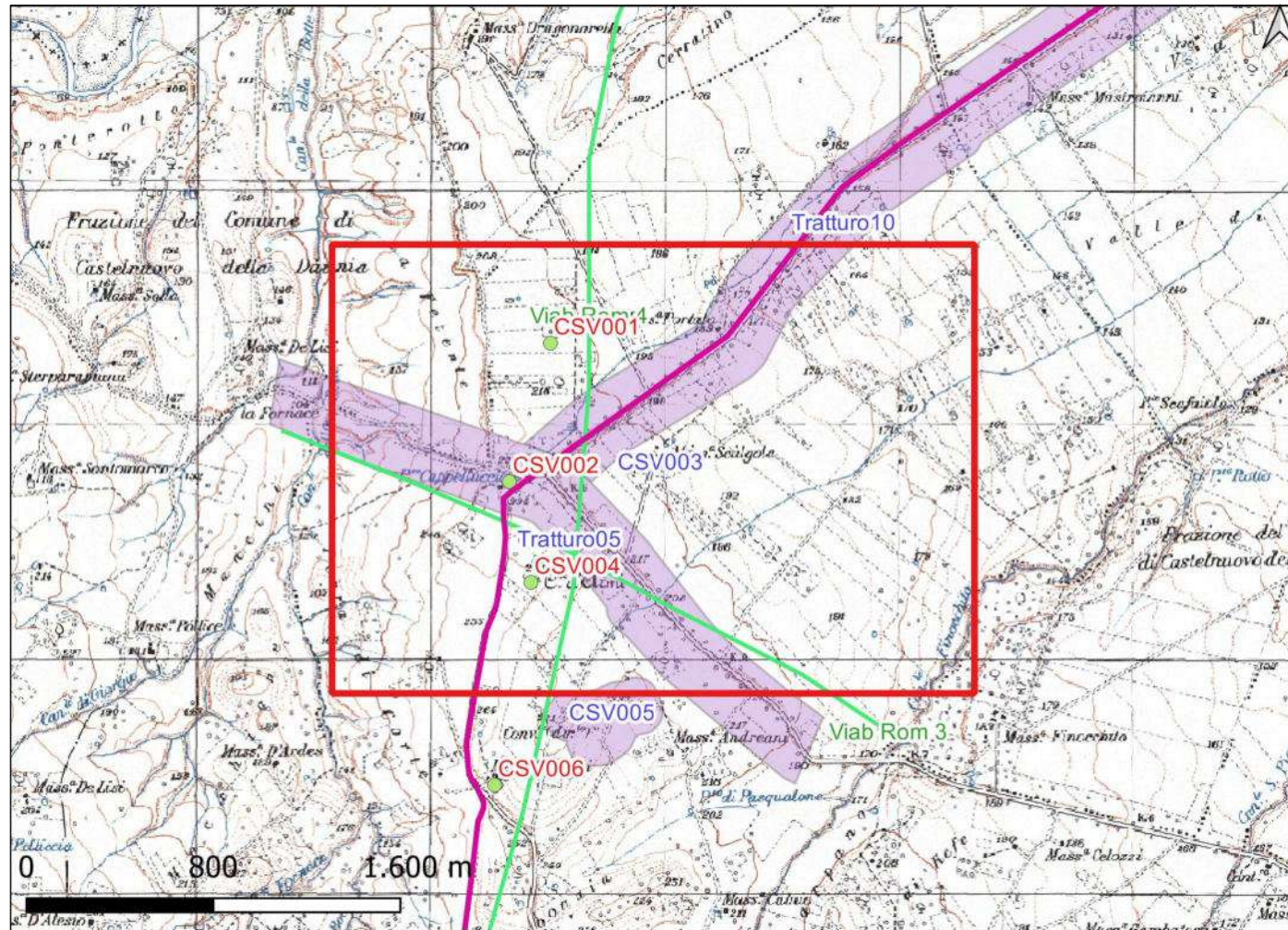


- Carta Beni Culturali Regione Puglia (CartApulia codice FGBIU000527).

- FER Regione Puglia (Segnalazioni Carta dei Beni con buffer di 100 m.) Codice sito FG000121.

- Pasquandrea R.M. 1985, p. 54.

Sito CSV003 - CSV003 (SABAP-BT-FG_2023_00201-SAR_000026_CSV003)



Localizzazione: Casalvecchio di Puglia (FG) - Masseria Sculgola

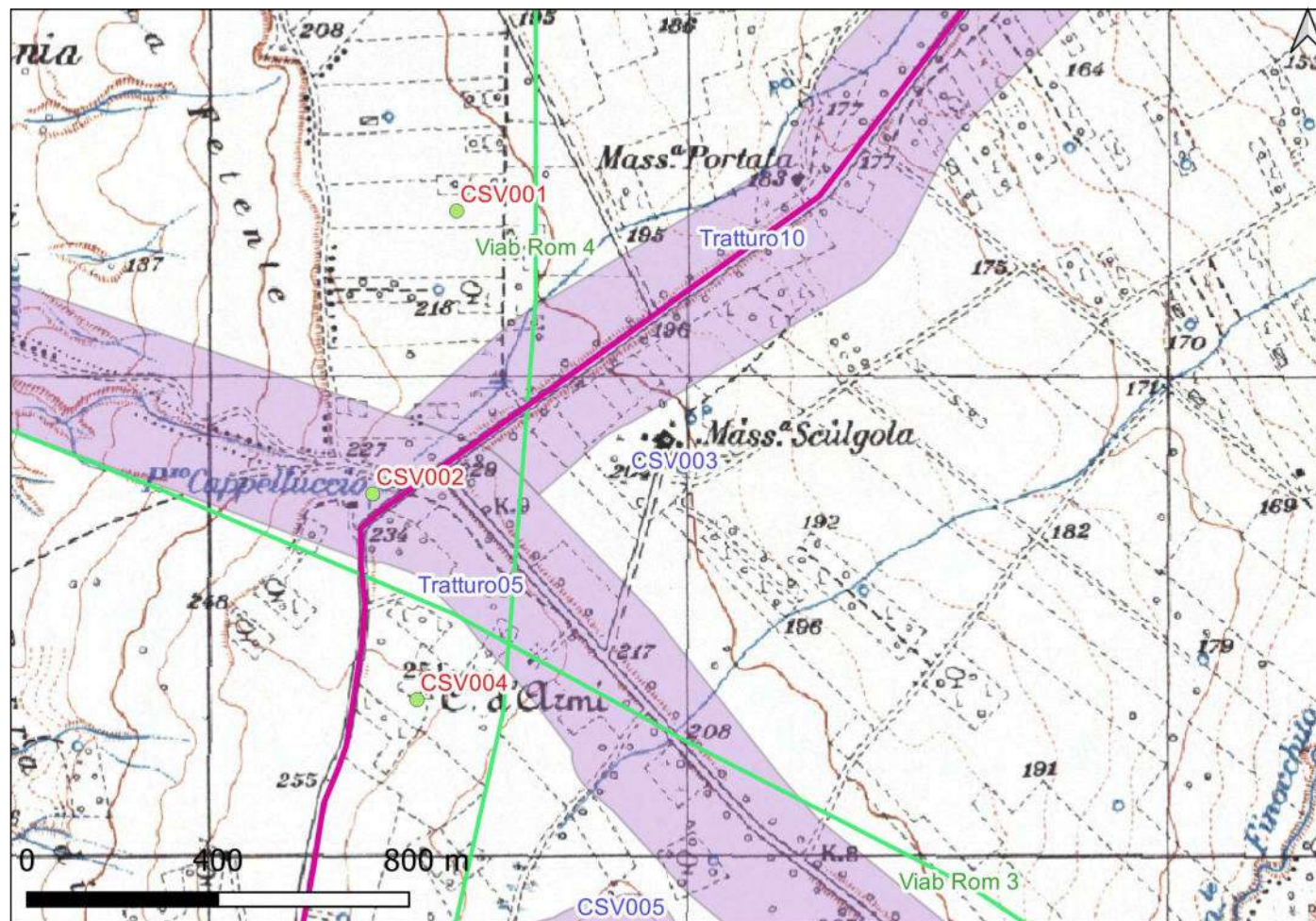
Definizione e cronologia: struttura di fortificazione, {torre}. {Età Medievale, Età Moderna, Età Contemporanea},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto: 200-500 metri Potenziale: potenziale alto

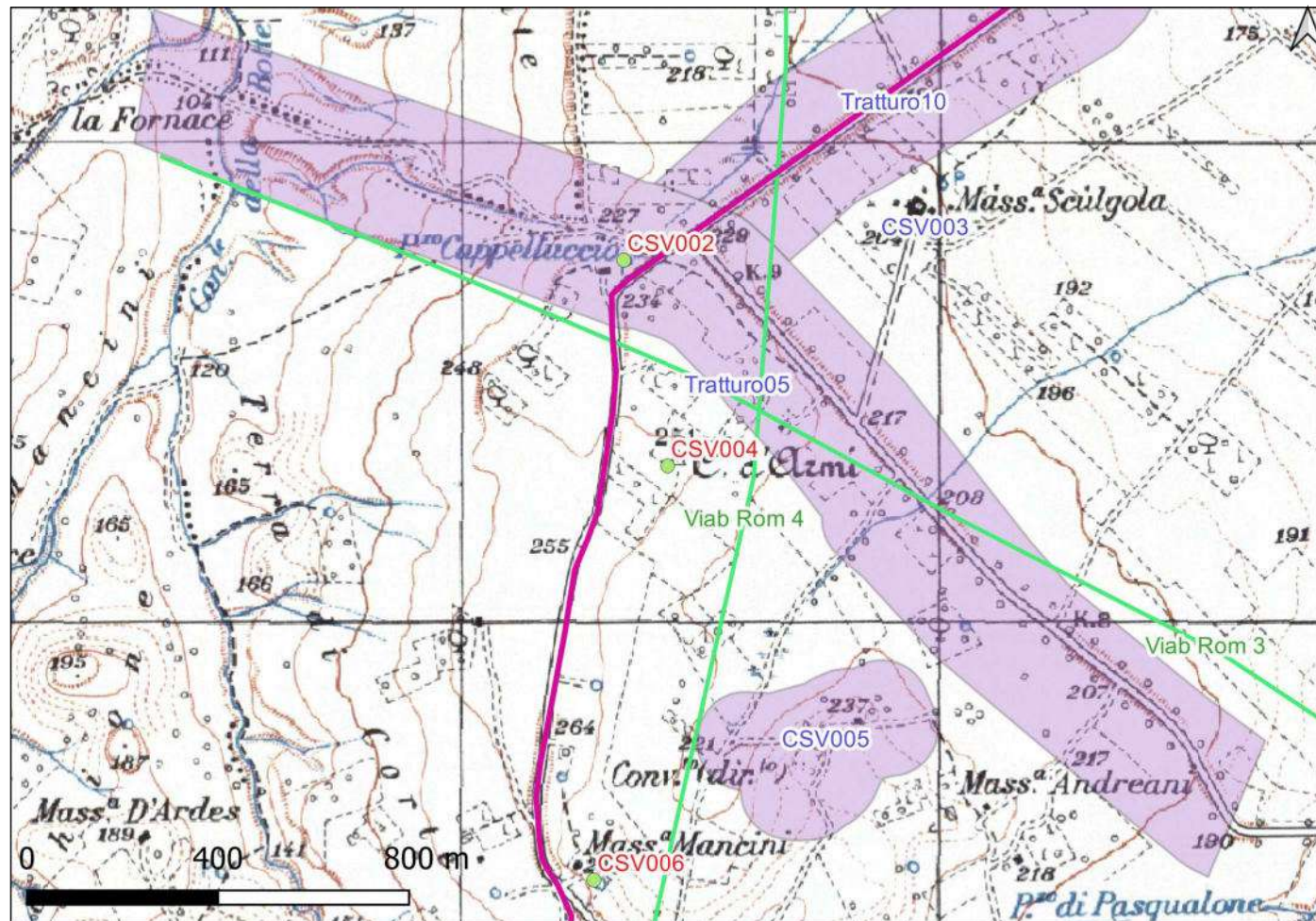
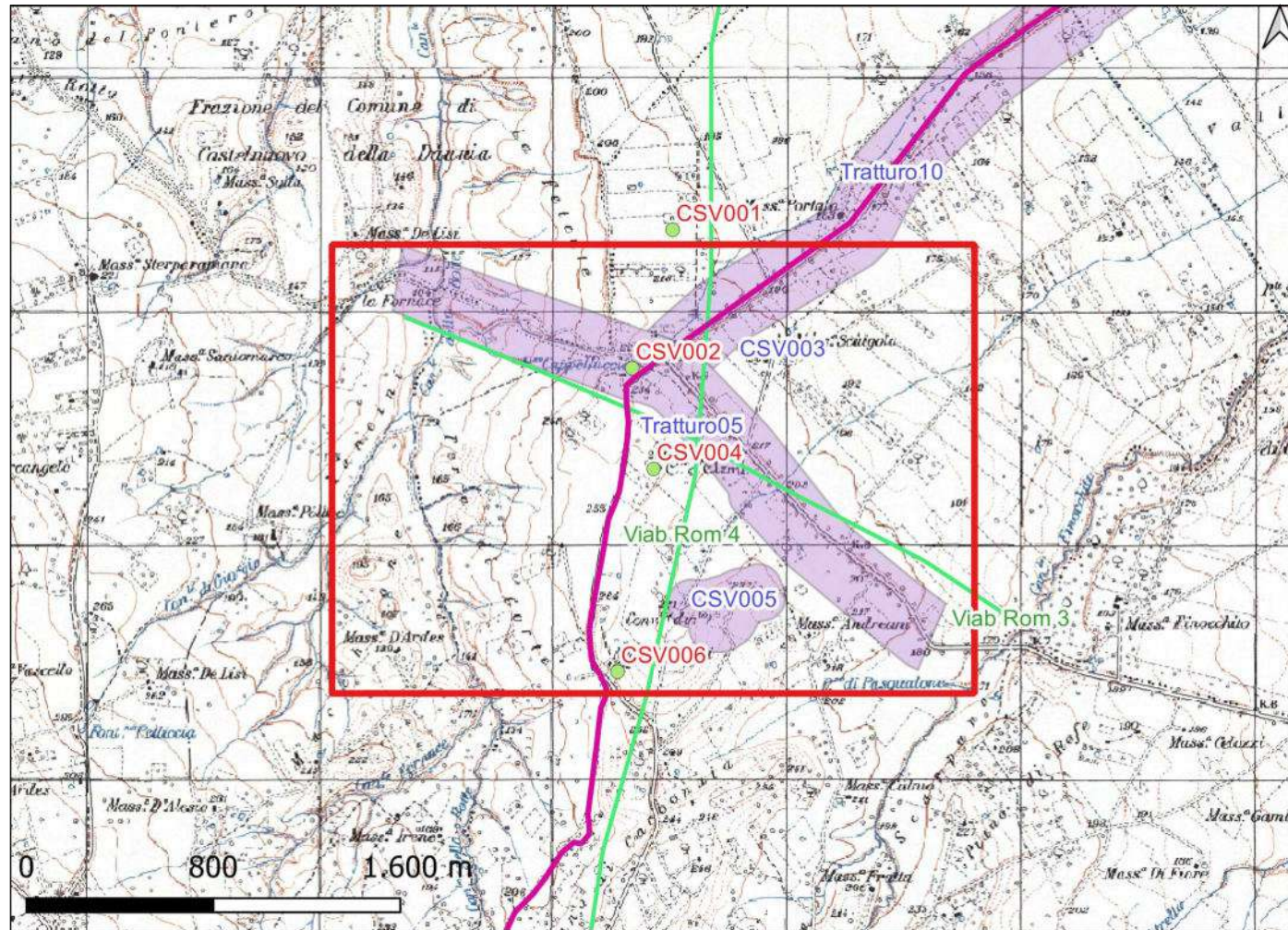
Rischio relativo: rischio basso

Torre medievale di forma quadrangolare, posta a 50 metri circa dalla masseria Sculgola, costituita da numerosi edifici, compreso un mulino moderno. La torre ha subito negli ultimi anni numerosi rimaneggiamenti e un restauro da parte dei proprietari.



- Carta Beni Culturali Regione Puglia (CartApulia codice FGBIU000127).
- FER Regione Puglia (Segnalazioni Carta dei Beni con buffer di 100 m.) Codice sito SP63_FG000125.
- Casiglio A. 1989.

Sito CSV004 - CSV004 (SABAP-BT-FG_2023_00201-SAR_000026_CSV004)



Localizzazione: Casalvecchio di Puglia (FG) - Località Colle D'Armi

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romano repubblicana, Età Romano imperiale},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici, ricognizione archeologica/survey }

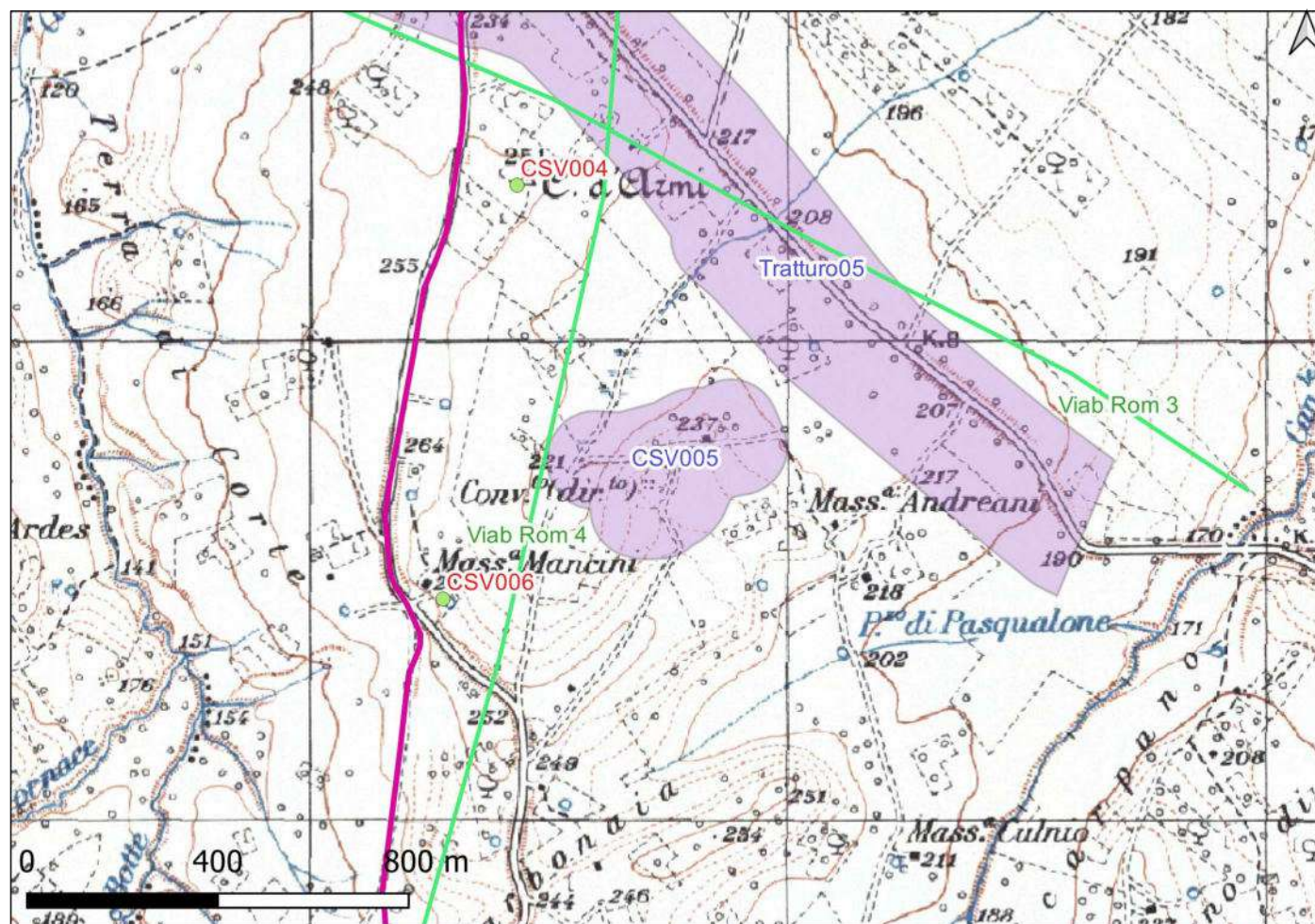
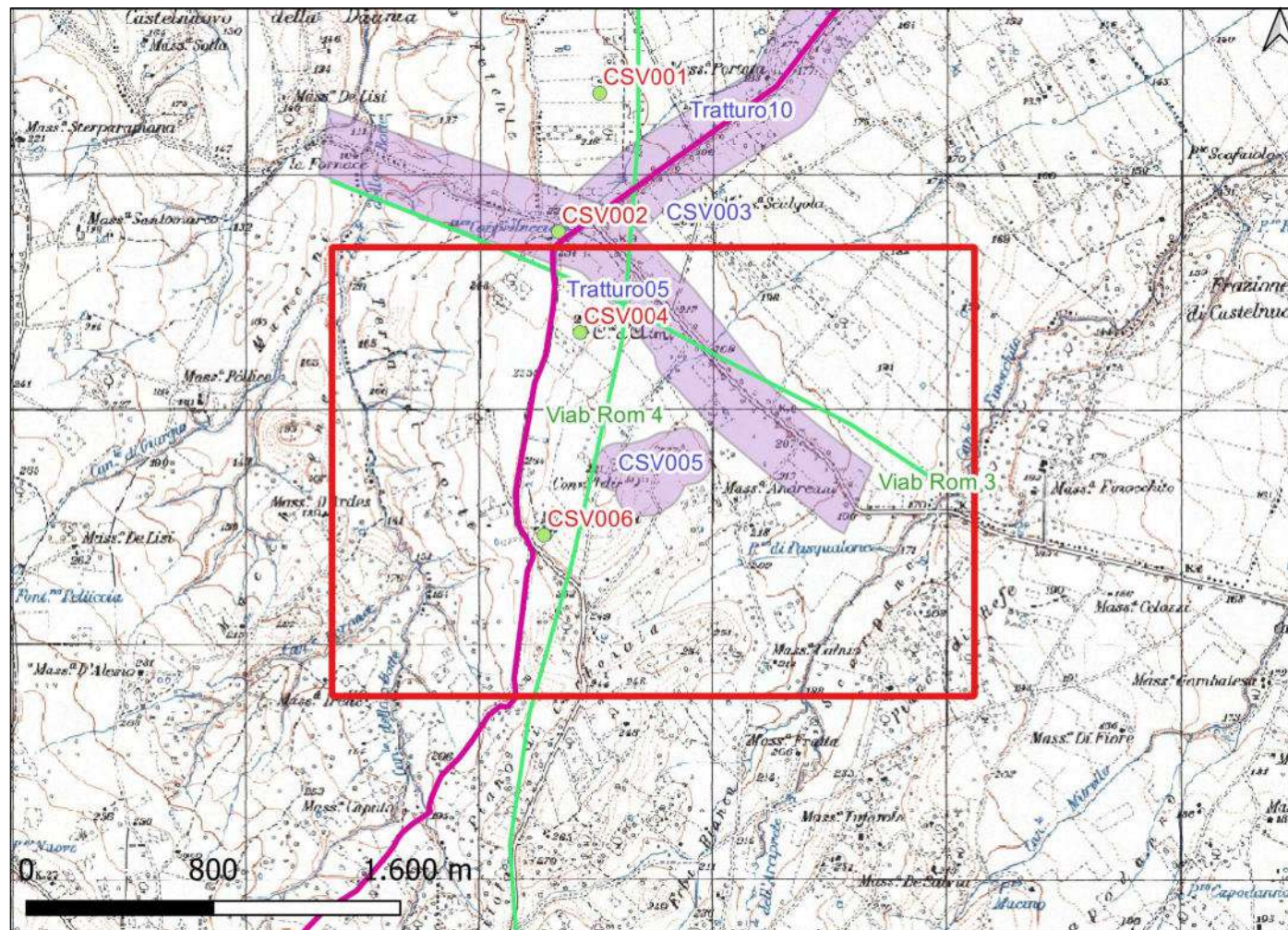
Distanza dall'opera in progetto: 100-200 metri Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio medio

L'area è localizzata a 6 km a nord di Casalvecchio, a 14 km a nord di Casalnuovo Monterotaro, a 1 km da Sculgola, a 251 m s.l.m. L'area ha restituito frammenti fittili che comprendono ceramica tardo-repubblicana, primo-imperiale e tardoantica. L'analisi delle fonti letterarie relative alle battaglie tra l'esercito cartaginese e l'esercito romano ha indotto Connolly a identificare Colle D'Armi con Gereonium, mentre Russi propone di localizzare Gereonium a Masseria Finocchito e considera Colle D'Armi la collina che divideva gli eserciti.

- Carta Beni Culturali Regione Puglia (CartApulia codice FGBIS003408).
- FER Regione Puglia (Segnalazioni Carta dei Beni con buffer di 100 m.) Codice sito FG000122.
- Russi V. 1982, pp. 183-184.

Sito CSV005 - CSV005 (SABAP-BT-FG_2023_00201-SAR_000026_CSV005)



Localizzazione: Casalvecchio di Puglia (FG) - Località Convento Diruto

Definizione e cronologia: sito pluristratificato, {}. {Età Romano imperiale, Età Tardoantica, Età Bassomedievale},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 200-500 metri Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio medio

L'area archeologica è situata a 5,5 km a nord-nord/est di Casalvecchio di Puglia, a 237 m s.l.m. L'area ha restituito frammenti ceramici riferibili ad una villa di età imperiale e tardoantica, tra cui si segnalano vetri policromi, ceramica comune dipinta, epigrafi marmoree di III sec. d.C., lacerti di pavimentazione in opus spicatum, un frammento di meridiana, un rocchio di colonna scanalata, un frammento di macina. Nell'area sono inoltre visibili, all'interno di una masseria abbandonata, i resti di strutture murarie in opus incertum relative ad una serie di ambienti termali di cui è stato identificato al momento il "frigidarium". All'esterno si scorgono i resti di altre strutture di età romana. Il "frigidarium" presenta una pianta rettangolare con due grossi semipilastrini a sezione rettangolare rastremati verso l'alto sulla parete ovest. In un'altra zona sono invece presenti scarti di lavorazione metallica, frammenti di macine, recipienti per derrate, laterizi. Tra il materiale rinvenuto si segnalano frammenti di due epigrafi romane marmoree databili al III secolo. Nel settore occidentale dell'area si segnala l'Abbazia di San Matteo di Sculgola. Sulla sommità del colle denominato "Convento Diruto", ad una quota di 251 metri di altitudine, probabilmente su una sorta di terrapieno artificiale, si impiantò, intorno alla seconda metà del XII secolo, la ricca e prestigiosa abbazia benedettina di San Matteo della Sculgola. Intorno agli anni '40-50 del secolo scorso, la collina fu in parte sbancata e con essa anche i resti dell'abbazia ancora visibili. La chiesa sorgeva sul poggio ad ovest della masseria, recinto da un muro in pietre calcaree locali. Durante il XVIII secolo l'area divenne una sorta di cava di per gli abitanti dei territori vicini soprattutto nel periodo legato alla forte meccanizzazione dell'agricoltura. Della monumentalità che doveva rivestire il complesso abbaziale di San Matteo, oggi sono testimonianza il portale del convento di Santa Maria Maddalena dei frati cappuccini di Castelnuovo della Daunia edificato verso la fine del 1600 e quello della chiesa matrice di Santa Maria della Murgia dello stesso abitato, al cui interno è conservata anche una colonna granitica, proveniente sempre da Convento Diruto, con inciso lo stemma di Mazzocca, abbazia di Santa Maria in Gualdo presso Foiano (detta di Mazzocca), alla cui autorità era soggetta la nostra abbazia benedettina. Altri materiali, tra cui rocchi di colonne in breccia corallina, una cornice arcuata in arenaria decorata con motivi fitomorfi, sono stati recuperati in recenti ricognizioni. Fondamentale per la ricostruzione del complesso è stato il rinvenimento, presso la Biblioteca della Società di Storia Patria per le provincie Napoletane, del Cartolario di San Matteo di Sculgola; si tratta di un codice di 123 fogli che riporta sostanzialmente atti e strumenti di donazione, redatto tra il 1177 e 1235. Nel cartolario si legge che Guglielmo Barrello, signore di Anglone, fece edificare una chiesa in onore di san Matteo Apostolo nel tenimento di Dragonara, dotandola di un cospicuo terreno e con un'ampia giurisdizione e con il bene placido di Guglielmo, probabilmente di Guglielmo il Buono (1166-1189). Quindi è proprio intorno a questi anni che bisognerebbe collocare la realizzazione del monastero. La ricchezza decorativa e le suggestioni architettoniche del portale costituiscono la proiezione dell'opulenza del monastero che emerge anche dalle fonti scritte.

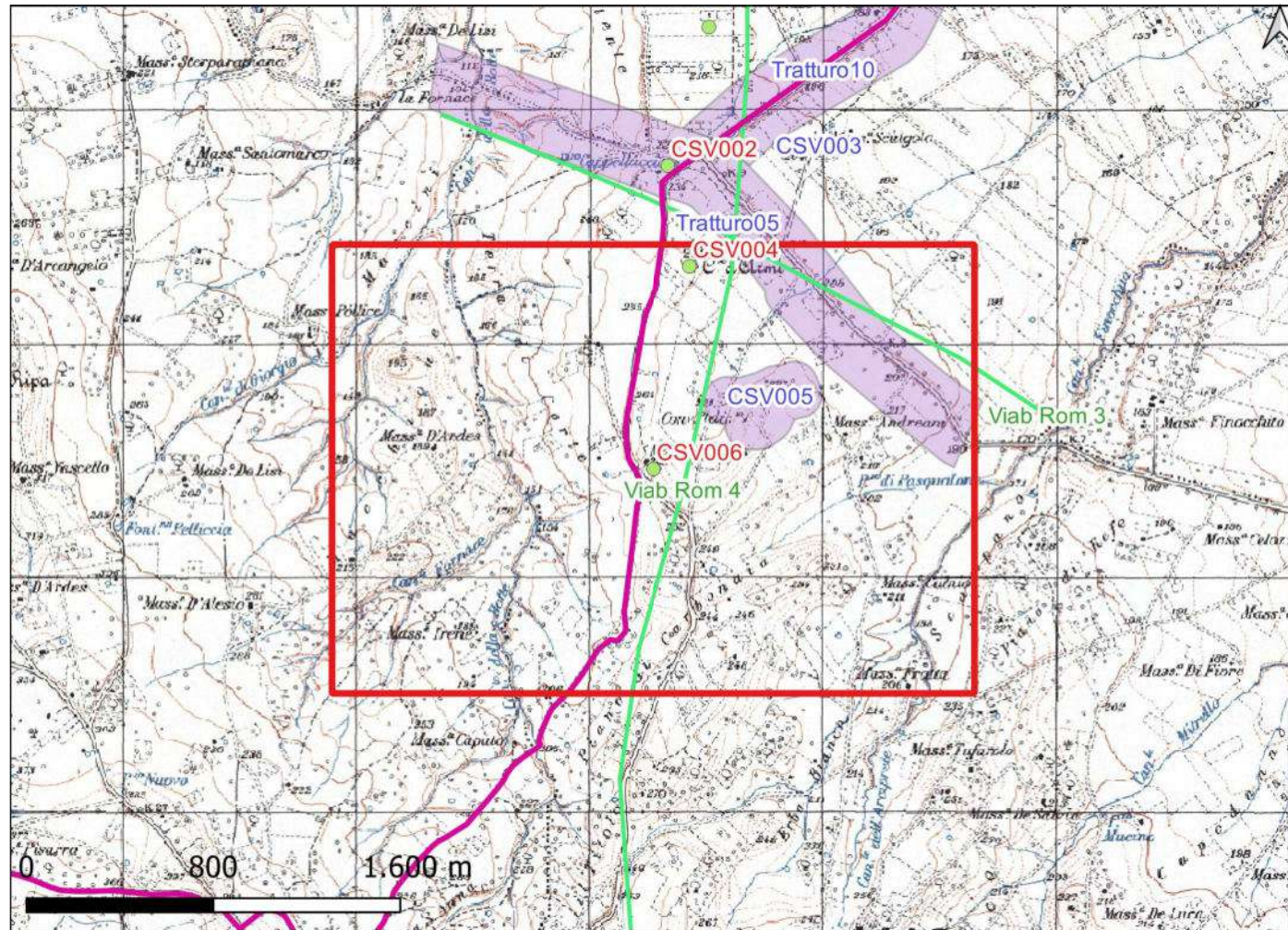
- Carta Beni Culturali Regione Puglia (CartApulia codice FGBIU000681 - FGBIS003409 -FGBIP000177 - FGBIS003446).

- FER Regione Puglia Segnalazioni Carta dei Beni con buffer di 100 m. (Codice sito SP64_FG000123).

- FER Regione Puglia Zone archeologiche con buffer di 100m. /Tratturi con buffer di 100 m.

-De Muro A. 2006, pp. 23-24.

Sito CSV006 - CSV006 (SABAP-BT-FG_2023_00201-SAR_000026_CSV006)



Localizzazione: Casavecchio di Puglia (FG) - Località Masseria Mancini

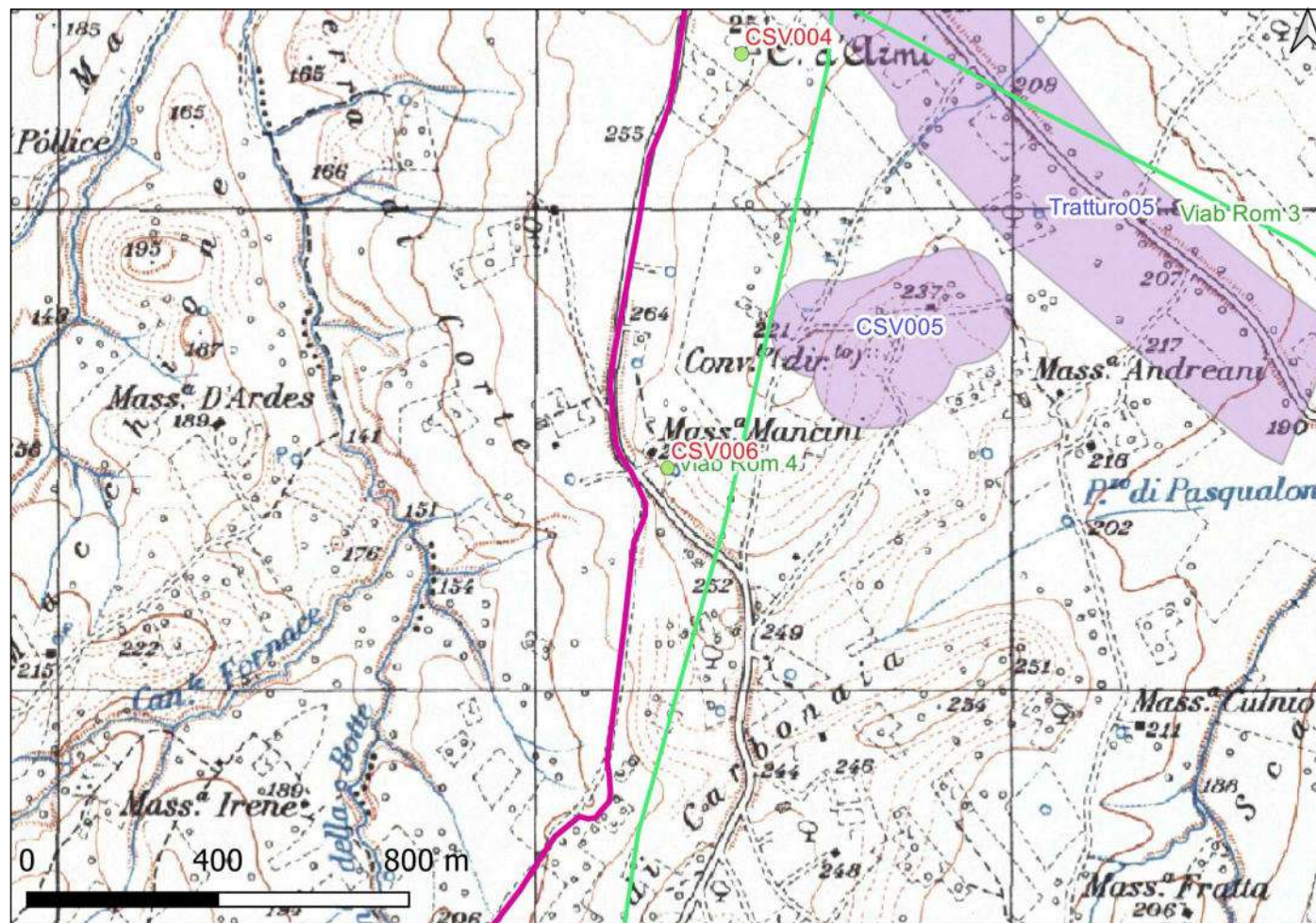
Definizione e cronologia: insediamento, {villa}. {Età Romano imperiale, Età Tardoantica},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 50-100 metri Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio medio

L'area, posta a qualche centinaia di metri a sud di Convento Diruto, a cui era verosimilmente connessa, si caratterizza come area di frammenti fittili (ceramica sigillata africana D, laterizi), riconducibile alla presenza di una "villa" di età imperiale e tardoantica. Anche quest'area era tagliata perpendicolarmente dal "tracciato XVI", individuato da Giovanna Alvisi e ripreso da Armando Gravina, che nasce a "Teaum Apulum", esce dalla città nell'area di Murorotto, si affianca in modo parallelo alla riva destra del Fortore, attraversa i siti di Dragonara-Dragonarella, Colle d'Armi, Convento Diruto-Masseria Mancini, lambisce i centri di Casavecchio, Pietra Montecorvino, Mottamontecorvino e Volturino.

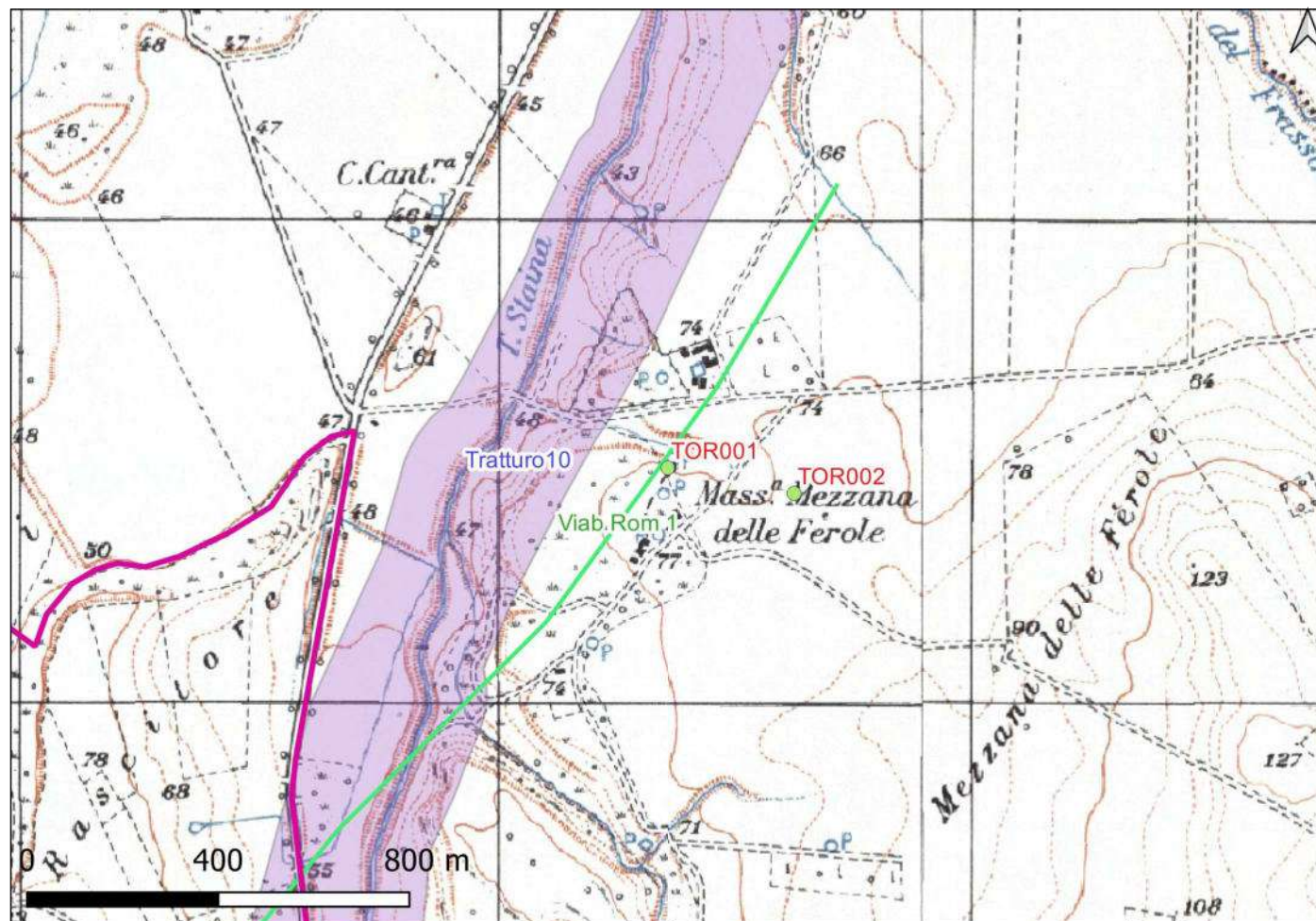
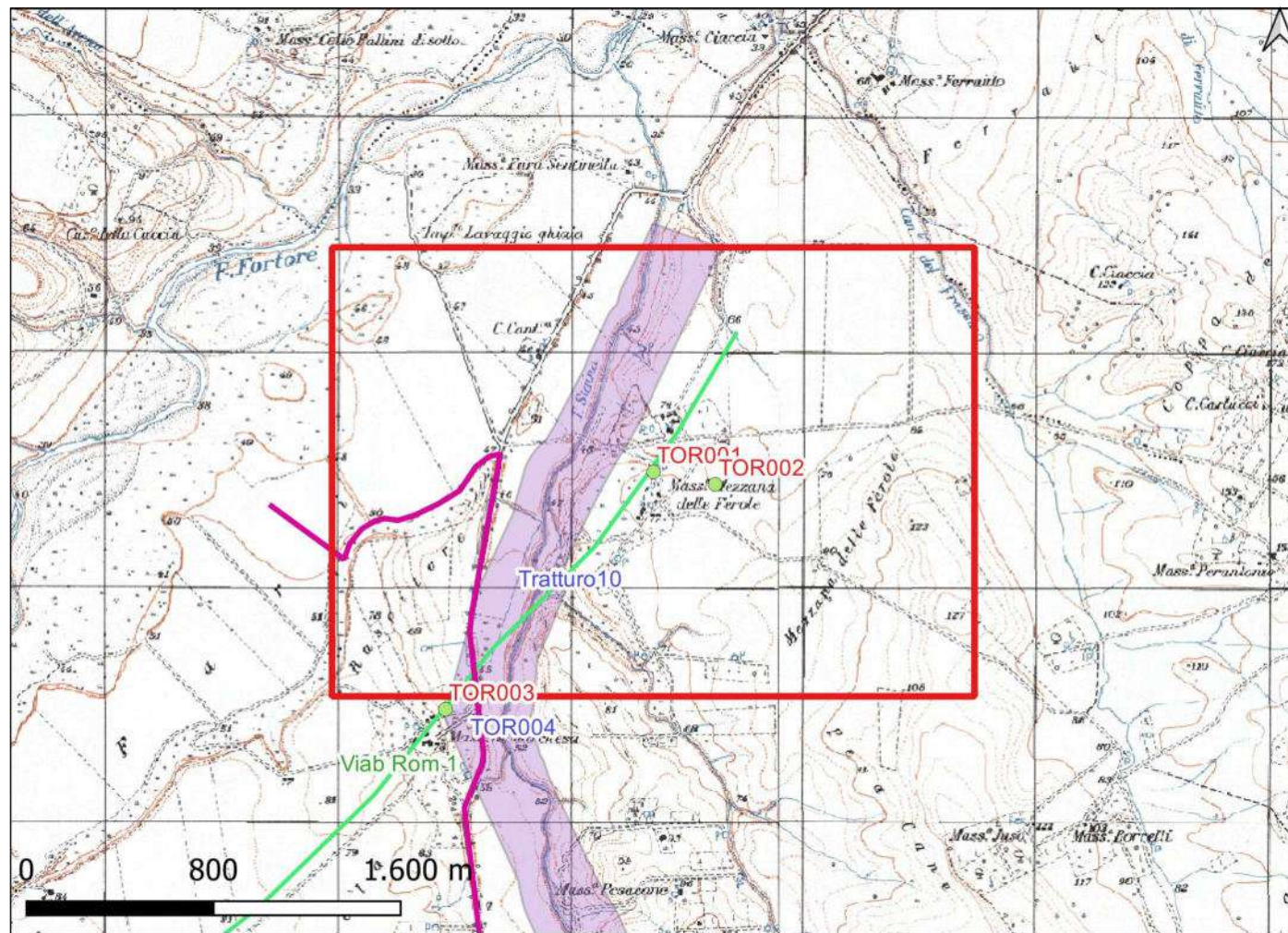


- Carta Beni Culturali Regione Puglia (CartApulia codice FGBIS003410 - FGBIU001422)

- FER Regione Puglia (Segnalazioni Carta dei Beni con buffer di 100 m.) Codice sito FG005052

- Pasquandrea R.M. 1985, p. 55.

Sito TOR001 - TOR001 (SABAP-BT-FG_2023_00201-SAR_000026_TOR001)



Localizzazione: Torremaggiore (FG) - Località Mezzana delle Ferole Nuove

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {}. {Età Romano repubblicana, Età Romano imperiale},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici, ricognizione archeologica/survey }

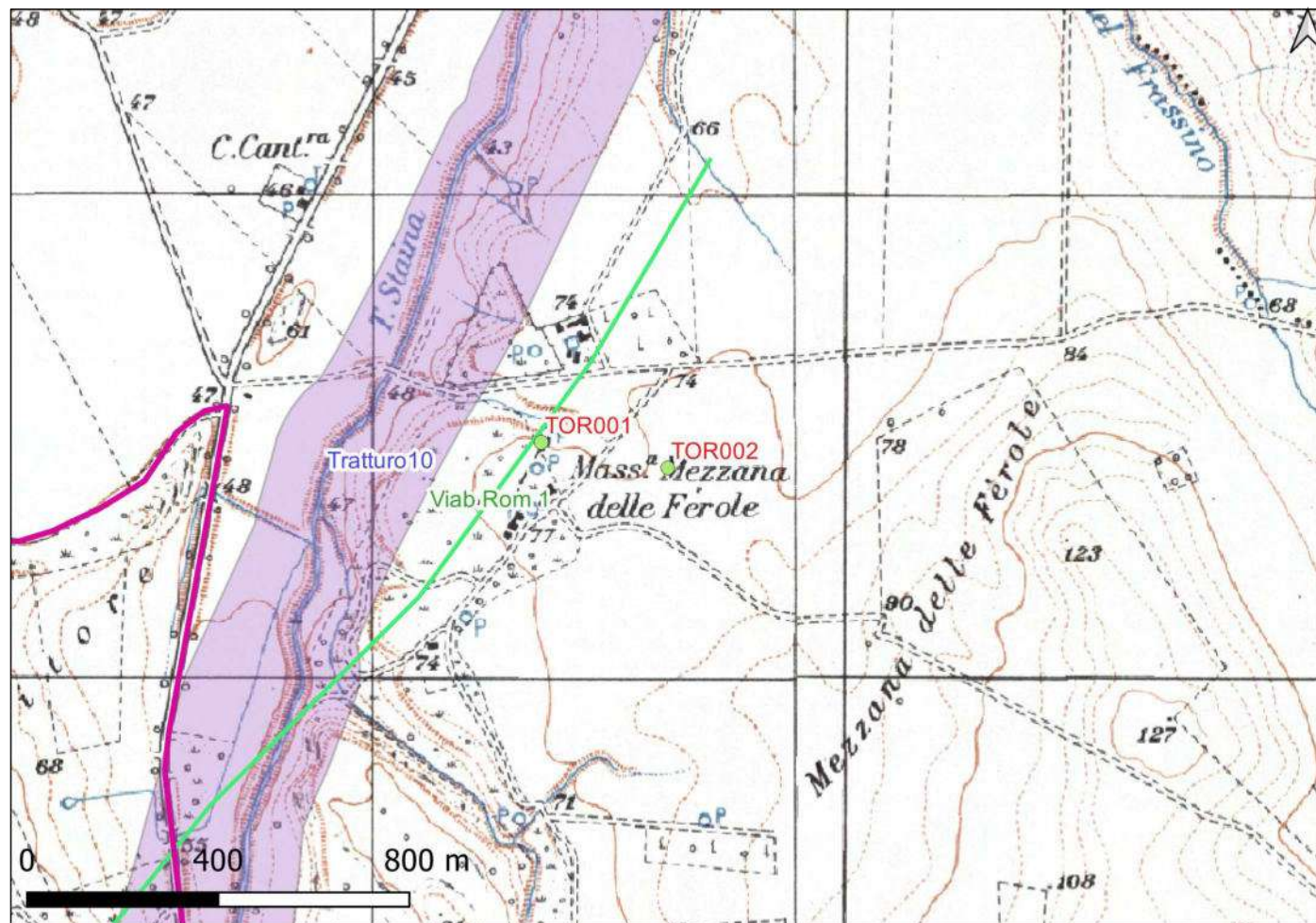
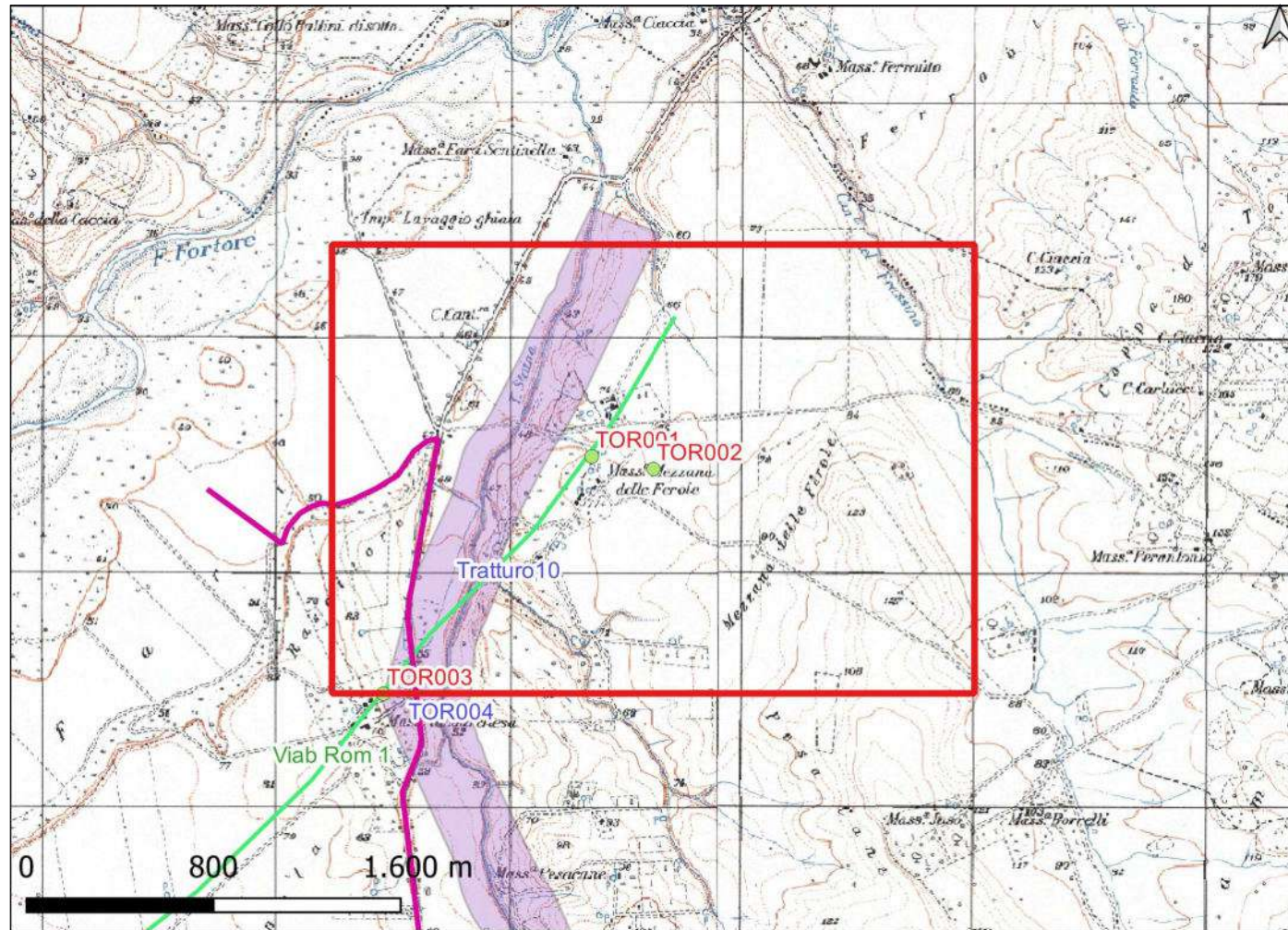
Distanza dall'opera in progetto: 500-1000 metri Potenziale: potenziale medio

Rischio relativo: rischio basso

Località posta a circa 8 km a NO di Torremaggiore, nei pressi del Fortore e della via che lo costeggiava; l'area è caratterizzata dalla presenza di frammenti ceramici in superficie e di resti di strutture riferibili ad una fattoria di grandi dimensioni attribuibile all'arco cronologico che va dal II sec. a.C. al II sec. d.C.

- Carta Beni Culturali Regione Puglia (CartApulia codice FGBIS002011 - FGBIU000320)
- FER Regione Puglia (Segnalazioni Carta dei Beni con buffer di 100 m.) Codice sito FG004717
- Volpe G. 1990, p. 120, n. 70.

Sito TOR002 - TOR002 (SABAP-BT-FG_2023_00201-SAR_000026_TOR002)



Localizzazione: Torremaggiore (FG) - Località Masseria Mezzana delle Ferule

Definizione e cronologia: insediamento, {villaggio}. {Neolitico},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

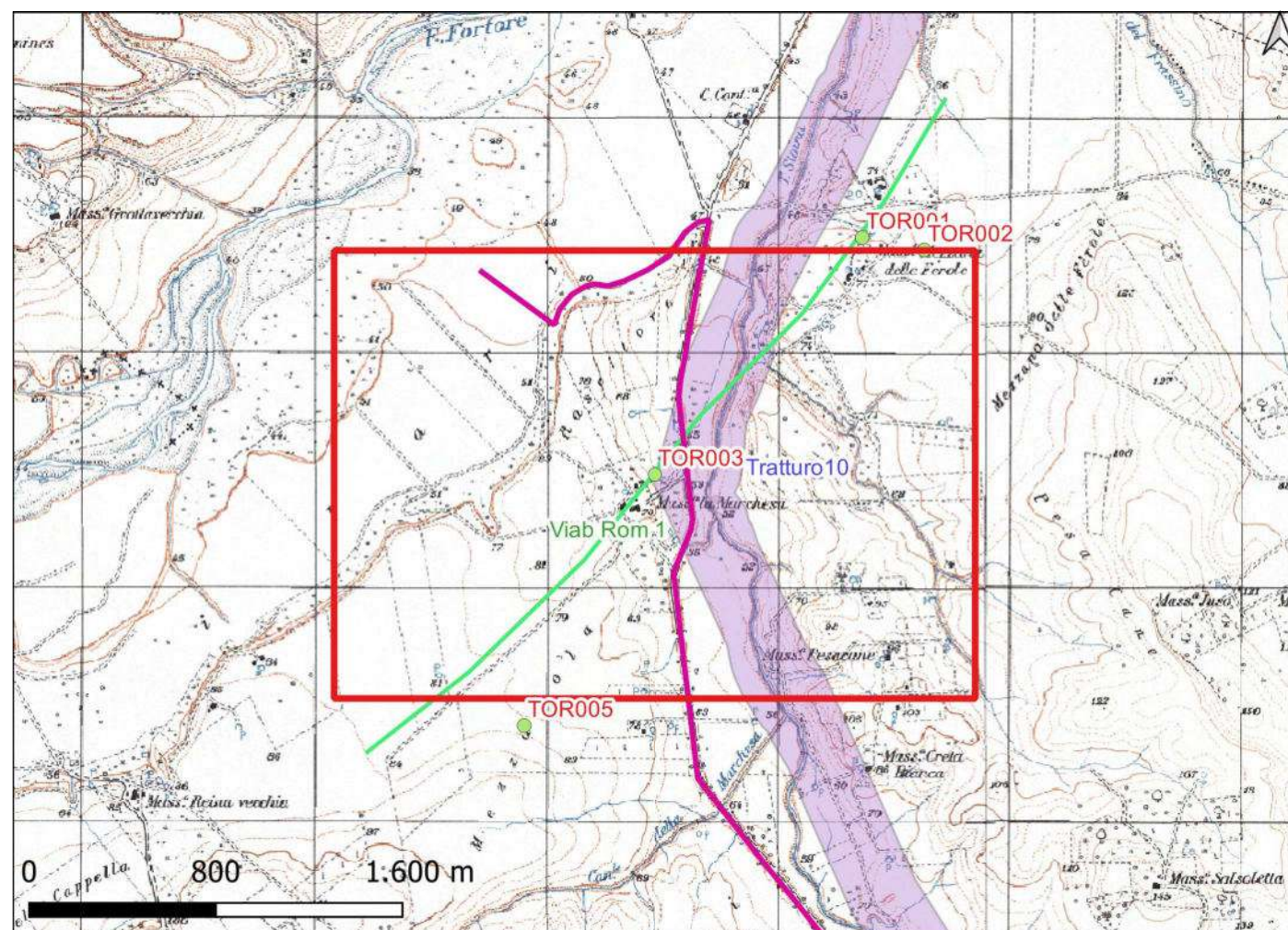
Distanza dall'opera in progetto: 500-1000 metri Potenziale: potenziale medio

Rischio relativo: rischio basso

Sito neolitico individuato in località Mezzana delle Ferule, sulla riva destra del Fortore.

- Carta Beni Culturali Regione Puglia (CartApulia codice FGBIS002139).
- FER Regione Puglia (Segnalazioni Carta dei Beni con buffer di 100m) Codice sito FG004544.
- Gravina A. 2003, p.181.

Sito TOR003 - TOR003 (SABAP-BT-FG_2023_00201-SAR_000026_TOR003)



Localizzazione: Torremaggiore (FG) - Località Masseria La Marchesa

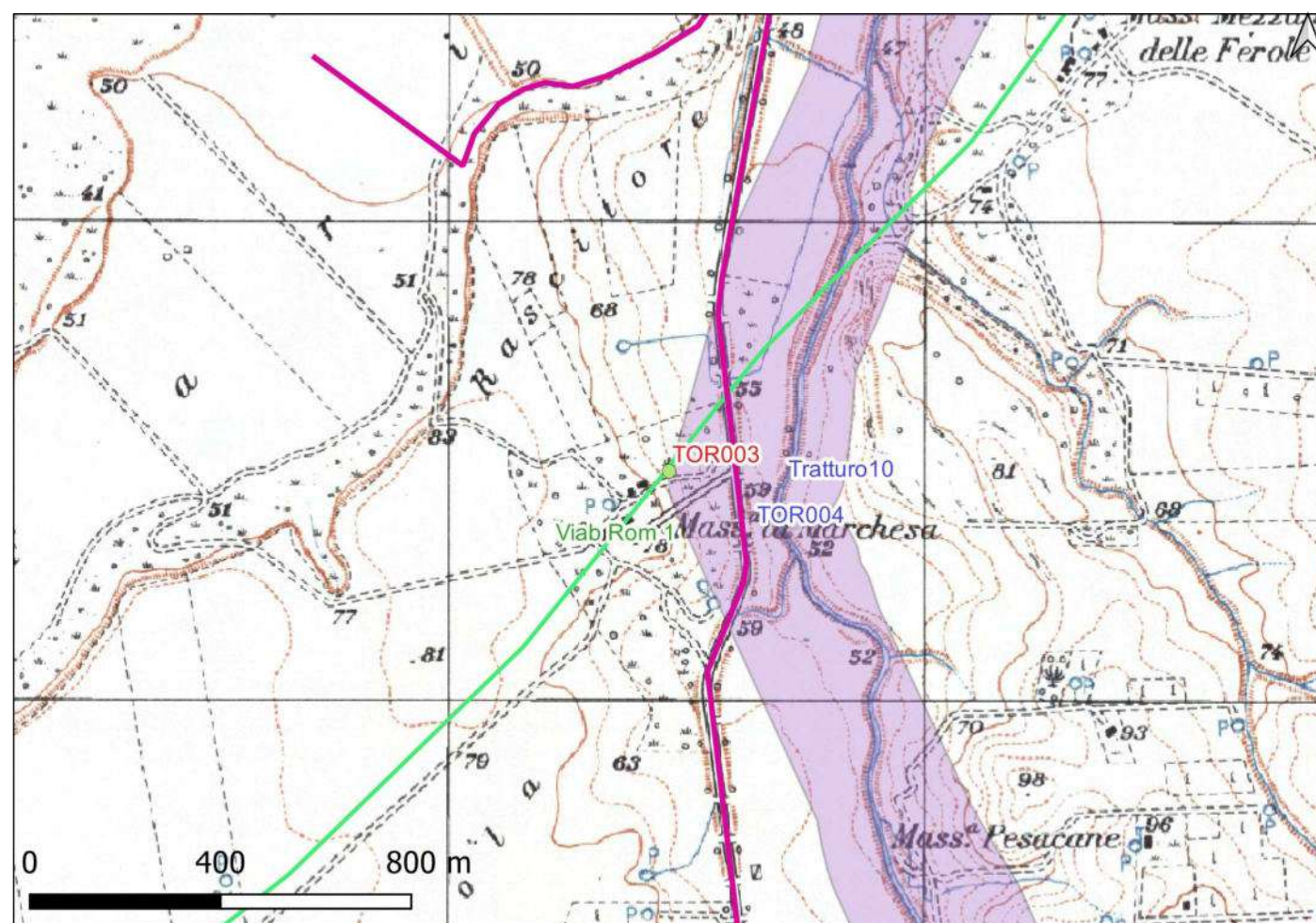
Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romano repubblicana},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 50-100 metri Potenziale: potenziale medio

Rischio relativo: rischio medio

Area con frammenti ceramici in superficie, attribuita ad una fattoria.

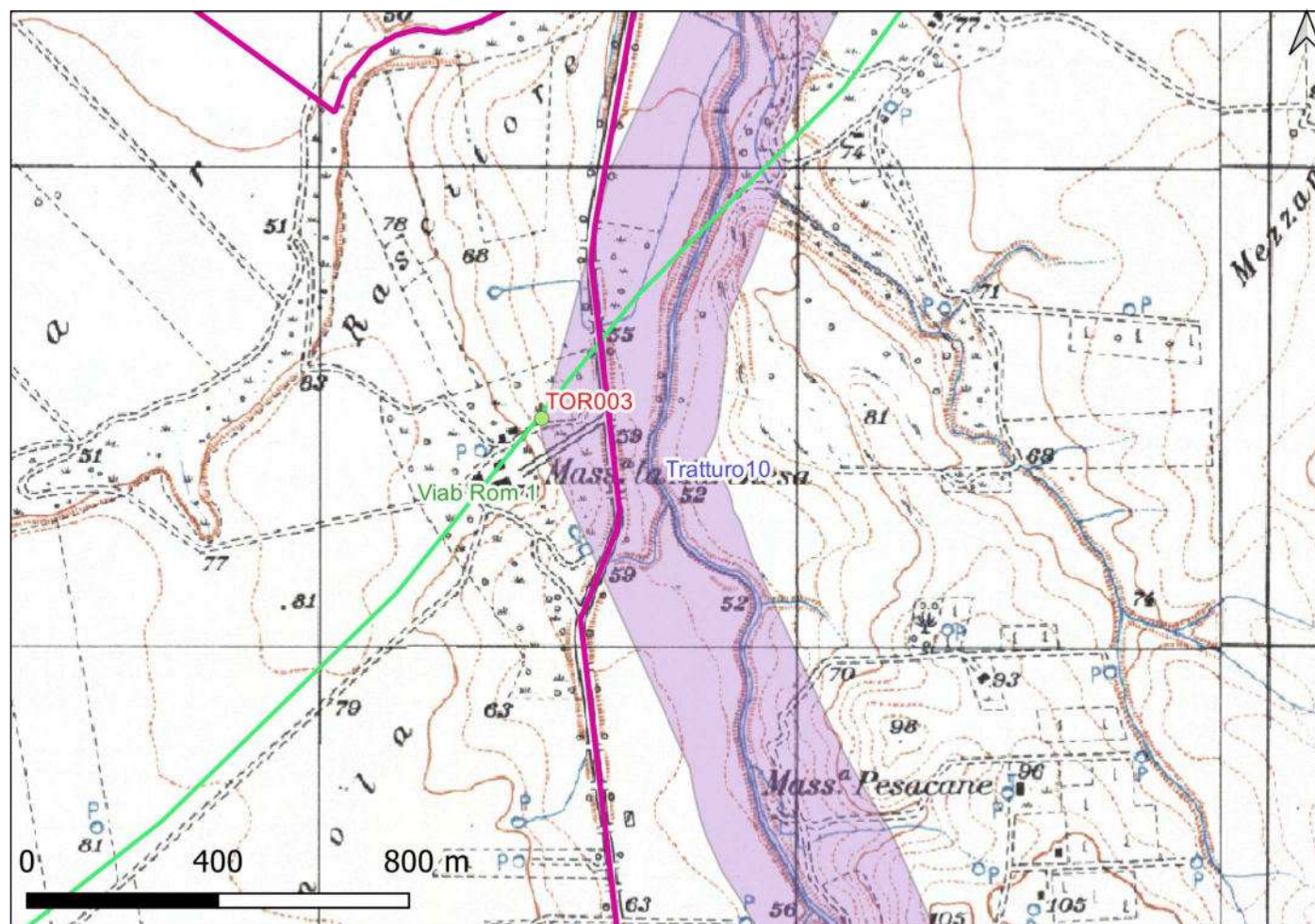
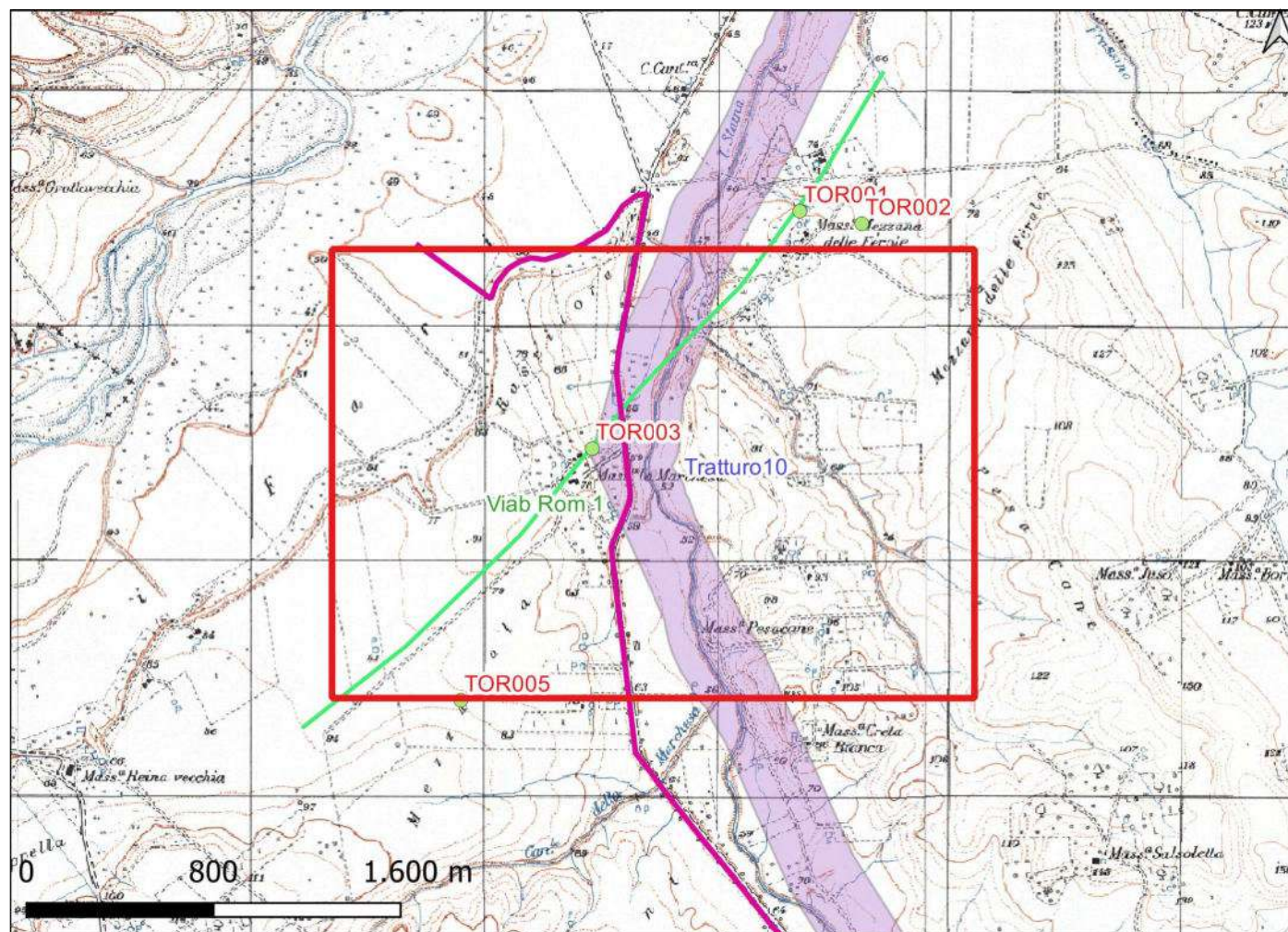


- Carta Beni Culturali Regione Puglia (CartApulia codice FGBIS002019).

- FER Regione Puglia (Segnalazioni Carta dei Beni con buffer di 100m.) Codice sito FG004719.

- Volpe G. 1990, pp. 120-121, n. 71.

Sito TOR004 - TOR004 (SABAP-BT-FG_2023_00201-SAR_000026_TOR004)



Localizzazione: Torremaggiore (FG) - Località Masseria la Marchesa

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {}. {Età del Bronzo},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici, ricognizione archeologica/survey }

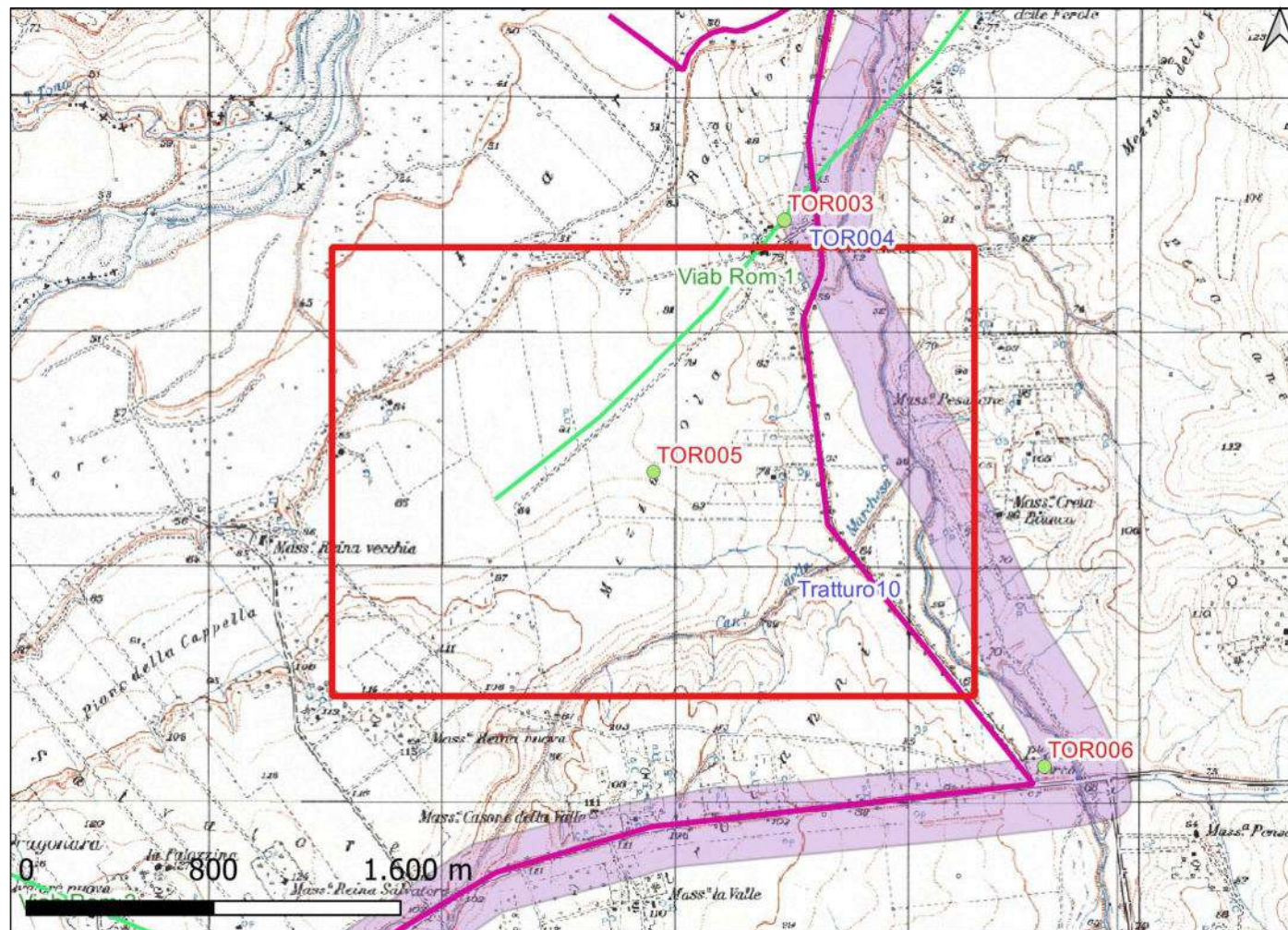
Distanza dall'opera in progetto: 100-200 metri Potenziale: potenziale medio

Rischio relativo: rischio medio

Area di frammenti ceramici relativi all'appennico tardo o subappenninico individuata in località Masseria La Marchesa. Questa località, posta a Km 12 circa a W di Torremaggiore, sulla sponda destra del Fortore, a ca 1 Km a NE di Mezzanola, si affaccia sul Fortore ed è separata dal rimanente pianoro, che si estende verso W, da un profondo taglio del costone.

- Carta Beni Culturali Regione Puglia (CartApulia codice FGBIS002135).
- FER Regione Puglia (Segnalazioni Carta dei Beni con buffer di 100 m) codice sito FG004543.
- Gravina A. 1982, pp. 163-164.

Sito TOR005 - TOR005 (SABAP-BT-FG_2023_00201-SAR_000026_TOR005)



Localizzazione: Torremaggiore (FG) - Località Mezzanola

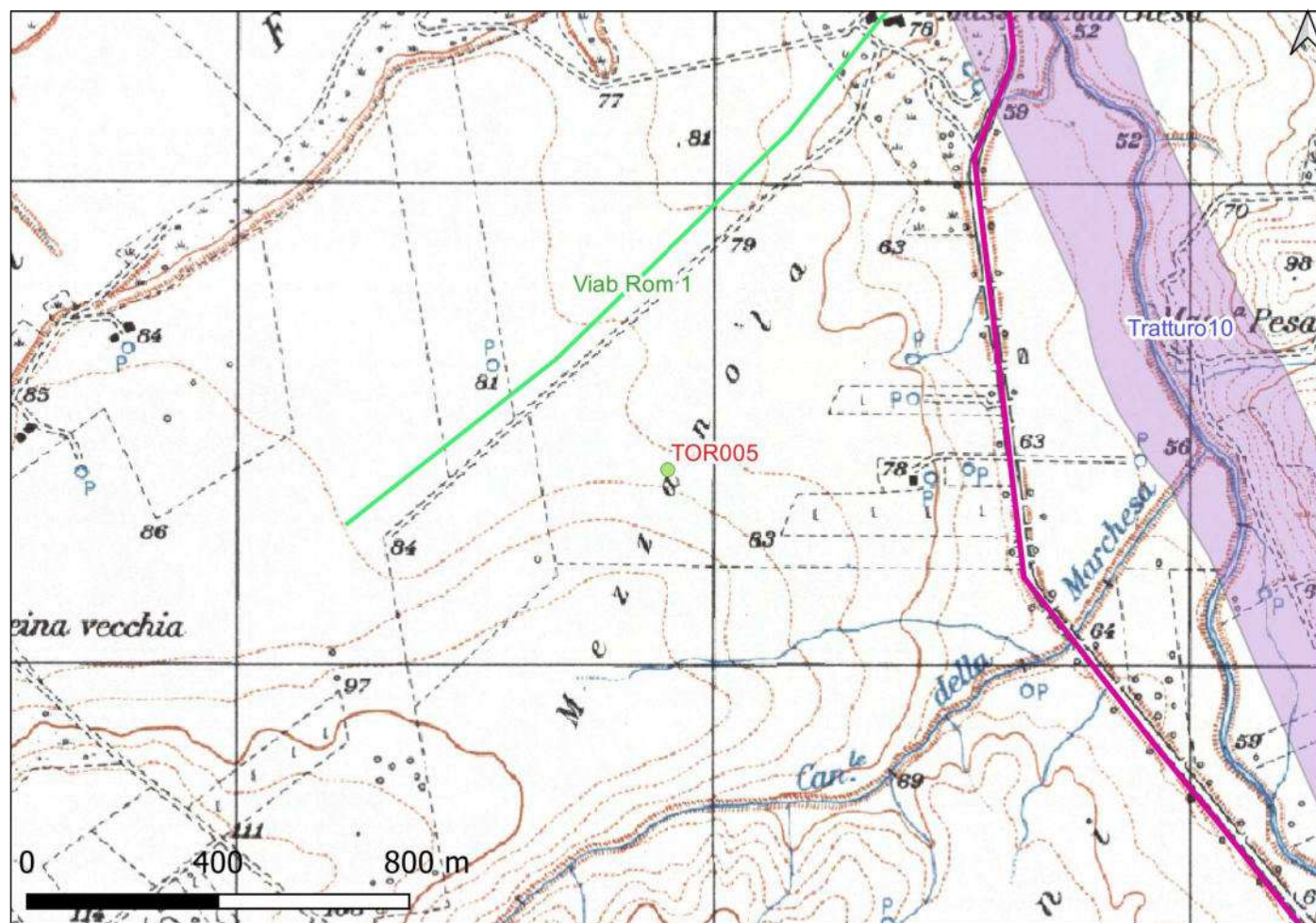
Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {}. {Età del Bronzo},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 500-1000 metri Potenziale: potenziale medio

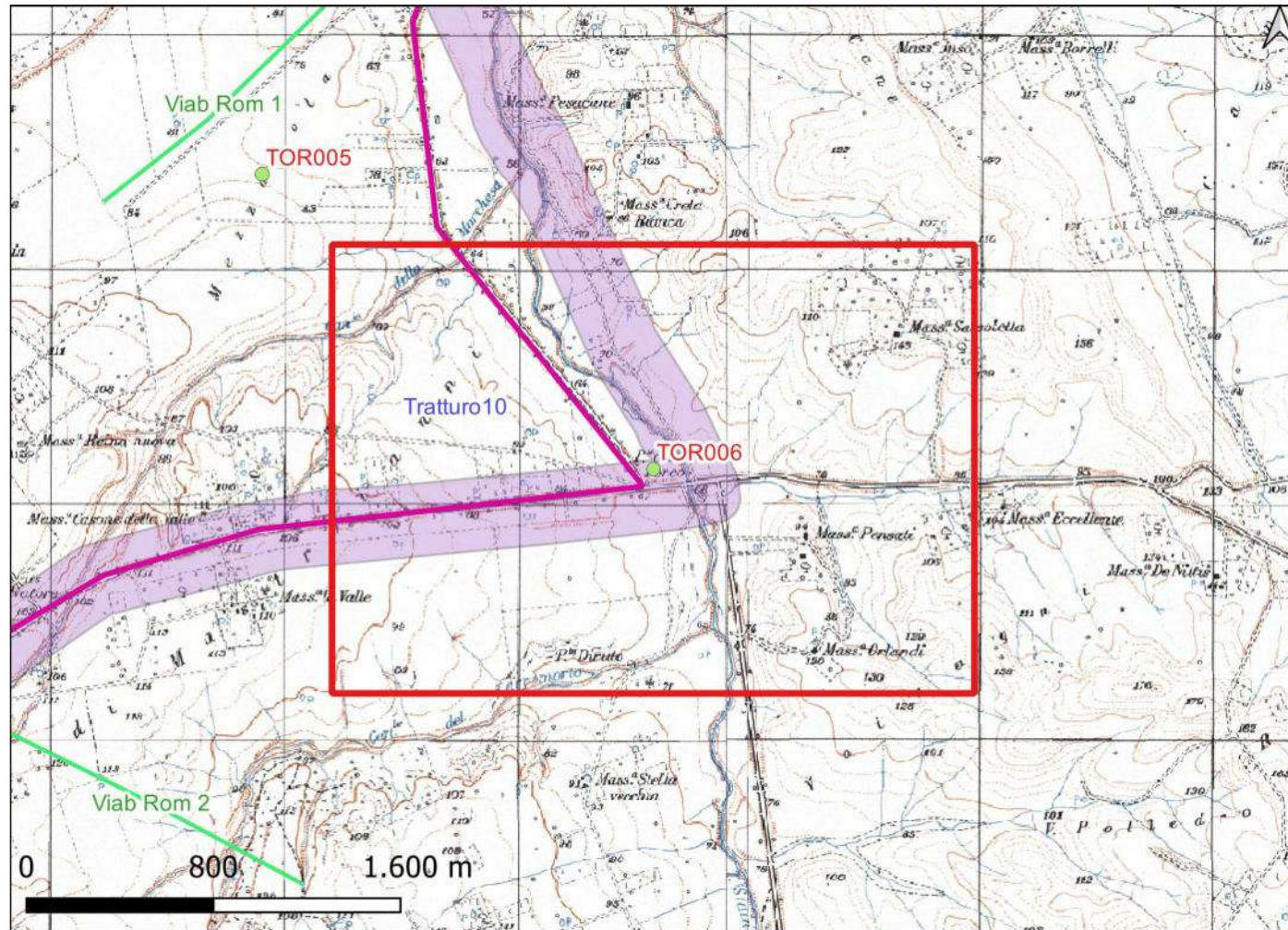
Rischio relativo: rischio basso

Area di frammenti in località Mezzanola, sulla sponda destra del Fortore, a 13 Km a W di Torremaggiore; il sito è posto su una lieve altura che si affaccia su un piccolo promontorio sul Fortore, da cui si domina gran parte del corso del fiume sottostante ed almeno tre piste naturali che corrono lungo altrettante vallate, aperte sulla riva sinistra del Fortore in una zona di guado.



- Carta Beni Culturali Regione Puglia (CartApulia codice FGBIS002042).
- FER Regione Puglia (Segnalazioni Carta dei Beni con buffer di 100m) Codice sito FG004725.
- Gravina A. 1982, pp. 164-165.

Sito TOR006 - TOR006 (SABAP-BT-FG_2023_00201-SAR_000026_TOR006)



Localizzazione: Torremaggiore (FG) - Località Ponte del Porco

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romana},

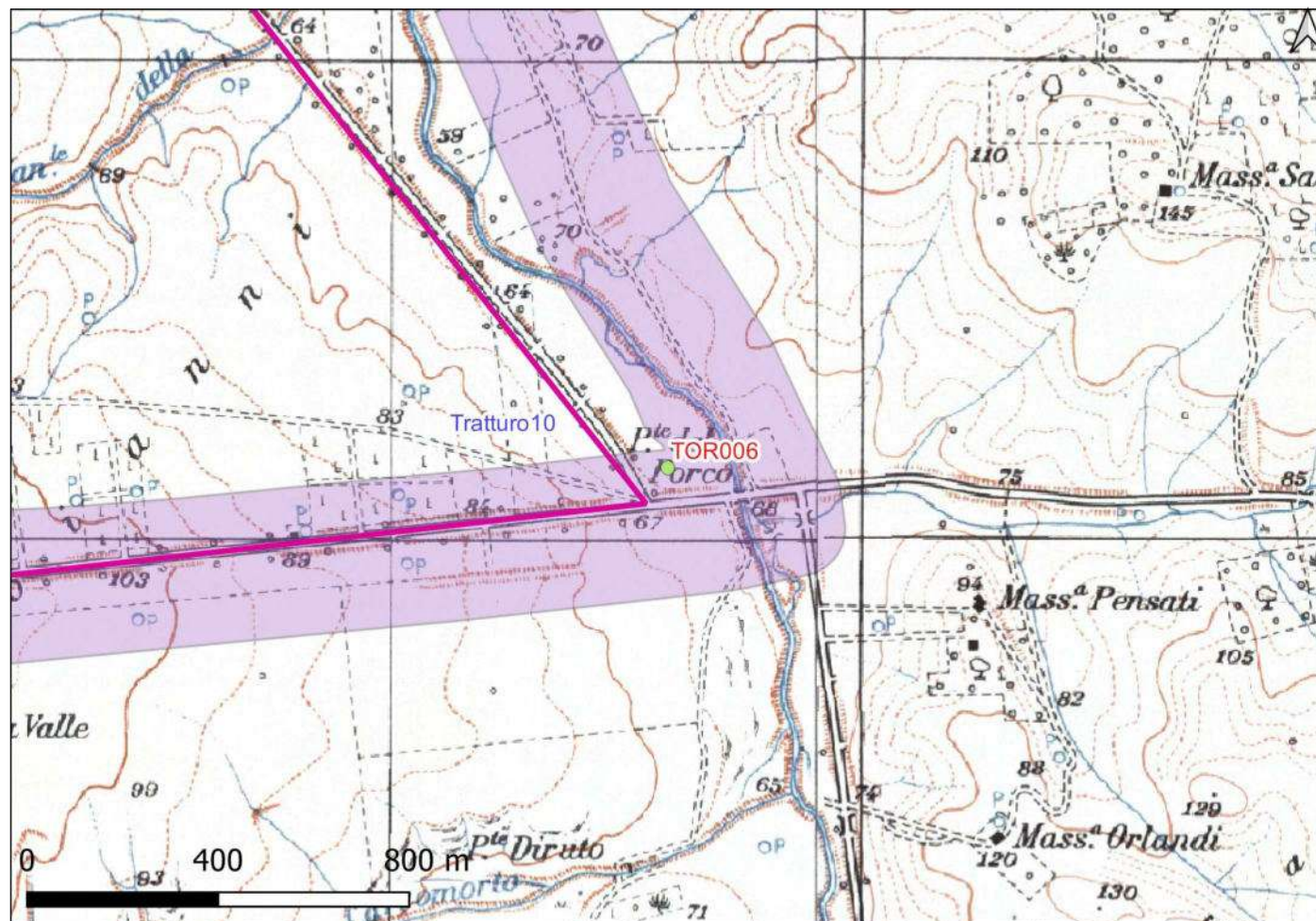
Modalità di individuazione: {dati bibliografici, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 0-10 metri

Potenziale: potenziale medio

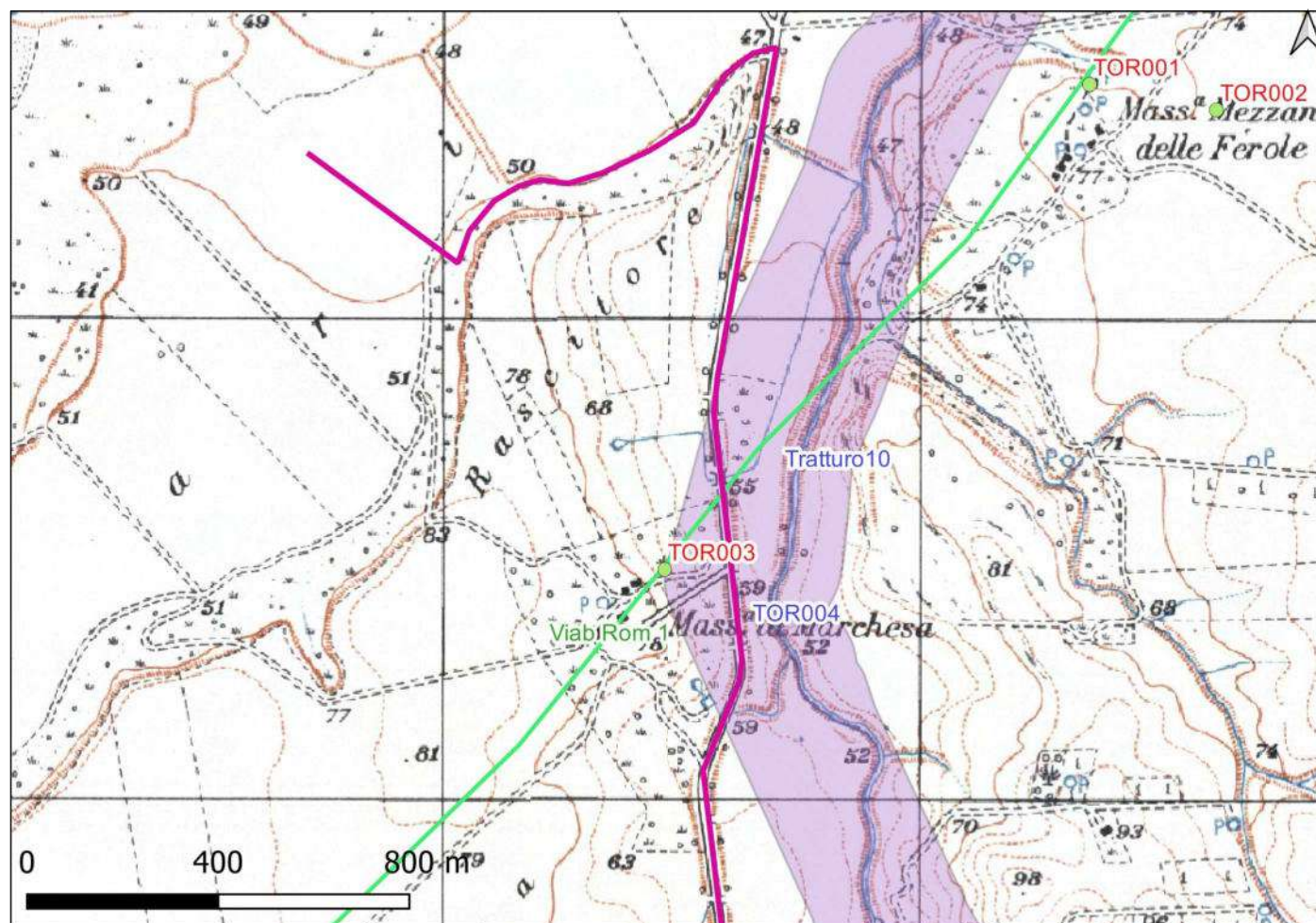
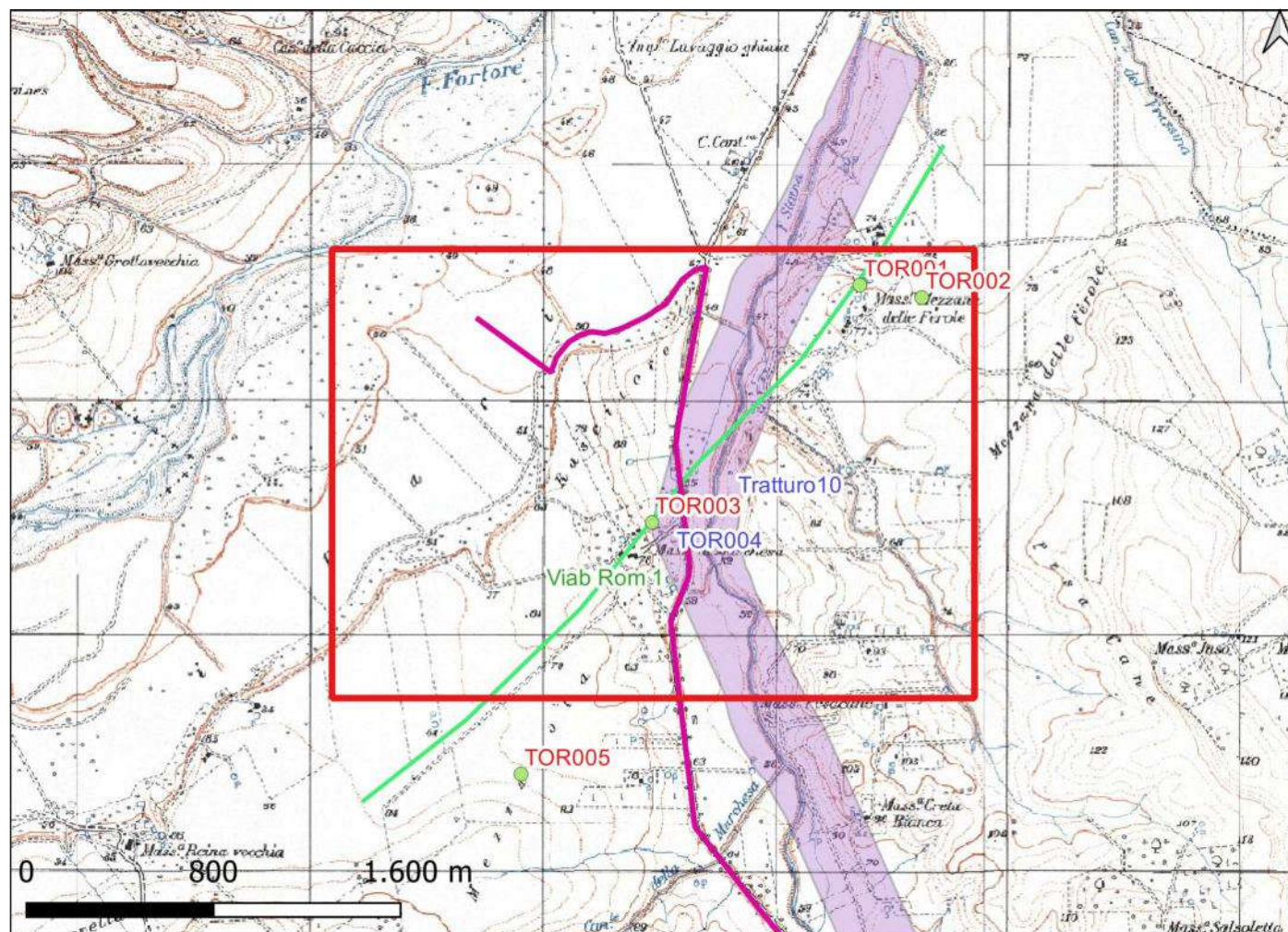
Rischio relativo: rischio medio

Area con frammenti fittili d'età romana.



- Carta Beni Culturali Regione Puglia (CartApulia codice FGBIS002034).
- FER Regione Puglia (Segnalazioni Carta dei Beni con buffer di 100m) Codice sito FG004723.
- Gravina A. 1999, p. 187.

Sito Viab Rom 1 - Viab Rom 1 (SABAP-BT-FG_2023_00201-SAR_000026_Viab Rom 1)



Localizzazione: Torremaggiore (FG) -

Definizione e cronologia: infrastruttura viaria, {tracciato viario}. {Età Romana},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici, fotointerpretazione/foto restituzione}

Distanza dall'opera in progetto: 0-10 metri

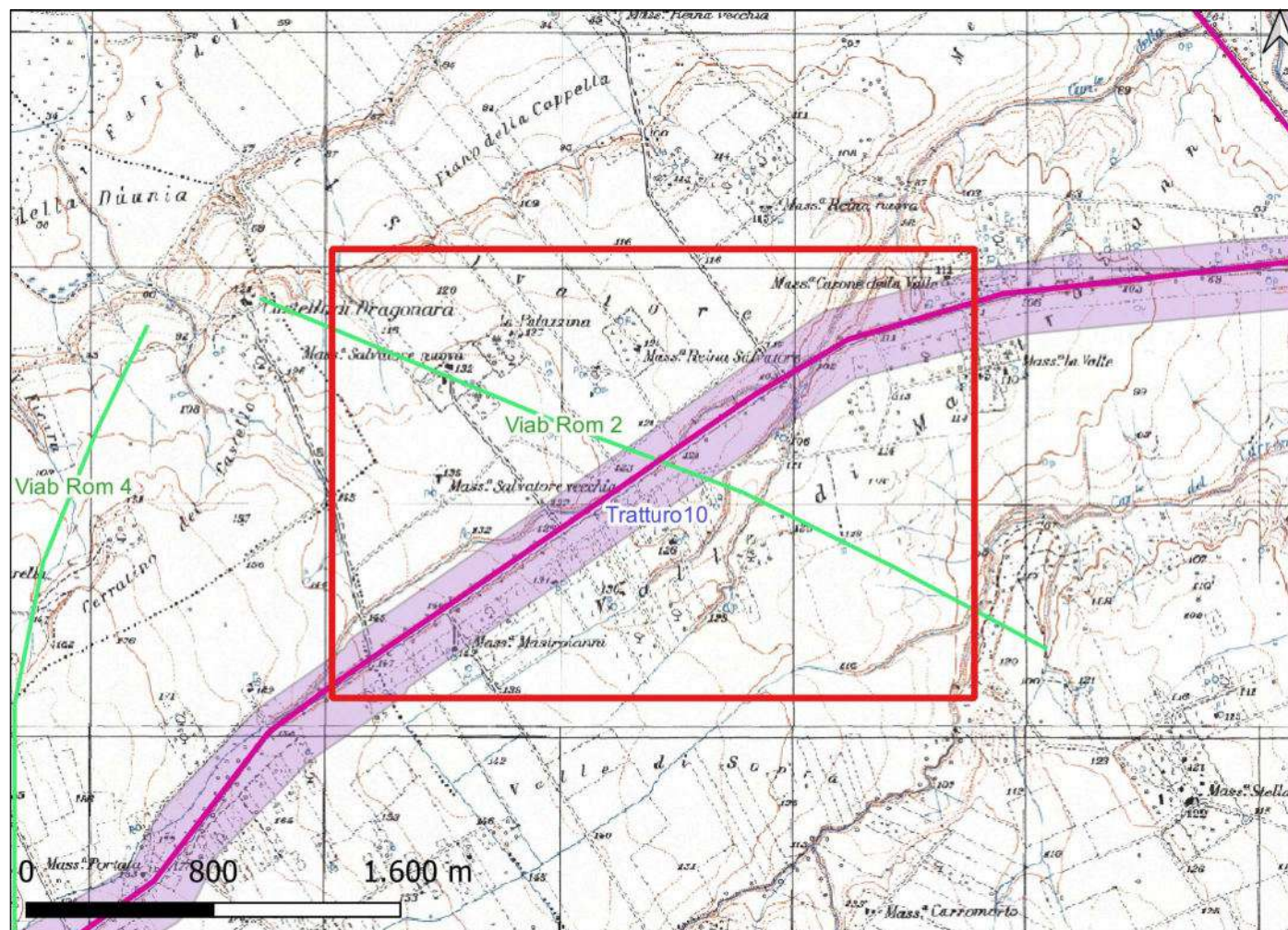
Potenziale: potenziale basso

Rischio relativo: rischio basso

Asse viario di Età Romana. Si tratta di una direttrice viaria secondaria che da Teanum Apulum si dirigeva a S verso la Via Minucia e la Via Traiana toccando gli attuali centri dei Monti Dauni, Castelnuovo della Daunia, Pietramontecorvino, Motta Montecorvino, Volturino e Faeto. Il tracciato viene intersecato dal cavidotto esterno al parco nei pressi di Masseria La Marchesa (dove il tracciato è solo ipotizzato) e, più a S, presso Masseria Scùlgola.

Alvisi 1970.

Sito Viab Rom 2 - Viab Rom 2 (SABAP-BT-FG_2023_00201-SAR_000026_Viab Rom 2)



Localizzazione: Torremaggiore (FG) -

Definizione e cronologia: infrastruttura viaria, {tracciato viario}. {Età Romana},

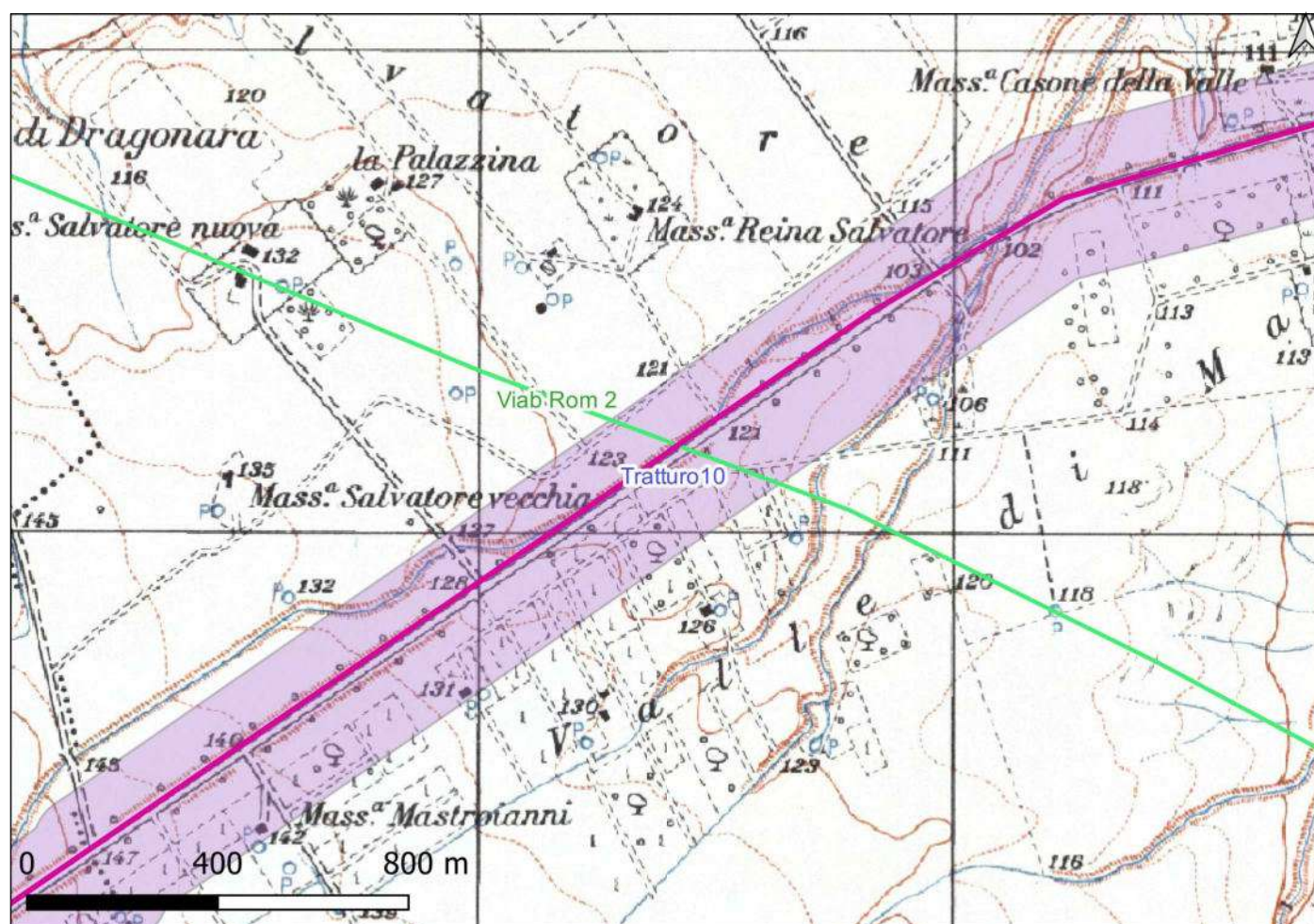
Modalità di individuazione: {dati bibliografici, fotointerpretazione/foto restituzione}

Distanza dall'opera in progetto: 0-10 metri

Potenziale: potenziale medio

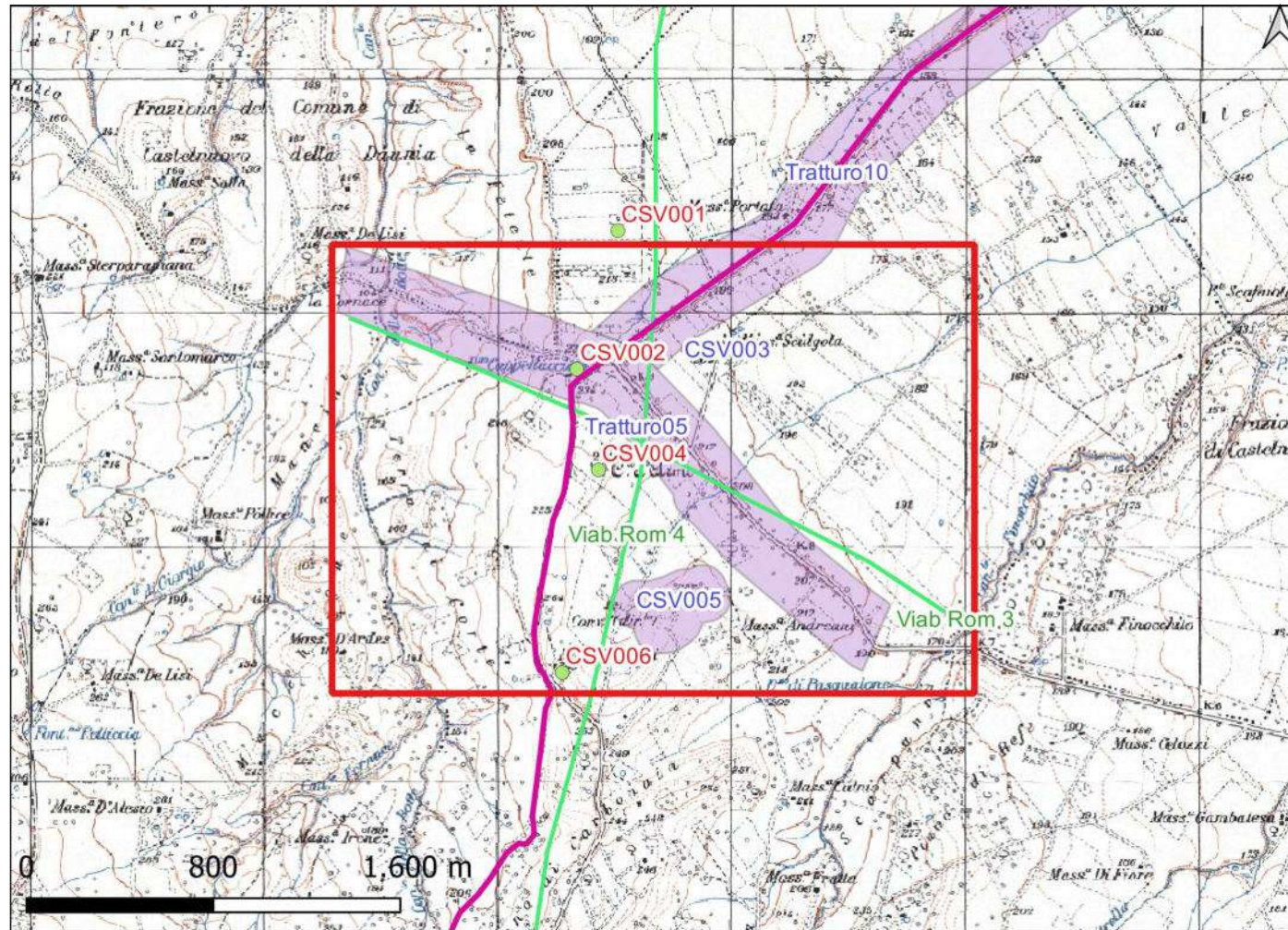
Rischio relativo: rischio medio

Asse viario di Età Romana. Si tratta di una direttrice viaria secondaria che proveniva da Luceria e si dirigeva a NW verso l'attuale abitato di Santa Croce di Magliano. Il tracciato viene intersecato dal cavidotto esterno al parco nei pressi di Masseria Salvatore Vecchia.



Alvisi 1970

Sito Viab Rom 3 - Viab Rom 3 (SABAP-BT-FG_2023_00201-SAR_000026_Viab Rom 3)



Localizzazione: Casalvecchio di Puglia (FG) -

Definizione e cronologia: infrastruttura viaria, {tracciato viario}. {Età Romana},

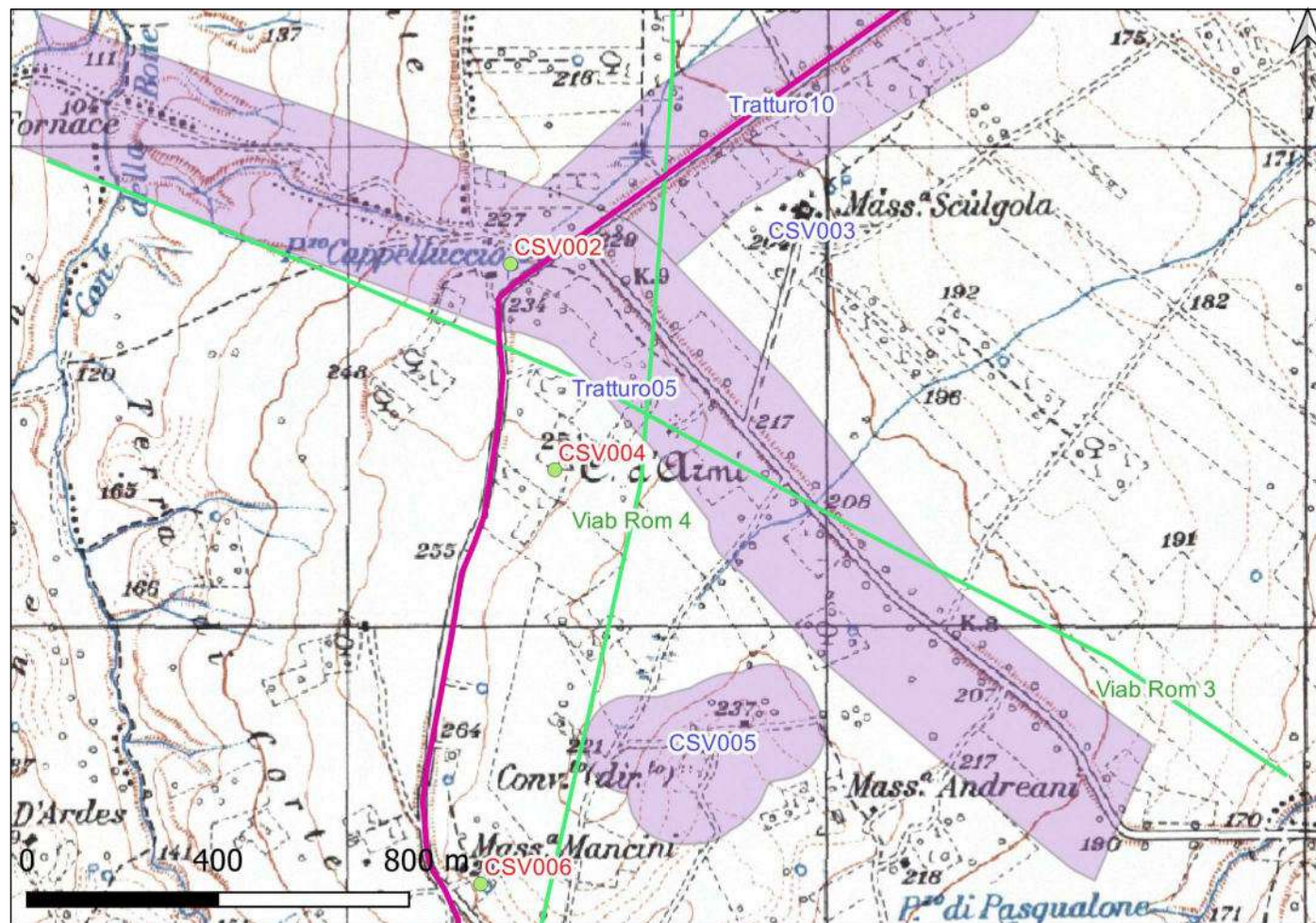
Modalità di individuazione: {dati bibliografici, fotointerpretazione/foto restituzione}

Distanza dall'opera in progetto: 0-10 metri

Potenziale: potenziale basso

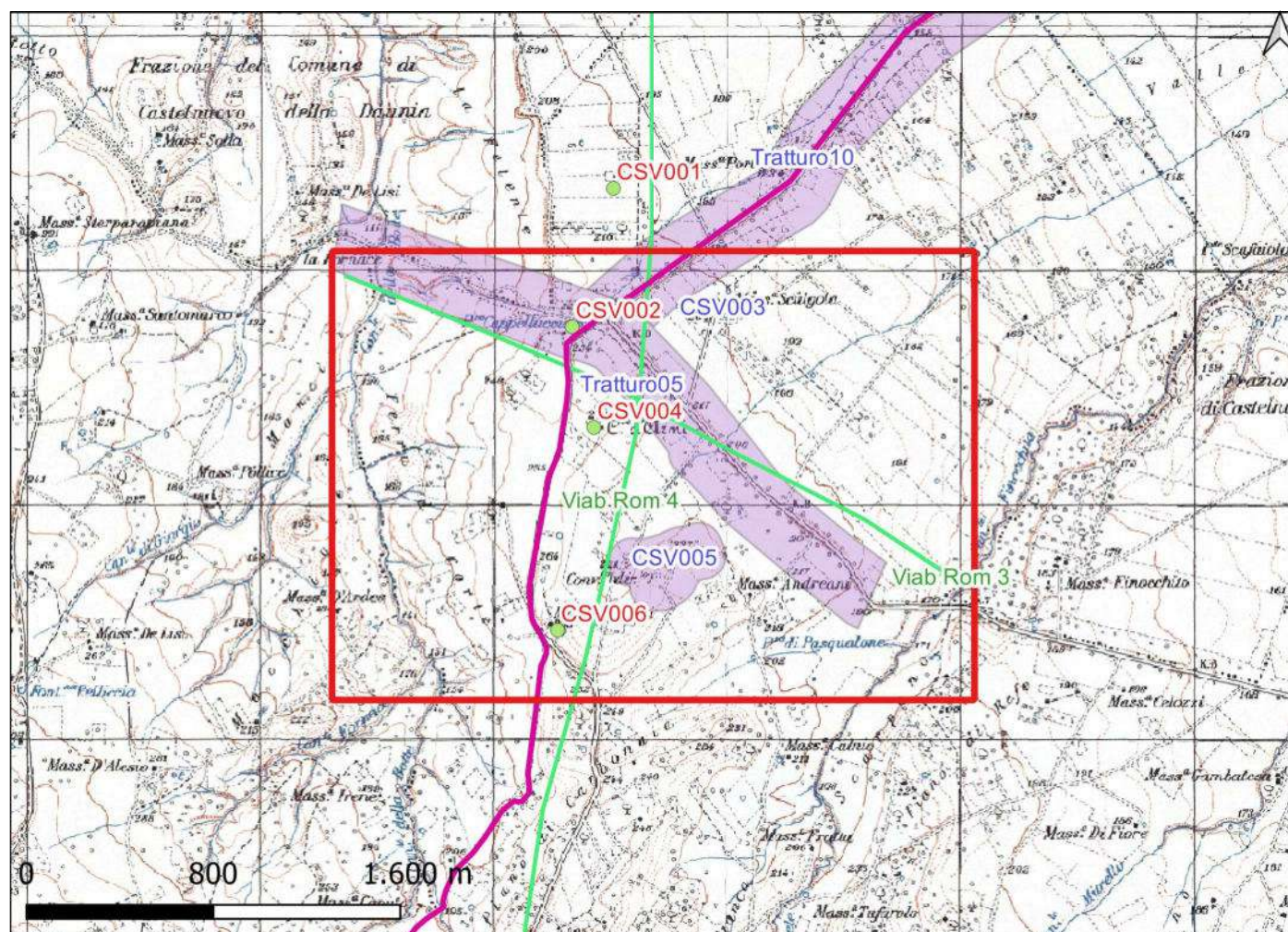
Rischio relativo: rischio basso

Asse viario di Età Romana. Si tratta di una direttrice viaria secondaria che proveniva da Arpi e si dirigeva a WNW verso l'attuale abitato di Santa Croce di Magliano. Il tracciato, nell'area oggetto di indagine solo ipotizzato, viene intersecato dal cavidotto esterno al parco nei pressi di Pozzo Cappelluccio.



Alvisi 1970

Sito Viab Rom 4 - Viab Rom 4 (SABAP-BT-FG_2023_00201-SAR_000026_Viab Rom 4)



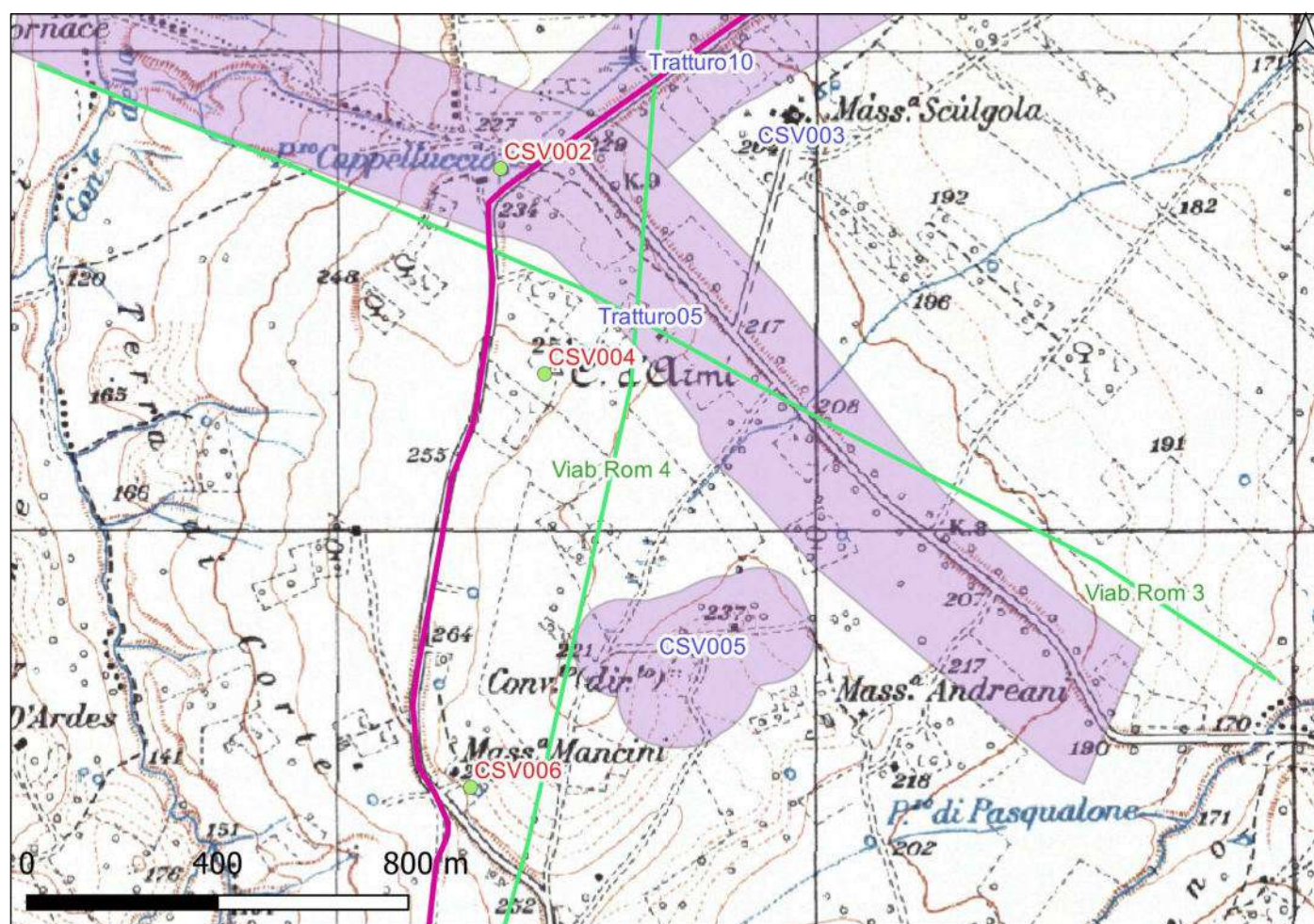
Localizzazione: Castelnuovo della Daunia (FG) -

Definizione e cronologia: infrastruttura viaria, {tracciato viario}. {Età Romana},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici, fotointerpretazione/foto restituzione}

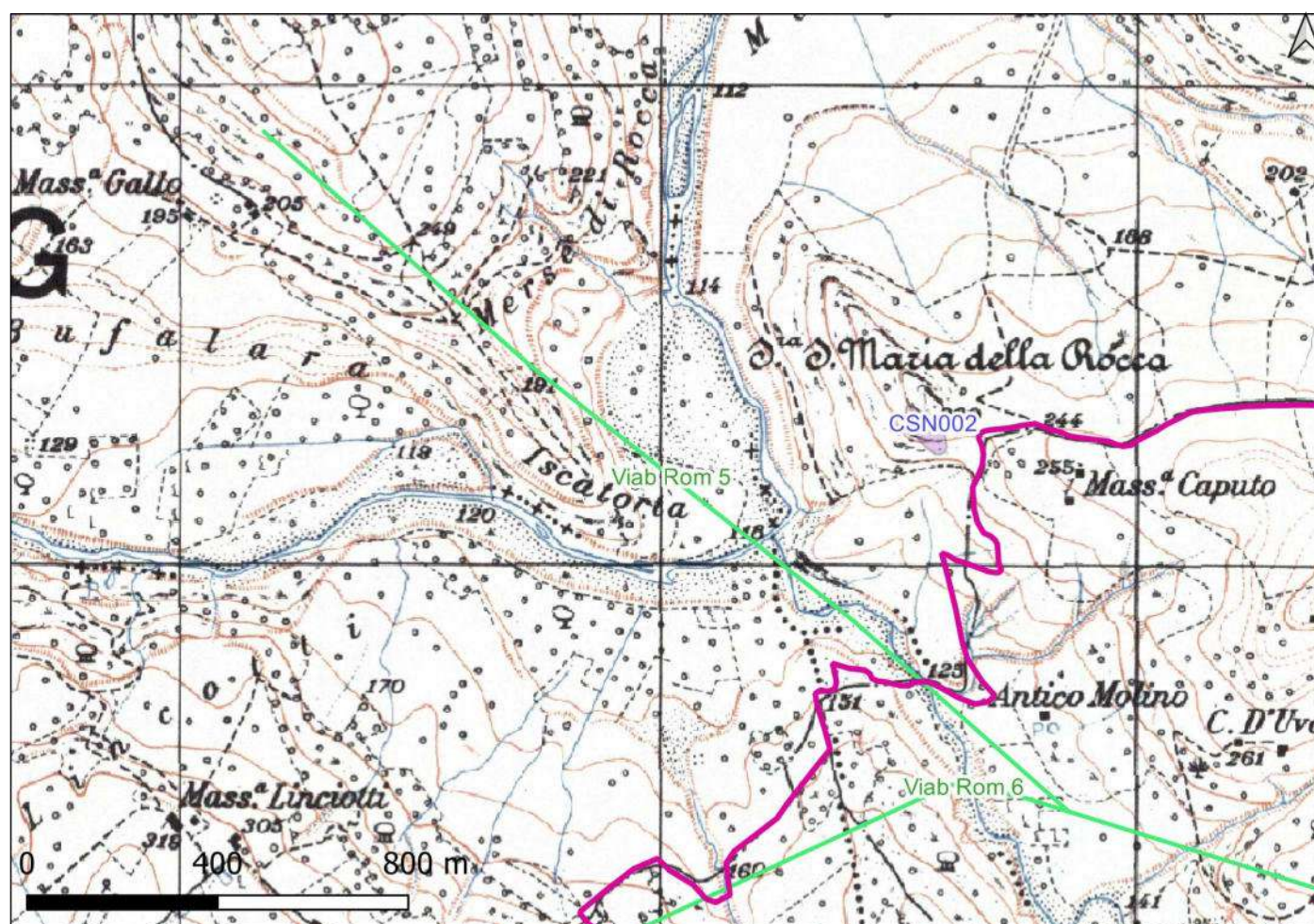
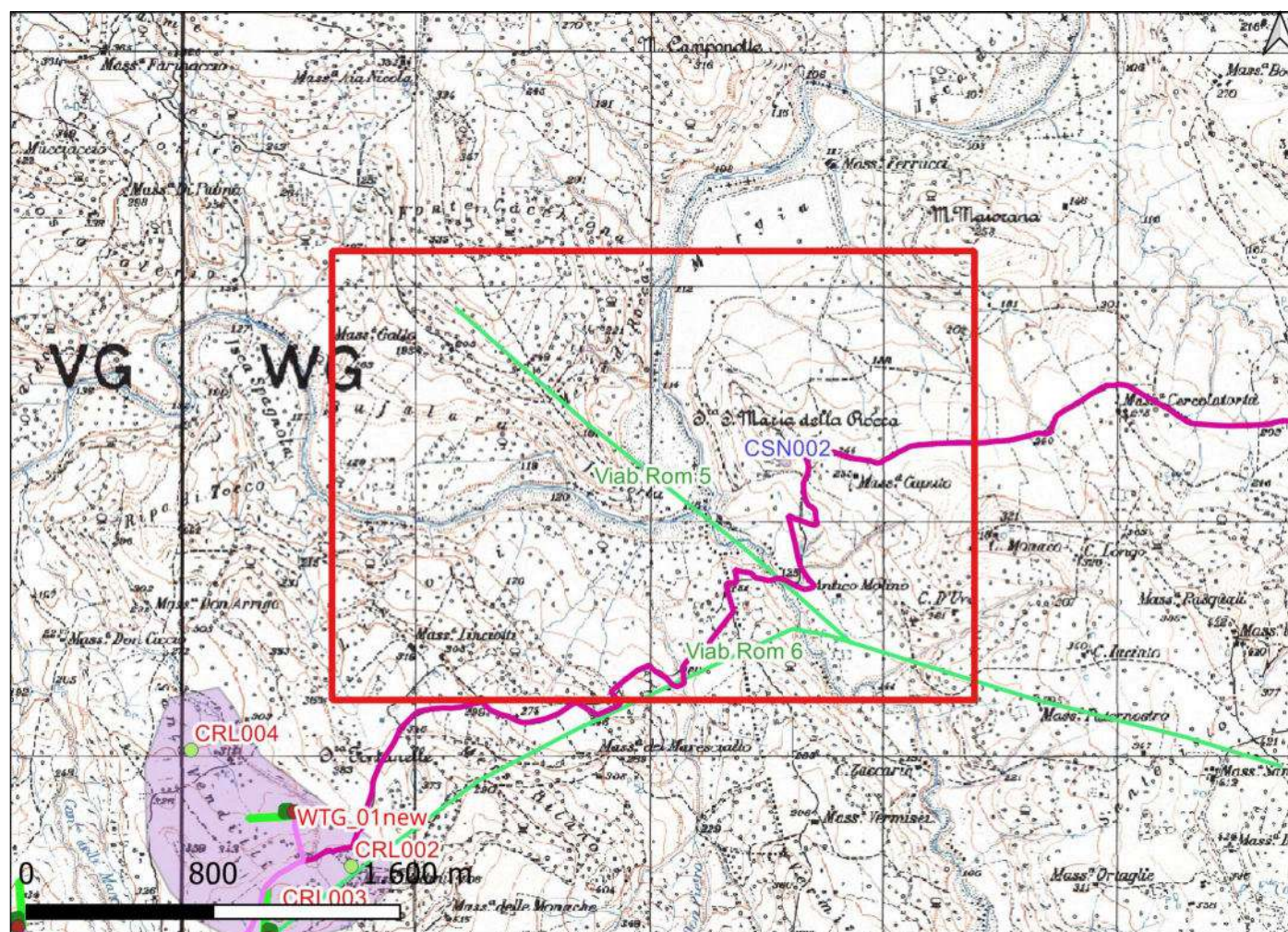
Distanza dall'opera in progetto: 0-10 metri Potenziale: potenziale medio Rischio relativo: rischio medio

Asse viario di Età Romana. Si tratta di una direttrice viaria secondaria che da Teanum Apulum si dirigeva a S verso la Via Minucia e la Via Traiana toccando gli attuali centri dei Monti Dauni, Castelnuovo della Daunia, Pietramontecorvino, Motta Montecorvino, Volturino e Faeto. Il tracciato viene intersecato dal cavidotto esterno al parco nei pressi di Masseria La Marchesa (dove il tracciato è solo ipotizzato) e, più a S, presso Masseria Scùlgola.



Alvisi 1970.

Sito Viab Rom 5 - Viab Rom 5 (SABAP-BT-FG_2023_00201-SAR_000026_Viab Rom 5)



Localizzazione: Casalnuovo Monterotaro (FG) -

Definizione e cronologia: infrastruttura viaria, {tracciato viario}. {Età Romana},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici, fotointerpretazione/foto restituzione}

Distanza dall'opera in progetto: 0-10 metri

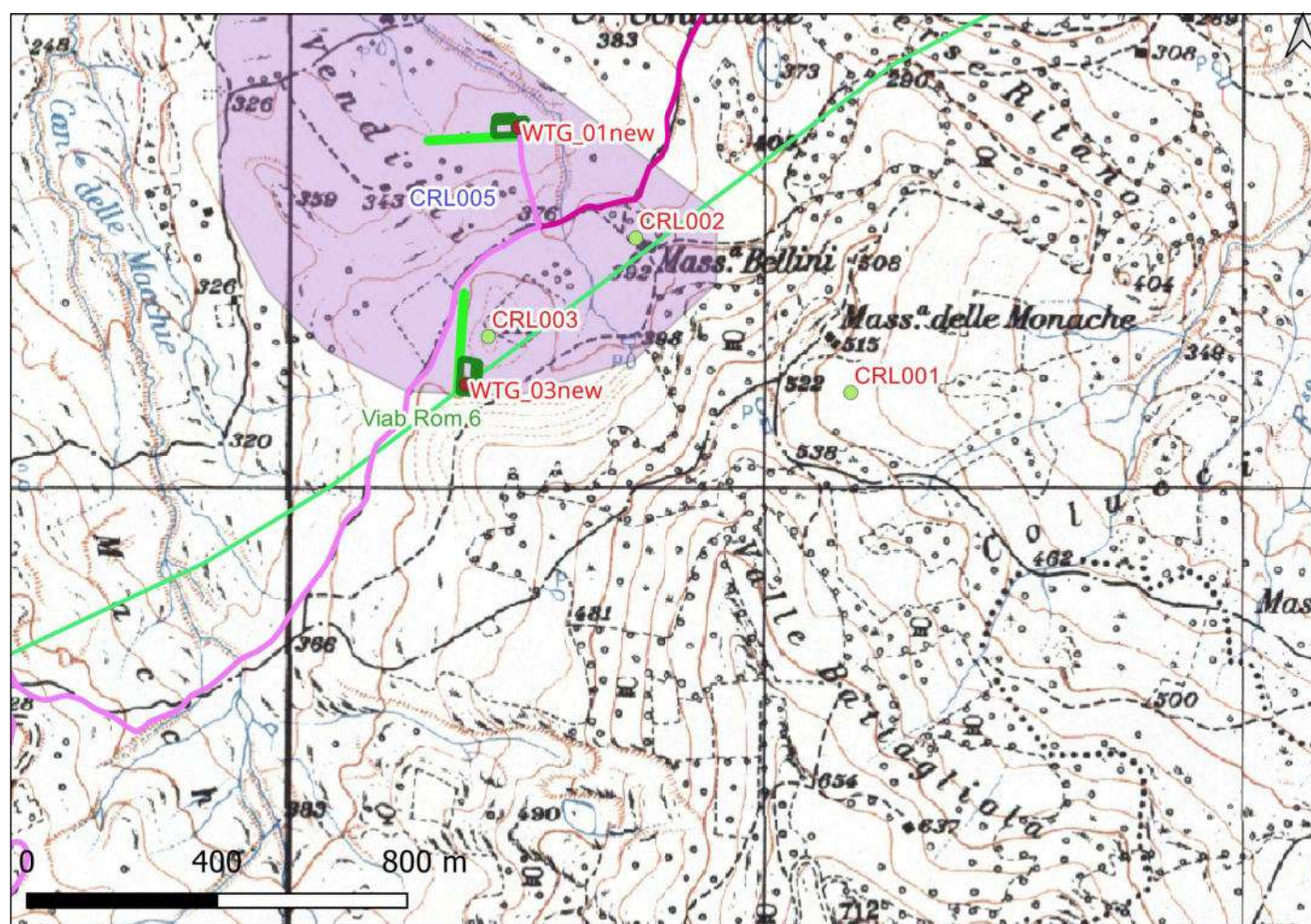
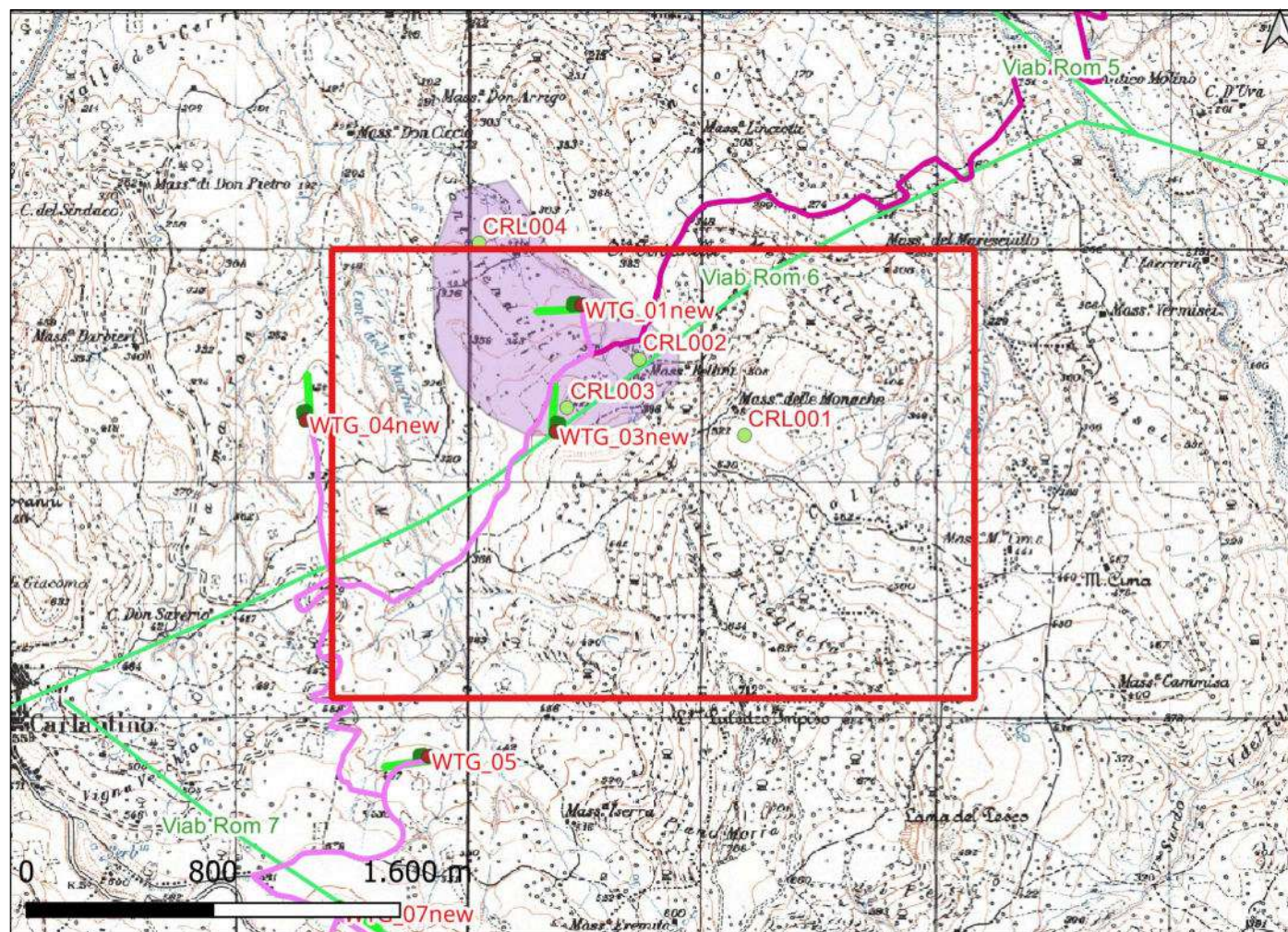
Potenziale: potenziale basso

Rischio relativo: rischio basso

Asse viario di Età Romana. Si tratta di una breve direttrice viaria, solo ipotizzata da Alvisi, che dalla località Antico Molino, nei pressi della quale l'asse viario è intersecato dal cavidotto esterno, si dirigeva verso l'attuale abitato di Colletorto.

Alvisi 1970

Sito Viab Rom 6 - Viab Rom 6 (SABAP-BT-FG_2023_00201-SAR_000026_Viab Rom 6)



Localizzazione: Celenza Valfortore (FG) -

Definizione e cronologia: infrastruttura viaria, {tracciato viario}. {Età Romana},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici, fotointerpretazione/foto restituzione}

Distanza dall'opera in progetto: 0-10 metri

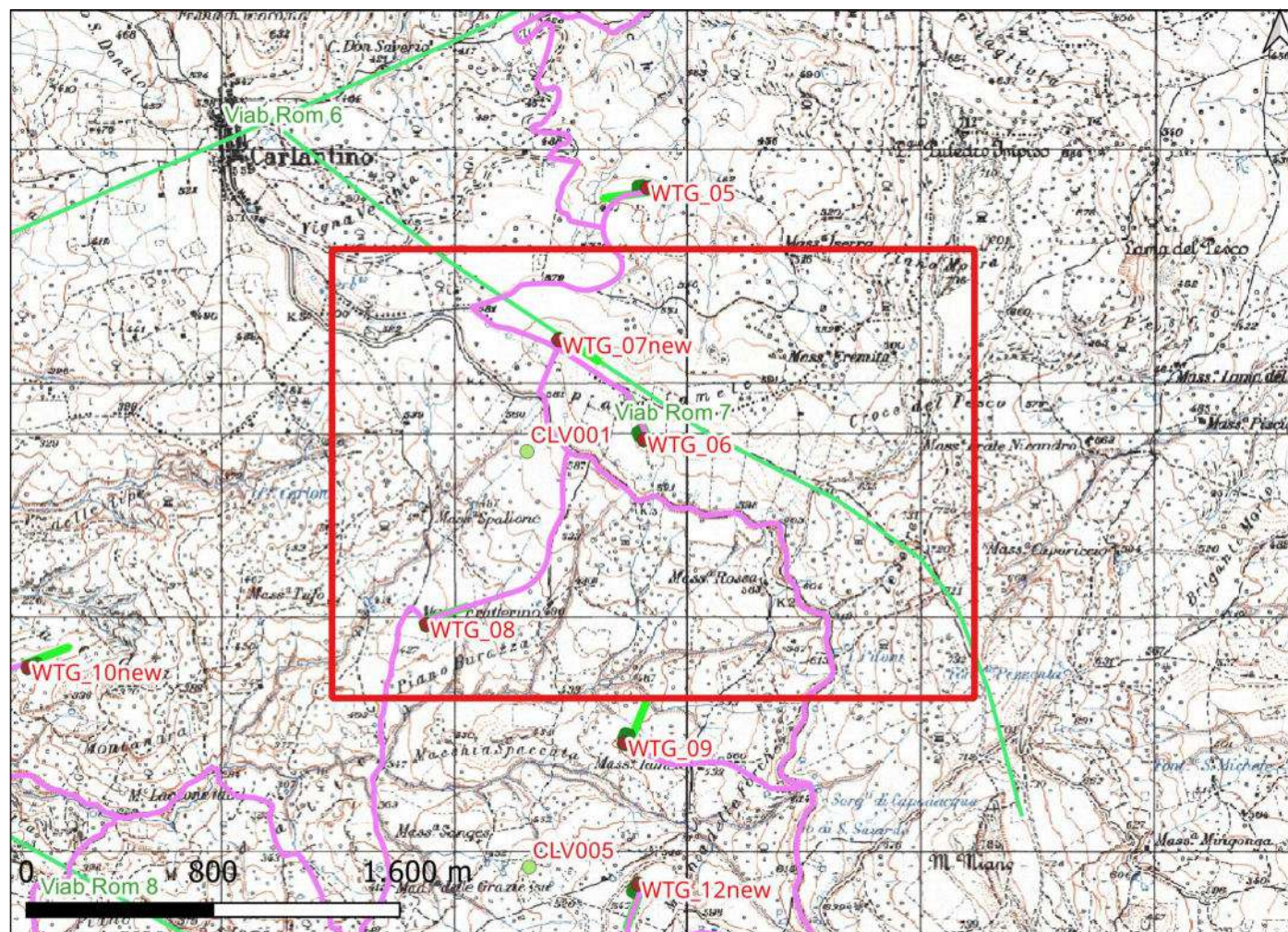
Potenziale: potenziale medio

Rischio relativo: rischio medio

Asse viario di Età Romana. Si tratta di una breve direttrice viaria secondaria che proveniva da Luceria e si dirigeva a WNW verso l'attuale abitato di Carlantino. Il tracciato viario è interessato dalle opere in progetto in più punti: in prossimità di Masseria del Mareciallo dal cavidotto esterno; in località Santo Veditti dall'aerogeneratore 03_new e da un tratto di cavidotto interno; infine, tra località Macchie e Casino Don Saverio, dal tratto di cavidotto interno proveniente da N dall'area dell'aerogeneratore 04_new.

Alvisi 1970.

Sito Viab Rom 7 - Viab Rom 7 (SABAP-BT-FG_2023_00201-SAR_000026_Viab Rom 7)



Localizzazione: Celenza Valfortore (FG) -

Definizione e cronologia: infrastruttura viaria, {tracciato viario}. {Età Romana},

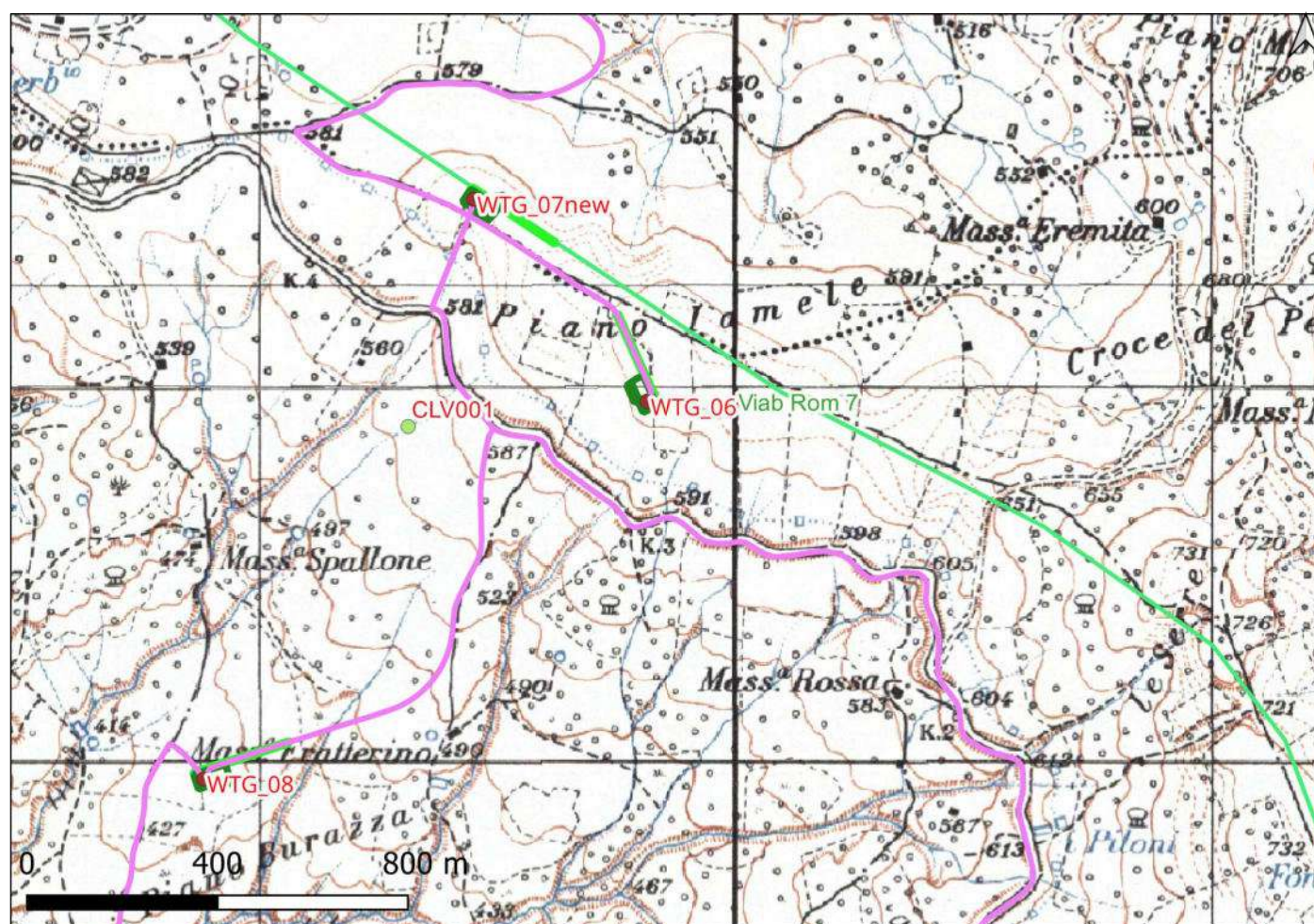
Modalità di individuazione: {dati bibliografici, fotointerpretazione/foto restituzione}

Distanza dall'opera in progetto: 0-10 metri

Potenziale: potenziale basso

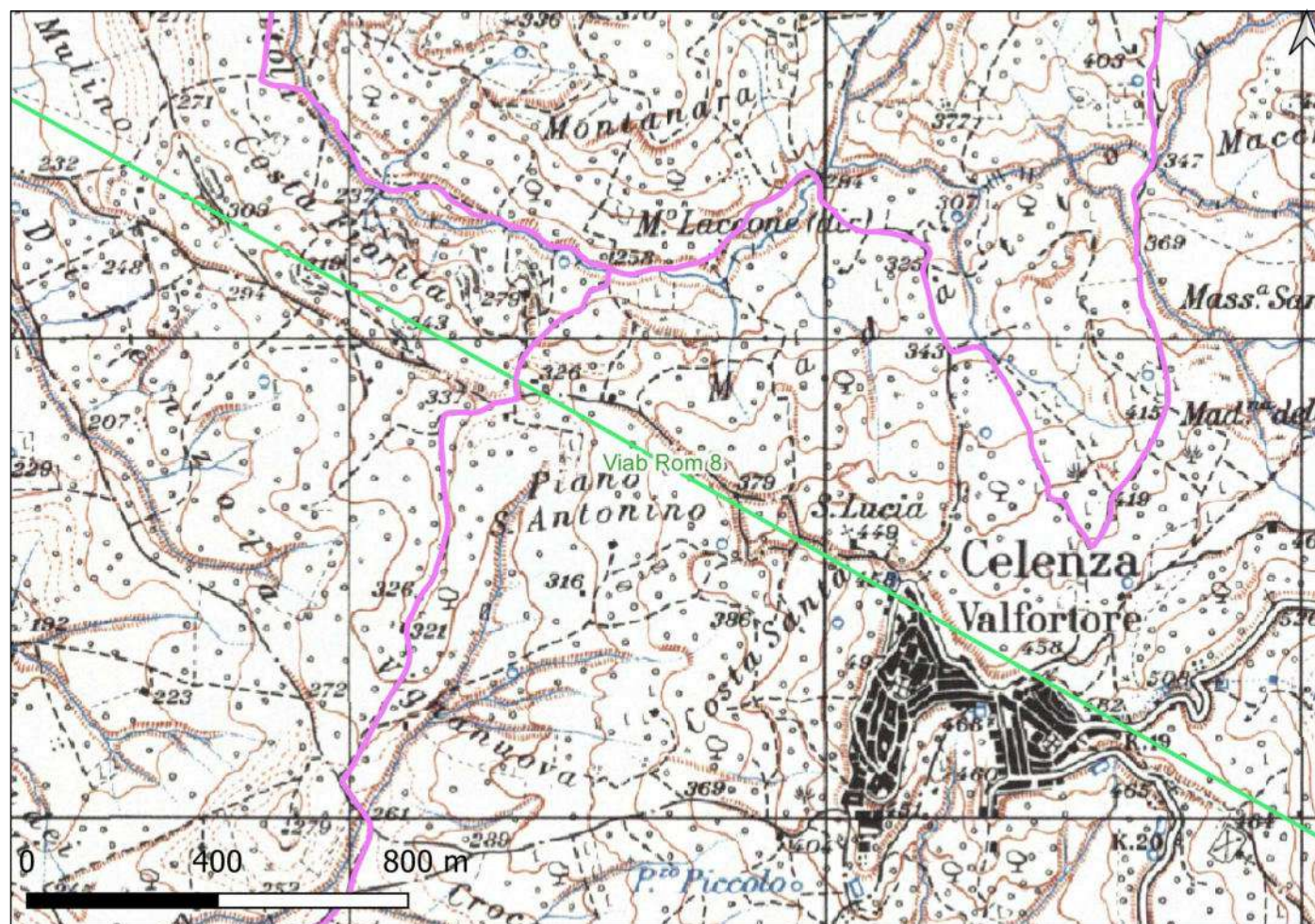
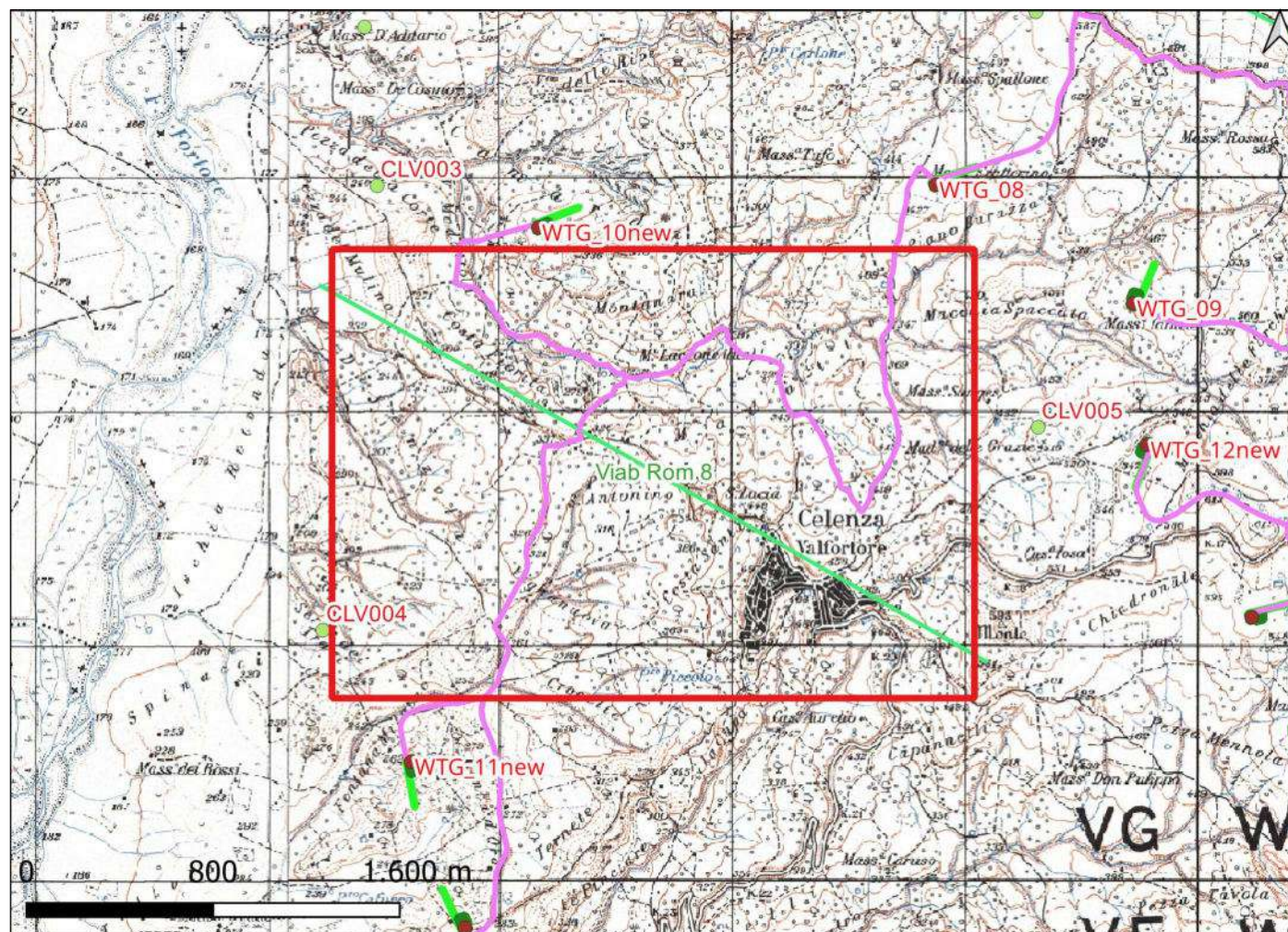
Rischio relativo: rischio basso

Asse viario di Età Romana. Si tratta di una breve direttrice viaria secondaria che proveniva da Luceria e, passando per l'attuale centro abitato di Motta, si dirigeva a NW verso l'attuale abitato di Carlantino. Il tracciato viario, in quest'area solo ipotizzato da Alvisi, è interessato dal tratto di cavidotto pertinente agli aerogeneratori 06 e 07_new in località Piano lamele.



Alvisi 1970.

Sito Viab Rom 8 - Viab Rom 8 (SABAP-BT-FG_2023_00201-SAR_000026_Viab Rom 8)



Localizzazione: Celenza Valfortore (FG) -

Definizione e cronologia: infrastruttura viaria, {tracciato viario}. {Età Romana},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici, fotointerpretazione/foto restituzione}

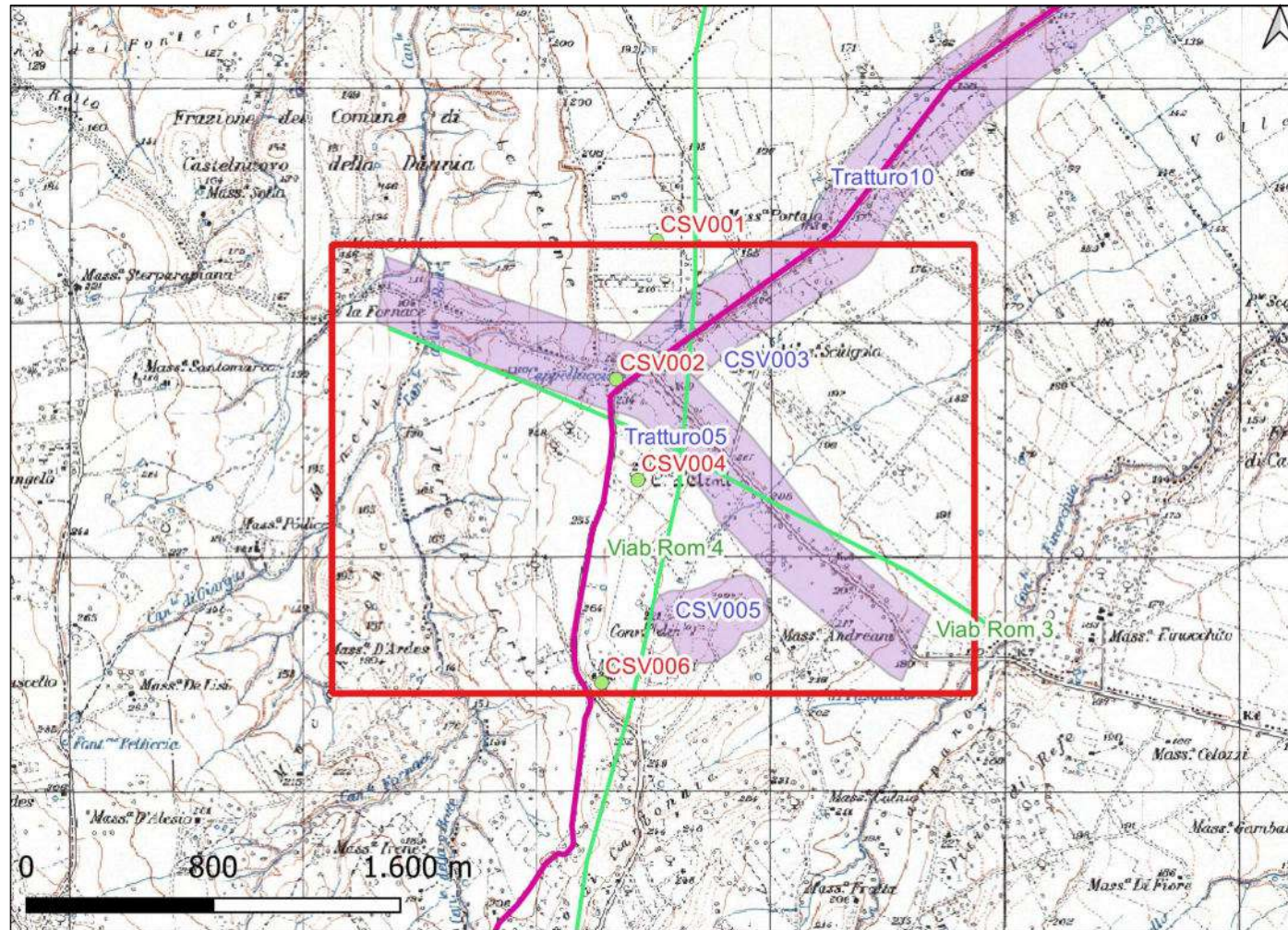
Distanza dall'opera in progetto: 0-10 metri

Potenziale: potenziale basso

Rischio relativo: rischio basso

Asse viario di Età Romana. Si tratta di una breve direttrice viaria secondaria che proveniva dall'attuale abitato di Motta Montecorvino e, passando per l'attuale centro abitato di Celenza, si dirigeva a WNW verso l'attuale abitato di Macchia Valfortore. Il tracciato viario, in quest'area solo ipotizzato da Alvisi, è interessato dal tratto di cavidotto proveniente da S dall'area dell'aerogeneratore 11 in località Piano Sant'Antonino.

Sito Tratturo05 - Tratturo05 (SABAP-BT-FG_2023_00201-SAR_000026_Tratturo05)



Localizzazione: Castelnuovo della Daunia (FG) -

Definizione e cronologia: infrastruttura viaria, {tracciato viario}. {Età Moderna},

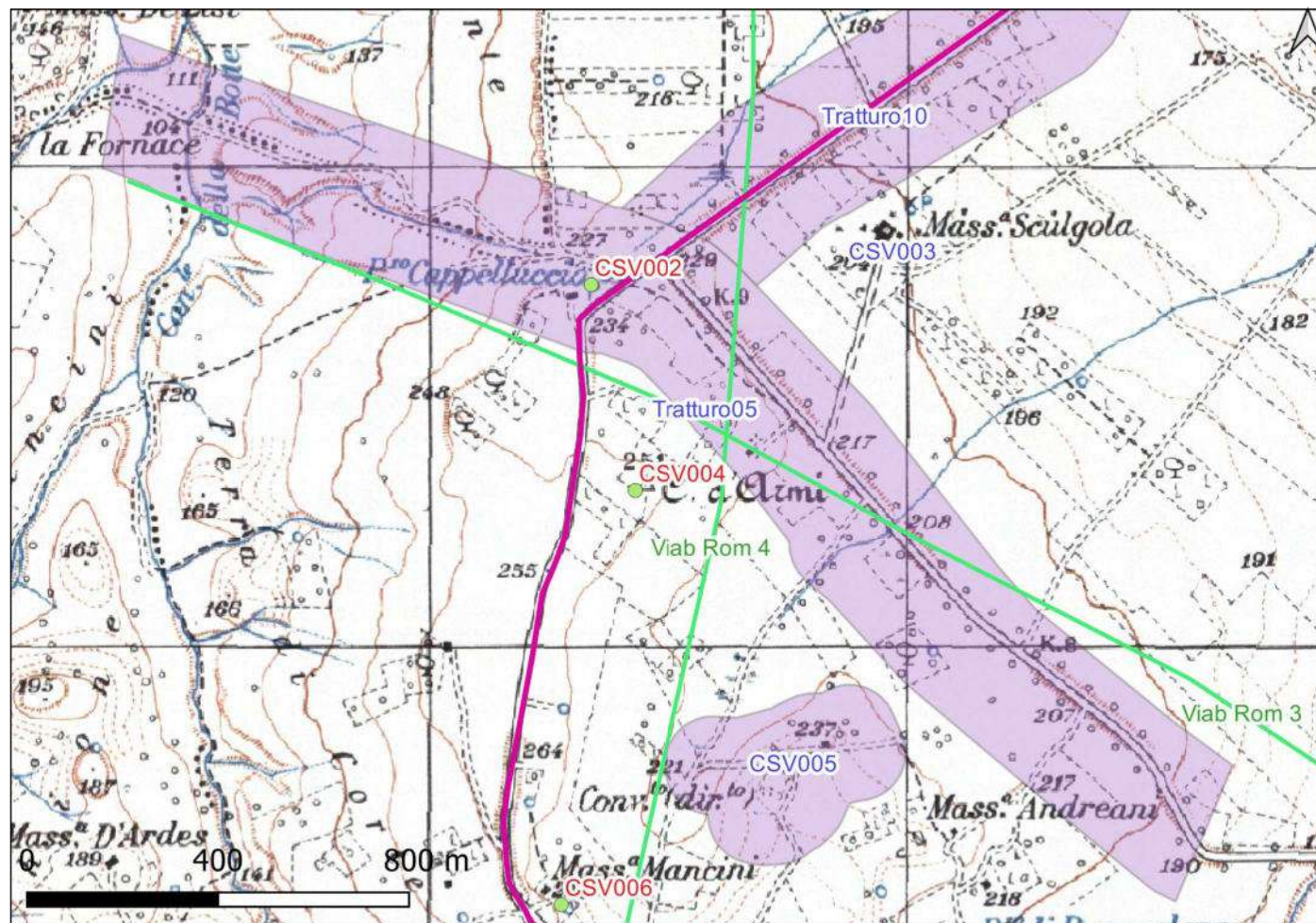
Modalità di individuazione: {cartografia storica, dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto: 0-10 metri

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio alto

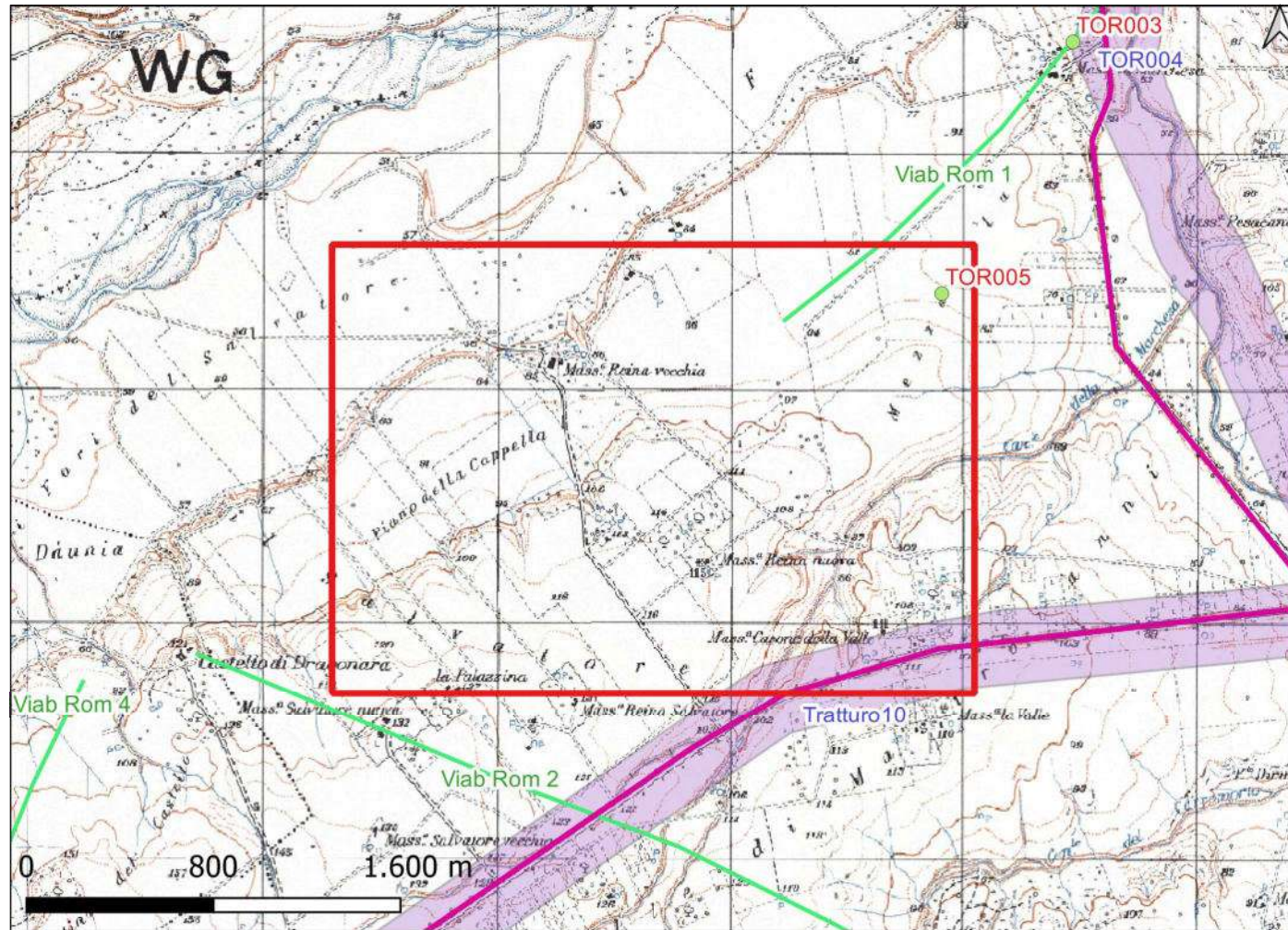
Regio Tratturo Celano Foggia.



- FER Regione Puglia (Tratturi con buffer di 100 m.) Carta dei Tratturi, Tratturo n.05.

- PPTR Regione Puglia.

Sito Tratturo10 - Tratturo10 (SABAP-BT-FG_2023_00201-SAR_000026_Tratturo10)



Localizzazione: Torremaggiore (FG) -

Definizione e cronologia: infrastruttura viaria, {tracciato viario}. {Età Moderna},

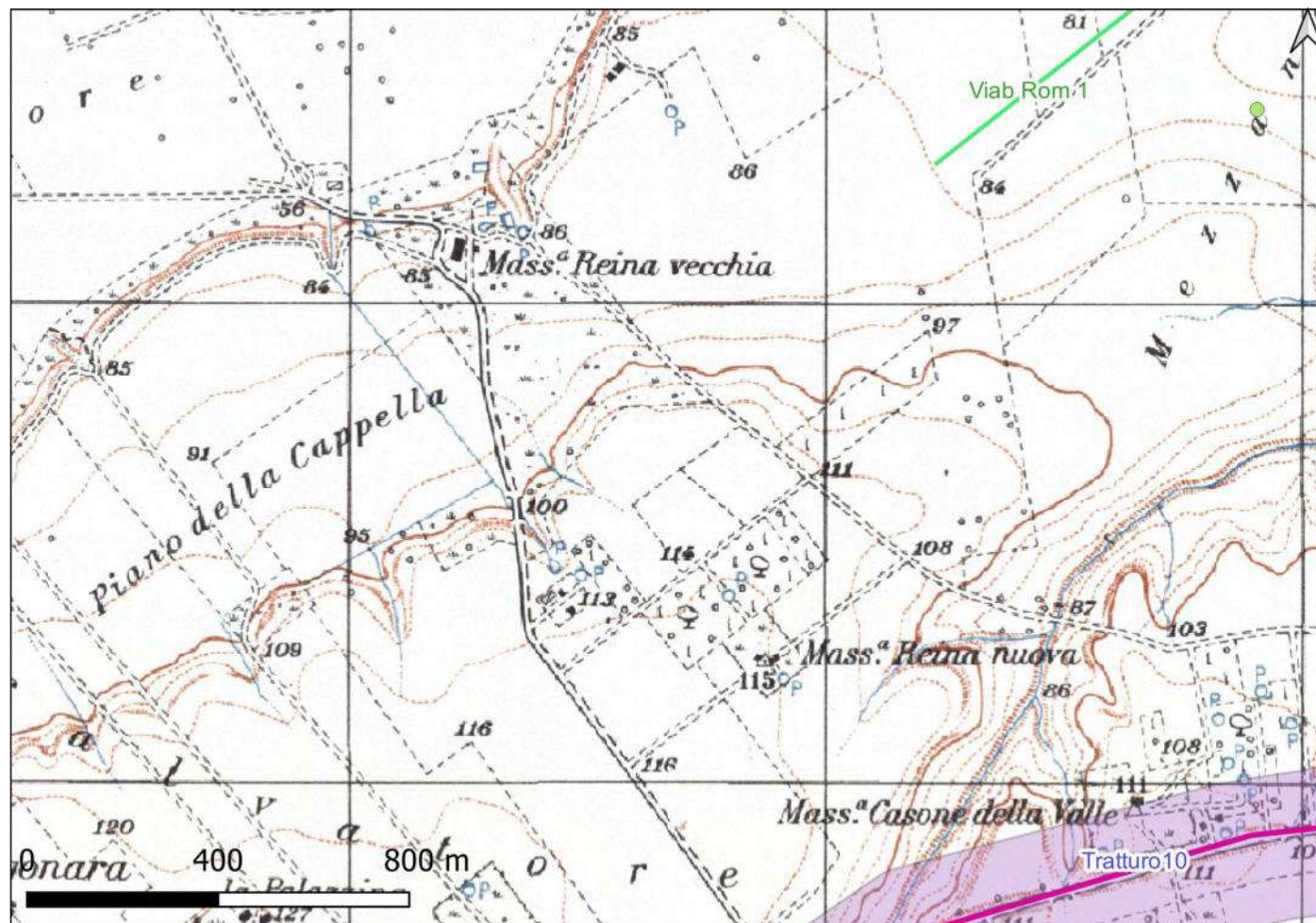
Modalità di individuazione: {cartografia storica, dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto: 0-10 metri

Potenziale: potenziale alto

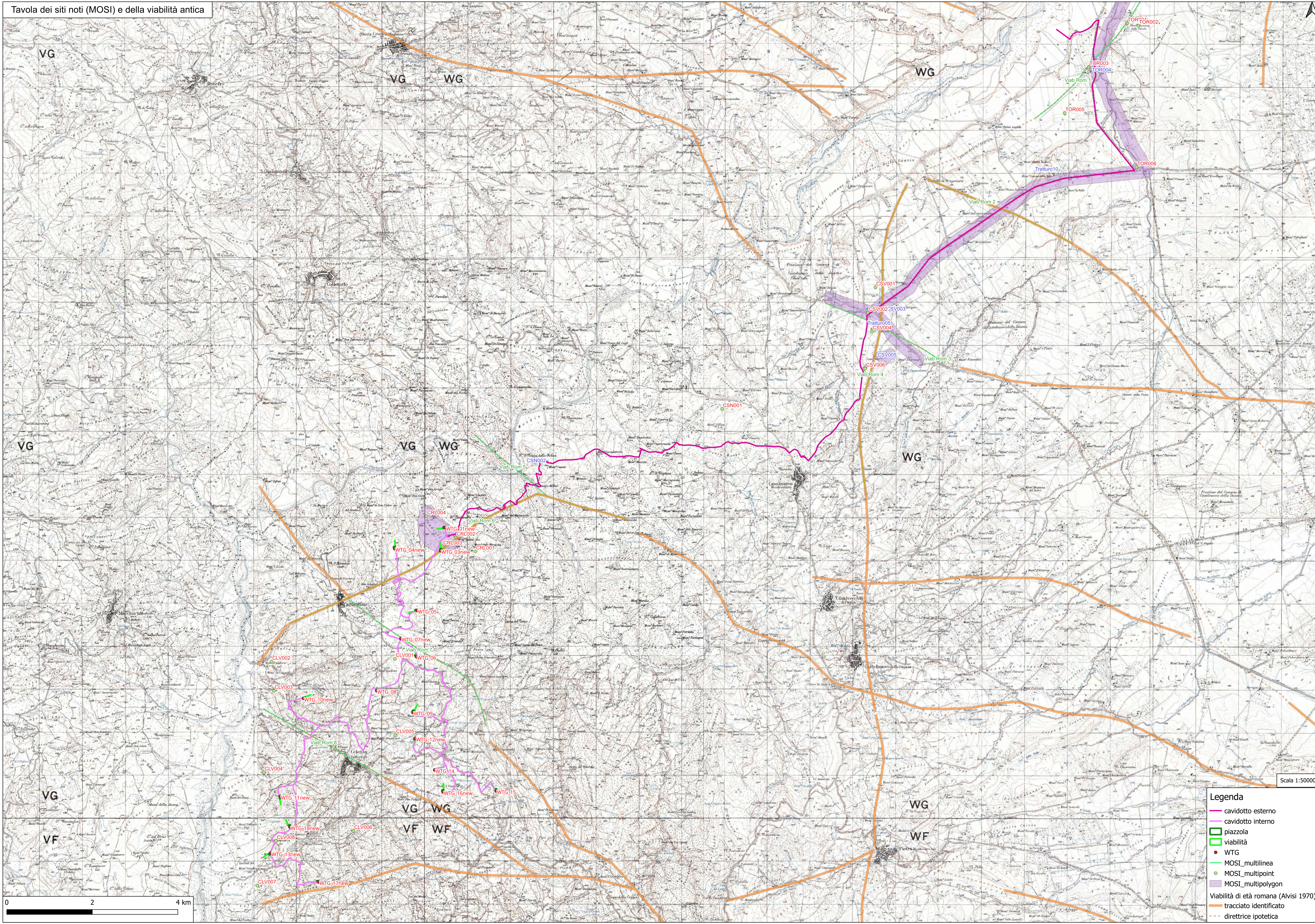
Rischio relativo: rischio alto

Regio Braccio Nunziatella Stignano.

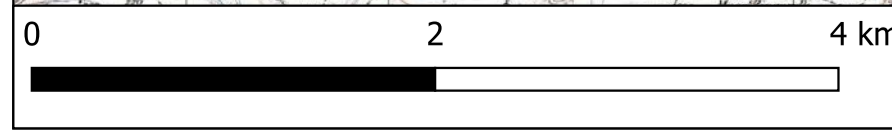


- FER Regione Puglia (Tratturi con buffer di 100 m.) Carta dei tratturi, Tratturo n.10.

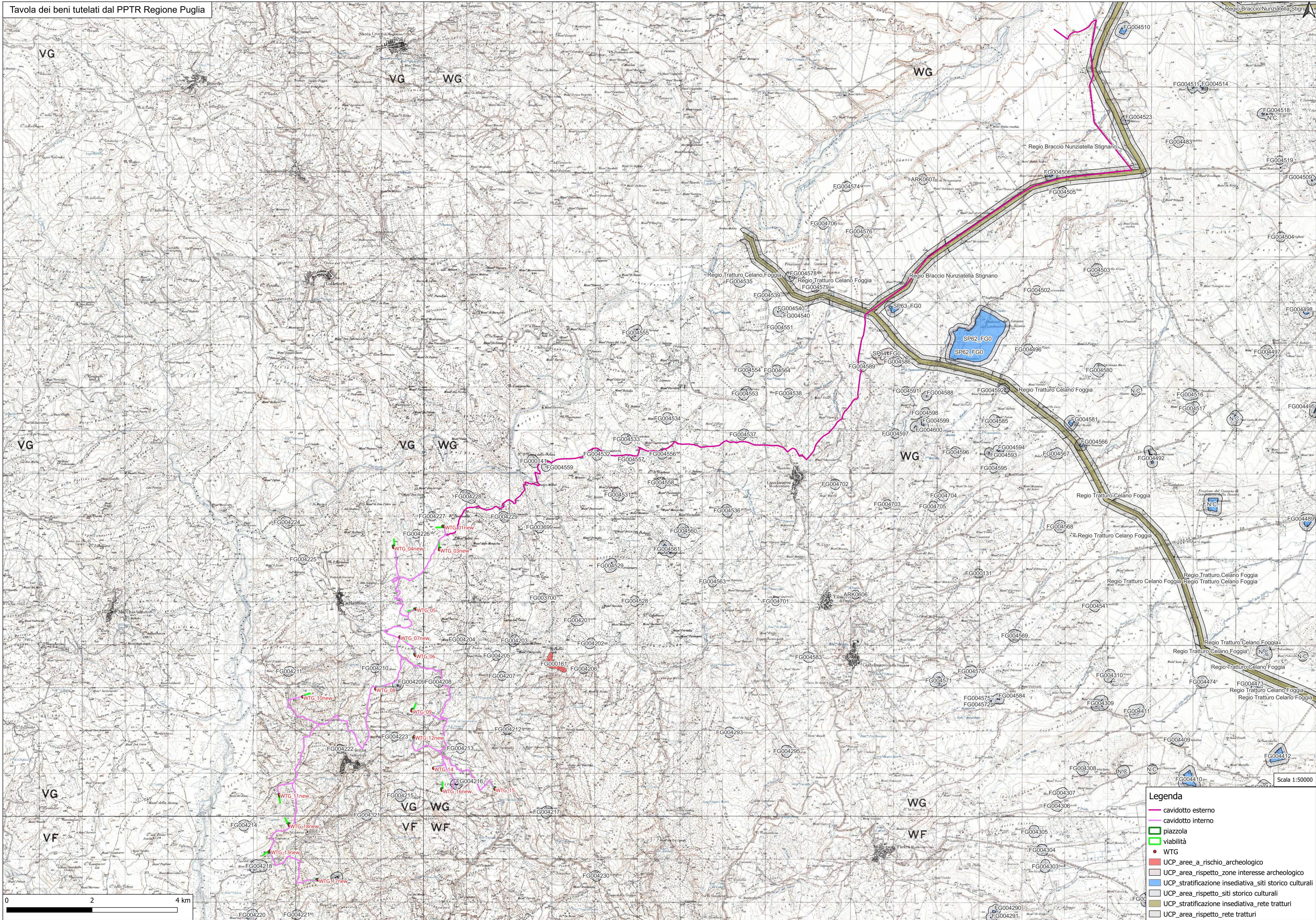
- PPTR Regione Puglia.



Scala 1:50000



| Legenda | |
|---------|---------------------------------------|
| | cavidotto esterno |
| | cavidotto interno |
| | piazzola |
| | viabilità |
| | WTG |
| | MOSI_multilinea |
| | MOSI_multipoint |
| | MOSI_multipolygon |
| | Viabilità di età romana (Alvisi 1970) |
| | tracciato identificato |
| | direttrice ipotetica |



Legenda

- cavidotto esterno
- cavidotto interno
- piazzola
- viabilità
- WTG
- UCP_ aree_a_rischio_archeologico
- UCP_area_rispetto_zone interesse archeologico
- UCP_stratificazione insediativa_siti storico culturali
- UCP_area_rispetto_siti storico culturali
- UCP_stratificazione insediativa_rete tratturi
- UCP_area_rispetto_rete tratturi

Scala 1:50000

